

D'Alema: se il governo non ha maggioranza si va alle elezioni
Scalfaro: «Difendiamo il semestre europeo»
Il capo dello Stato frena sul voto

ROMA - Bisogna difendere il semestre europeo del... Scalfaro ten da Amsterdam ha frenato sulle elezioni a fine febbraio...

re è più sfumata ma anche più ambigua. Conteso che l'unico governo che siamo disposti a votare dopo le dimissioni del governo Dini sarà un governo in un certo senso...

CASCILLA DIMICHELE LAMPUGHANI LEISS POLACCHI VASILE ALLE PAGINE 3 e 4



Manifestazione tra i binari della stazione ferroviaria di Lilla

Spingler/Ansa-Reuters

La Francia si è fermata contro Juppé
Paralizzati tutti i trasporti. 400 chilometri di auto in colonna

PARIGI - Un sciopero forzato quello del ministro della Funzione pubblica. Solo l'1 o il 2 per cento hanno incrociato le braccia. Dal 3 al 5 gli scioperanti...

dei ferrovieri. Quasi impossibile avventurarsi in auto: si sono create code di 400 chilometri. Impraticabile anche il metrò. E stamane si ricomincia...

STEFANO GEMBERG ALLE PAGINE 11 e 12

Clinton ha convinto gli americani
Partono i primi soldati



NEW YORK - Con il discorso tv Clinton ha conquistato la maggioranza degli americani. Il ha convinto che è doveroso...

PIERO SANSONETTI ALLE PAGINE 11 e 12

Con i piccoli rom per le strade di Roma tra giochi, ostilità e furti
«Il decreto è costituzionale»
Immigrati, il Senato dice sì

Sara in tv perché bisogna alzare la voce

MAURIZIO COSTANZO - CARO DIRETTORE... Le arti di treviso... un codice d'ontologia...

No, quello show con la bimba rom è stato un errore

ANDREA BARBATO - SOPPLASIA il pro e contro... senza volerlo...

ROMA - Il Senato ha concesso i requisiti di necessità ed urgenza al decreto sull'immigrazione extracomunitaria...

BENINI GANETTI RONCONI ALLE PAGINE 6 e 7

Scontro tra governo e sindacati per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego
Il fisco porta via la metà dei salari
All'Italia record europeo della tassazione



BENINI GANETTI RONCONI ALLE PAGINE 6 e 7

Intervista all'ex premier Ciampi: «Così Bankitalia cambiò pelle»

APAGINA 2

ROMA - Secondo le rilevazioni dell'Ocse, quasi la metà del costo sopportato da un datore di lavoro per un operaio finisce in tasse e contributi sociali e parafiscali...

GIOVANNINI RISARI ALLE PAGINE 16 e 17



APAGINA 2



CHE TEMPO FA Emergenza

EMERGENZA infatti questa è la vera emergenza. È un'emergenza che dura da qualche decennio più o meno...

BIZARRE una nuova etichetta di libri diretta da Riccardo Bertonelli
Mark Lewisohn STRAWBERRY FIELDS L'ultima strepitosa monografia sui mitici Beatles. GIUNTI

Siamo alla fine del 1967 e il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi è preoccupato che l'Istituto fosse inadeguato alla politica di programmazione che il centrosinistra aveva appena inaugurato...



la capacità di creare liquidità nascesse dagli sconti e dalle anticipazioni che in gran parte erano fatti in funzione delle singole banche. Ricordo che la Banca negli anni Cinquanta considerava ancora come un obiettivo magari non molto dichiarato il suo conto economico...

Guido Rey sostiene che il dibattito sul modello economicometrico cambiò totalmente il modo di lavorare della Banca e che un ruolo lo ebbe proprio lei, quando venne deciso di inserire l'Ufficio ricerche economicometriche, fino ad allora isolato, nel grande corpo del Servizio studi...

Carlo Azeglio Ciampi «Così Bankitalia rivoluzionò se stessa»

Ho una responsabilità diretta nella scelta di inserire l'Ufficio ricerche nel Servizio studi. Tenga presente che erano sorte preoccupazioni di diffidenza mentre quel ma...

È stata forse una delle poche radicali rivoluzioni in modo di funzionare di un apparato dello Stato. Ed è un apparato di punta, la Banca d'Italia. Quella di cui vi offriamo la testimonianza di un protagonista è la storia del momento in cui la Banca d'Italia ha faticosamente cambiato il suo modo di essere...

di rispondere alla politica di programmazione inaugurata dal centrosinistra ma, soprattutto, di trovare gli strumenti giusti per interpretare il tumultuoso cambiamento della società e dell'economia italiana...

Il «traplanto» ebbe successo? A quei tempi parlavo di circa trent'anni fa, il modo di operare del Servizio studi era contrassegnato da una segmentazione abbastanza netta...

Dunque cambiò anche il modo di pensare...

Il modello di costruzione ad abbracciare un approccio globale. Fu un cambiamento totale. Prima la Banca lavorava in compartimenti stagni che si somigliavano solo al vertice...

In che senso «circolare»?

Da tempo immemorabile quel capitolo era costruito su una struttura a tre paragrafi: una prima sezione generale, una seconda sulla produzione che era divisa a sua volta...

Con quali strumenti lavoravate all'analisi dell'economia reale?

All'inizio degli anni Sessanta, appena arrivato al Servizio studi in corso di un passato giro diorni ad elaborare, a mano, con l'aiuto di una calcolatrice meccanica...

meconomici. Dovevamo destagionalizzarli. Si faceva il calcolo degli ore lavorate settore per settore...

Dottor Ciampi, qual è l'insegnamento più duraturo della sua esperienza presso il Servizio studi della Banca d'Italia?

Ho vissuto 47 anni in Banca d'Italia. E posso dire che non ha mai avuto un'istruzione, un orientamento un compito che in qualche modo fosse non dico in contrasto con la mia coscienza...

I Unità logo and staff list including Walter Veltroni, Giuseppe Caidaro, Antonio Zello, etc.

DALLA PRIMA PAGINA Saira in tv...

centrali come piazza Barberini con molti mesi concludendo che passavano di lì fingevano di non vederla. Le dico subito se non si alzò subito la voce, certo questi quindici rischiavano molto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo con gli immigrati di recente dalle intolleranze...

accetto e non accetterò mai chi intende affrontare e cercare di risolvere i problemi facendosi giustizia da solo. Quanto accaduto a Roma può essere infatti se non formalmente contrastato motivo di emulazione in altre città d'Italia...



Una lunga telenovela per 15 miliardi

BRUTTA domenica quella che Silvio Berlusconi e l'ha scorso nella sua villa di Anore. Il tempo plumbeo e le foglie ingiallite che opprimevano i colori del parco spazzavano dal vento... Poiché lo scopo della riunione era quello di sondare la moneta difensiva relativa ai 15 miliardi della vecchia Fininvest...

«C»

ONSUELO ascolta piangendo la confessione del giovane franco tunisino e gli rivela che la sua società utilizza dei conti esteri per pagare i fornitori di film e programmi televisivi...



«Palla lunga, e pedalare»

«Presidenzialismo? Per rafforzare i governi basta la sfiducia costruttiva»

L'appello di Scalfaro

«Difendiamo il semestre europeo»

Bisogna difendere il semestre europeo dell'Italia, far sì che venga condotto nel modo migliore. Cioè senza elezioni prima di giugno. L'ha detto Scalfaro ieri ad Amsterdam correggendo quanto aveva sostenuto sei mesi fa quando riteneva che il voto si potesse anticipare anche durante l'euromandato. Il «presidenzialismo» potrebbe anche bastare per rafforzare i governi, la sfiducia costruttiva, ieri cadeva la metà esatta del settennato.

DAL NOSTRO INVIATO
VINCENTO VASILE

■ AMSTERDAM. Controindicare il problema è tipografico. Non è ancora tempo per stampare le schede. Dall'Europa del mese, città ed edifici, è sull'acqua. Scalfaro punta una parola per ergere la costruzione di un gabinetto Dini che governi il semestre europeo. Non l'impressione fondata nel dibattito elettorale. Si spolezza di Amsterdam il giorno l'ufficio di Scalfaro. Il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre. Cioè fuori dal tempo, per spiegare la mattina del 10 novembre, il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre. Cioè fuori dal tempo, per spiegare la mattina del 10 novembre, il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre.

Il presidenzialismo

I giornalisti che mi seguono sono ormai abituati alle delusioni che procurano i miei scritti. Ma non in questa occasione. La signora Rossella (Pirella Göttsche) aveva subito offerto un'opinione di cui sono fiero. Il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre. Cioè fuori dal tempo, per spiegare la mattina del 10 novembre, il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre.

Difendere l'Europa

Una soluzione mi è venuta in mente. E' un consiglio che ho dato al presidente della Repubblica. Il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre. Cioè fuori dal tempo, per spiegare la mattina del 10 novembre, il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre.

Il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre. Cioè fuori dal tempo, per spiegare la mattina del 10 novembre, il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre.



Dini e Gonzalez a Palermo, inizia la staffetta per presidenza Ue

Il «conto alla rovescia» per l'inizio del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea è già avviato. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il premier spagnolo Felipe Gonzalez si incontrano ieri sera e oggi a Palermo per preparare il Consiglio Europeo del 15 e 16 dicembre a Madrid e preparare nello stesso tempo, in quell'occasione, il passaggio delle consegne in vista dell'inizio, il primo gennaio, del semestre italiano.

Senza sfilarsi, Scalfaro ha parlato anche di sfiducia costruttiva. Il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre. Cioè fuori dal tempo, per spiegare la mattina del 10 novembre, il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre.

Il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre. Cioè fuori dal tempo, per spiegare la mattina del 10 novembre, il presidente della Repubblica ha parlato di ordine, di difesa del semestre.



Scalfaro durante la visita in Olanda

Susanna Agnelli

«I partner dicono: andate alle urne? Allora siete matti»

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO POLACCHI

■ BARCELONA. Stanca, provata da una giornata Euroclictronea fatta di interminabili vertici, improvvisi incontri, trattative e contropartite, anche visibilmente soddisfatta per gli esiti della Conferenza, il ministro degli Esteri Susanna Agnelli non si sottra alle domande e non rifiuta di rifarsi nella politica interna italiana in un'intervista collettiva alla fine della Conferenza di Barcellona.

Scalfaro ha ammonito i partiti a non far pesare le questioni interne italiane sul semestre di presidenza europea dell'Italia... Come pensa di ottenere questo il presidente Scalfaro? Scalfaro: «Se lo so me lo dice».

Forse era un monito a non votare. I nostri partner europei non sono preoccupati dall'instabilità politica italiana?

La prima cosa che mi chiedono i colleghi europei, ma non solo loro, tutti scintillano che sono qui a Barcellona è dopo avermi salutata: «Quando si voterà in Italia?». E' la prima cosa che vogliono sapere. La natura delle risposte che non posso sapere. E allora? «Sai, parlo che vorrò italiani se un po' mi affrettano un po' che non sarete così pigri da votare a metà del semestre».

Qual è il suo programma per i prossimi mesi? Prossimi mesi: i crisi del ministro e i suoi generali. E' il programma di lavoro per i prossimi mesi in un'occasione.

Ministro, al pranzo offerto al re lei sedeva accanto al ministro francese De Charette. Cosa vi siete detti?

Si, mi ha fatto molto piacere sedere a tavola accanto al re. Abbiamo potuto parlare molto, molto.

Si, ma cosa vi siete detti?

Ma ha ricontato l'inizio della visita. E' un momento di una famiglia portoghese e suoi padri e i nonni. E' un momento che quando dovevo andare in un bar a bere un caffè, quando dovevo andare a un ufficio, quando dovevo andare a un ufficio, quando dovevo andare a un ufficio.

Si, ministro, ma i rapporti con l'Italia? E' iniziato il dialogo?

De Charette ama l'Italia. Mi ha lasciato parlare di paragoni di lungo periodo. E' un dialogo che si sta avviando. E' un dialogo che si sta avviando.

E l'immigrazione? C'è stata una rottura tra l'Europa e i paesi del sud del Mediterraneo?

No, assolutamente nessuna rottura. Ma non ci sono stati rilievi da parte dei paesi del Sud sulle possibilità di conciliare lo spirito di Barcellona con le nostre leggi di contenimento dell'immigrazione?

No, si, nel mondo ci sono anche le rotte che producono il problema. E' un problema che si sta avviando. E' un problema che si sta avviando.

E sulla candidatura dello spagnolo Solana alla Segreteria della Nato? Ne avete parlato a Barcellona?

No, Solana è candidato. Se ne parla a Bruxelles nei mesi prossimi. Ma di lui si parla a Bruxelles nei mesi prossimi.

Negri ipotizza lo slittamento del voto, Lamberto smentisce, ma Berlusconi è tentato

Se Dini avesse un solo mese in più...

PASQUALE CASCELLA

Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno. Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno.

Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno. Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno.

Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno. Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno.

Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno. Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno.

Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno. Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno.

Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno. Il giorno passato nella definizione di un impegno, ma non è un impegno.

CHISSÀ chi lo sa?

Il GSM è un: a) linguaggio informatico b) sistema di telefonia mobile

Avete problemi di linea? Avete problemi di linea? Avete problemi di linea?

ZANICHELLI

Giocate telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00. 02/33103697

**Prodi: «Con Di Pietro vedremo come andrà a finire»
Riforme istituzionali
al vaglio dell'Ulivo
Segni insiste sul presidenzialismo**

Segni o il neopresidenzialismo o me ne torno ai referendum. I verdi anticipano il programma del centrosinistra. La polemica che agitano l'Ulivo. Prodi a Marotò sulle riforme stanno decidendo, lavora con gli altri a «una proposta comune». E sui verdi: «Attegni alla commedia degli equivoci» perché un conto sono le bozze di programma, un altro le tesi definitive che Prodi stesso presenterà tra una settimana. Con Di Pietro «non so come andrà a finire»

VITTORIO RAGONE

ROMA. L'editoria di Mario Segni è arrivata a Prodi alle 15.30 via fax. Un riassunto di cosa è l'Ulivo la sua elezione diretta del premier oppure un ritorno a raccogliere firme per cominciare nuove battaglie referendarie. Le cattive notizie dal fronte verde erano arrivate qualche ora prima in una conferenza stampa in cui Ripa di Meana, insieme a Laura Marchetti, la sua referente fra i verdi, ha letto il suo referendum con i saggi di Prodi, di cui ha anche presentato pubblicamente la bozza di programma dell'Ulivo sull'ambiente e la condiscipolo con il suo secondo grande programma: «una serie di grandi opere gradite al Professore» e con un veto al nucleare, in ogni forma.

prossimi. La più plateale è quella dei verdi. Ma Prodi denuncia al punto la «commedia degli equivoci». Attenzione — dice in sostanza — la bozza presentata dalla Marchetti e una cosa le tesi saranno un'altra. Potrebbero presentarsi differenze sostanziali fra loro. Anche Segni la presssing. La prima bozza del programma dell'Ulivo sul tema di riforme istituzionali è stata fortemente criticata dai suoi. Anche in Parlamento. Essa infatti contiene una critica acuta al presidenzialismo. In seguito la discussione nel centrosinistra si è arricchita di una proposta di Giovanni Saraceno e di «speranze» nel PdS e nel Ppi, all'ipotesi di un capo dello Stato eletto direttamente dal popolo, ma con poteri limitati, che ha accennato in un altro vertice a cui sono intervenuti i «veri problemi» che verrebbero

causati sia dal presidenzialismo americano sia dal semipresidenzialismo francese. Sull'argomento insomma convivono le idee di Segni, le posizioni intermedie e gli assoluti altolà di Bianco e Ripa di Meana: si aspetta che sia Prodi a scrivere, nelle tesi, la parola fine. Però Marotò tenta il tutto per tutto: nella sua lettera al professore infatti grida al «tradimento» della «rivoluzione referendaria» e chiede all'Ulivo «un colpo d'ala», ovvero «il neopresidenzialismo» il voto popolare come scelta e legittimazione diretta del governo. «Emi», spiega, «è la strada delle riforme iniziate con referendum e quella dell'Ulivo si divaricano». Lo seguirà la prima.

Prodi come si è visto, gli risponde includendolo a «completare il confronto per una proposta comune», a cercare «punti di convergenza» rispetto delle «due diversità» che sono «una ricchezza» dell'Ulivo. «Sui», spiega il professore — «le domande poste dai referendum» «nessuno come risposta altre referendumi».

su alcune questioni sulle quali riteniamo giusto che si esprima il paese», spiega Prodi stesso in una mattina — «in lei, testi potranno anche essere valutate, più proposte. Ma ciò può verificarsi in due o tre casi: non certo in quaranta». Significa probabilmente che sulla materia si potranno discutere soluzioni. «Da venerdì se ne occuperà un gruppo che include il professore Valero Onidi, uno dei più fidati consiglieri di Prodi, Arnaldo L'ami».

Tanta attenzione è comprensibile anche perché le funzioni potrebbero essere svolte da un gruppo di lavoro che è stato chiamato a raccogliere i pareri di tutti i parlamentari dell'Ulivo, chiedendo sulle riforme, una assemblea generale. Nel frattempo Segni è stato sciolto da un'altra corrente di Nenni, Ripa, Bassanini e persino del socialista Boselli e No al presidente socialista Cristofari. E il Ppi con il Popolo risponde, «praticamente» «No».

Marchetti presenta la bozza di programma sull'ambiente

«Conservare» e «trasformare». Sono le due parole chiave intorno alle quali ha ruotato la discussione nel gruppo di lavoro che si è occupato di questioni ambientali per il programma dell'Ulivo, gruppo coordinato dalla verde Laura Marchetti, unbo dei sette saggi di Prodi. La corposa bozza è stata elaborata in quattro mesi di serrato dibattito. Punti cardine della bozza di programma, il riassetto idrogeologico, una nuova legge urbanistica, la piena attuazione della legge sui parchi, un sistema fiscale che favorisca l'innovazione tecnologica. Il risparmio di materie prime ed energia e il riciclaggio dei rifiuti. Il gruppo di lavoro — composto da rappresentanti «ambientalisti» di tutti i partiti della coalizione — si è trovato d'accordo su quasi tutto, ma non sul problema scottante dell'alta velocità ferroviaria. Va ricordato che posizioni anche molto distanti convivono nell'Ulivo su questioni come le scottate, la variante di valico dell'Autostrada tra Bologna e Firenze e il nucleare.

De Mita conferma: mi candiderò alle prossime elezioni

In un'intervista all'emittente televisiva Napoli Canale 21, che sarà trasmessa stasera, l'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita ha confermato - afferma una nota della stessa emittente - la propria intenzione di candidarsi alle prossime elezioni politiche. Come è noto alla candidatura dell'ex segretario democristiano si era opposto nei giorni scorsi il leader pattista Mario Segni, che provocatoriamente aveva detto: «Candidare De Mita? E allora perché non Andreotti e Craxi?». La replica di De Mita era stata durissima: «Segni era, e resterà un cratino». E anche il segretario del Ppi Bianco aveva polemizzato con Segni. De Mita nel corso dell'intervista televisiva si è poi soffermato sul processo in corso a Palermo contro Andreotti, ha difeso l'ex presidente del Consiglio - sul piano morale e morale intravedendo una sorta di responsabilità sul piano politico.



Ermilio Boso

«Mi piace il Nord e con me non vengono a prendersi la parte di Boso», si è detto. Gli indipendenti nord della Lega che dicono che nel Nord c'è una magistratura e la si vuole che vada a vedere che cosa c'è dopo le storiche proposte di politica e chiesa nordista che chiedono la creazione di una magistratura del Nord. Così appunto Umberto Bossi vice condirettore del quotidiano di Brescia, e compie mesi per diffamazione: «una magistratura di Ancona».



Il cavallo alato del centro Rai di Saxe Rubra

Giulia/Blow Up

**Proposta la nomina di un amministratore unico per accelerare il cambiamento del Cda
Riforma Rai, presto via la Moratti?
Accordo vicino, Forza Italia frena**

ROMA. Una serie di fumate nere dalla stanza dove il comitato di lavoro ha aggiornato di ora in ora la propria riunione per decidere il destino della legge sul rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Rai. In mezzo a queste fumate, il dibattito si è acceso con gli alleati e i messaggi più o meno velati lanciati agli esponenti dell'uno schieramento o dell'altro. All'uscita dalla sala in attesa di vedersi alle 21.30, comunque, le diverse posizioni si sono delineate con più chiarezza rispetto al tenero latido della giornata. Da una parte, la proposta della maggioranza di nominare un amministratore unico che garantisca l'operatività all'azienda nella fase transitoria di nomina del nuovo Cda da parte del Parlamento. La proposta la propone l'accordo del quattro più quattro» (che significa quattro con gli eletti dalla Camera e gli altri dal Senato) che insieme eleggono il Presidente così come chiesto ad inizio di giornata da Carlo Giovanardi, sigillato ad ottobre dai capi gruppo integrandola con l'istituzione di una figura commissariale e il sarebbero di mandati tutti i poteri del Cda. Potrebbe essere questa la figura di garanzia tale da fugare i dubbi di Lega e Popolari (il cui maggior timore maggiore è una possibile lungaggine attuativa della

L'idea di un traghettatore dal vecchio Consiglio di amministrazione della Rai a quello nuovo, frutto della legge in discussione, potrebbe rivelarsi risolutiva per arrivare oggi al voto definitivo. Ne discute il tavolo dei Nove.

nuova legge che potrebbe, in qualche modo, contemperare. Sul che dovrebbe nominare l'amministratore unico si spazia dal G. (peraltro anche lui con mandato scaduto da tempo) alla Commissione di vigilanza fino all'In. Ma qui siamo già un passo troppo avanti rispetto al tenero latido della giornata. Da una parte, la proposta la propone l'accordo del quattro più quattro» (che significa quattro con gli eletti dalla Camera e gli altri dal Senato) che insieme eleggono il Presidente così come chiesto ad inizio di giornata da Carlo Giovanardi, sigillato ad ottobre dai capi gruppo integrandola con l'istituzione di una figura commissariale e il sarebbero di mandati tutti i poteri del Cda. Potrebbe essere questa la figura di garanzia tale da fugare i dubbi di Lega e Popolari (il cui maggior timore maggiore è una possibile lungaggine attuativa della

MARCELLA CIANNELLI

nuova legge che potrebbe, in qualche modo, contemperare. Sul che dovrebbe nominare l'amministratore unico si spazia dal G. (peraltro anche lui con mandato scaduto da tempo) alla Commissione di vigilanza fino all'In. Ma qui siamo già un passo troppo avanti rispetto al tenero latido della giornata. Da una parte, la proposta la propone l'accordo del quattro più quattro» (che significa quattro con gli eletti dalla Camera e gli altri dal Senato) che insieme eleggono il Presidente così come chiesto ad inizio di giornata da Carlo Giovanardi, sigillato ad ottobre dai capi gruppo integrandola con l'istituzione di una figura commissariale e il sarebbero di mandati tutti i poteri del Cda. Potrebbe essere questa la figura di garanzia tale da fugare i dubbi di Lega e Popolari (il cui maggior timore maggiore è una possibile lungaggine attuativa della

la figura di un traghettatore dal vecchio al nuovo con nella sua figura condensata tutte le funzioni del vecchio Cda e arrivata a spuntare una strada tortuosa di quella ad un certo punto sembrava che ancora una volta non sarebbe trovato il modo di uscire. La giornata era cominciata con i due schieramenti a confrontarsi sulla possibilità di votare il testo già approvato dal Senato (tre consiglieri eletti dalla Camera e altri tre da Palazzo Madama) per un presidente e il resto della proposta (tutti i membri del Consiglio) con quattro consiglieri. Ad un certo punto e anche sembrava che l'accordo sul primo sedile del politico nuovo Consiglio presieduto per un anno dal numero due e composto di essi. Ed è perfino circolato il nome di direttore di un grande quotidiano Rai. Comunque per quanto riguarda questo è il giorno di decidere. Per quanto riguarda la riforma per non rischiare questa sera. Può finire in modo positivo o negativo.

**Sortita di Boso e Borghezio. E a Bergamo il Carroccio chiede l'esame di dialetto per i concorsi pubblici
Ora la Lega vuole la magistratura del Nord**

Nordnazione non demorde. Dopo la richiesta di una polizia e una chiesa nordista eccolo l'ultimo parto dei soliti due onorevoli indipendentisti leghisti Boso e Borghezio che vogliono dopo la condanna subita da Bossi l'altro ieri a Brescia anche una magistratura del Nord. A Bergamo i lombardi del consiglio provinciale approvano una mozione in cui si auspica un esame di lingua e cultura bergamasca o locale per tutti i partecipanti ai concorsi pubblici.

magistrati meridionali che operano al Nord. A cotanto squilibrio di intelligenza e di altezza risponde rapido il trentino squillo. È quello del nord rivoluzionario leghista. Mino Borghezio che vuole affiancare alla polizia del Nord un magistrato meridionale. Il meridionale squillo di Boso è solo in un'occasione. Lega scritta e applicata in un linguaggio comprensibile dalle nostre parti parzialmente legente.

«L'ultimo auspicio di Borghezio può sembrare sbarrata prontamente il colloquio che adempie nei dintorni di Bergamo più precisamente in un'aula del Consiglio provinciale dove lui che sta approvato una ineccepibile mozione. Qui un partito monocolor leghista e l'altro scuro il consigliere provinciale Giuseppe Vismara ha proposto il voto il giorno di fine di Boso e Borghezio in tutti i concorsi provinciali e quaresimali. Il partito politico deve potersi fidare della

che per il momento si limiti ad auspicare un esame complementare di lingua e cultura bergamasca. E c'è un altro squilibrio che è mancato in un'apposita difesa della tradizione e della lingua. Il leghista autocentrato, come si è di una colonizzazione culturale. «Subito dopo è intervenuto nel dibattimento l'abito politico in un suo collega di partito che in perfetta dialettologia bergamasca e Sur presidente, sulla consuetudine di proporlo prima la proposta di legge è scoppiato un provvedimento. Lo squilibrio ha deciso il numero di lingua e cultura bergamasca. Tornata la cultura leghista non proprio tutti, ma in maggioranza felice. Sono orgoglioso di essere presente a questa storica seduta di dibattito. Sono orgoglioso di aver sostenuto il consiglio. Siamo in un momento solenne. Dopo una lunga e stimolante discussione, si è decisa

SILVIO TREVISANI

«vediamo magistrati che fanno politica e altri che la vogliono bloccare come il pubblico ministero Abate che solo a Bergamo, e da come in altre città, i leghisti del Pd Bisogna proseguire, estendendo l'immunità parlamentare ai comuni di piazza e perché andando avanti di questo passo i poteri eccelle meridionali, ma vi voglio unire il voto del popolo del Nord. Come i magistrati possono intravedere in politica e così un politico deve potersi fidare della

NERI E NON SOLO. Contrari Rifondazione e Lega. Il Pds: più garanzie per le espulsioni



Un incontro fra immigrati alla stazione Termini a Roma. Sotto Cesare Salvi

Gabriella Mercatini

«Il decreto è costituzionale» Immigrati, il Senato vota anche l'urgenza

Il Senato ha concesso i requisiti di necessita ed urgenza al decreto sull'immigrazione extracomunitaria. L'esame nel merito delle norme proseguirà da domani alla commissione Affari costituzionali, con la relazione del progressista Luciano Guerzoni. Hanno votato per l'incostituzionalità R. Verdi-Rete, Lega e limitatamente per l'articolo sulle espulsioni i comunisti unitari. Annunciano emendamenti anche dai progressisti

Corte Costituzionale arrivano i ricorsi

Alla Corte Costituzionale si attende da un momento all'altro l'arrivo dei ricorsi proposti da alcuni magistrati di merito contro il decreto legge sulla immigrazione. In particolare diversi pretori hanno ritenuto il provvedimento della espulsione nei confronti dell'extracomunitario condannato per reati non particolarmente gravi in contrasto con gli articoli 2 e 3 della Costituzione che pongono rispettivamente l'inviolabilità dei diritti dell'uomo e la pari dignità dei cittadini. La scorsa settimana solo a Roma sono state quattro le questioni di legittimità sollevate in Pretura. Il che ha portato, come stabilisce la legge, alla sospensione dei procedimenti che prevedevano l'espulsione.

Emendamenti Pds

Il Senato ha precisato il capo gruppo dei Progressisti federalisti Cesare Salvi si è espresso sui presupposti di necessita ed urgenza non si è speso invece sul merito e neppure sui dubbi che pure esistono di legittimità costituzionale di alcune parti del decreto. Il gruppo di soltanto il primo era il tema di oggi. Nel merito ribadisce ha aggiunto che il provvedimento contiene significativi passi avanti sul piano della tutela dei diritti e sui diritti extracomunitari, dall'assistenza sanitaria alla regolazione delle posizioni lavorative, al ricongiungimento familiare. Il dibattito che ha preceduto il voto non si è limitato naturalmente al solo esame dei presupposti di ne-

cessita ed urgenza, ma ha pure affrontato i temi civili di questi sette mesi. Sull'immigrazione i diritti di espulsione le pene e i posti di lavoro. L'attenzione com'era ovvio anche perché si tratta di una norma costituzionale, sul piano costituzionale, non solo da parte del Parlamento, ma anche da diversi magistrati, se molto concentrata sul problema delle espulsioni. A questo proposito Salvi e il capo gruppo di popolari Nicola Mancini hanno proannunciato emendamenti per modificare, in senso più garantista, questo articolo.

Norme più garantiste

La materia di espulsione. Il decreto Salvi si riferisce al tempo stesso

DALLA PRIMA PAGINA

No, quello show con la bimba rom è stato un errore

formazione. Infine, come ulteriore elemento positivo, aggiungerei che tutto il breve dialogo fra Saira e Costanzo si è svolto sotto lo sguardo civile, rassicurante, acculturato di Vittorio Gassman, grande interprete di umanità italiana.

Eppure, come tutte le volte in cui l'informazione si spinge oltre l'emozione e diventa spettacolo, non resta che l'infemo televisivo e lastricato di buone intenzioni, e lo erano nel passato anche trasmissioni ormai entrate nella storia come quelle che denunciavano lo stupro o che inseguivano il povero Alfredo Rampi nelle viscere di Vermicino. Poi l'informazione-spettacolo è diventata addirittura un genere e l'esposizione del dolore (altrimenti sarebbe l'incognita tradimento) è scivolata in fughe da casa, malattie e diversità esibite come pezzi. Un'ondata di ipertrofia televisiva, una protesta mostruosa che per fortuna è in declino, anche perché è spesso finita nel grottesco o nella falsificazione. Ma il caso di Saira è decisamente diverso anche all'interno di questa «bella dolo». Ci sono questioni legali di autorizzazioni non richieste che ci interessano poco, ma che la carta di Treviso, sulla presenza dei minori in tv, che Costanzo ha ignorato assumendone sinceramente la responsabilità. Ma siamo ancora alle forme, alla penicillina della questione. Il punto vero è un altro, che effetto produce quell'intervista, sulla protagonista e sul pubblico? Come vi ne leita dallo spettatore quella conversazione, quell'immagine? La tv non è impassibile, non è neutra. E spesso, anzi quasi sempre racconta una cosa diversa da quella che il suo autore conduttore, intervistatore, si propone. Si può giurare che nel pubblico del Panol e in quello del resto d'Italia, avrà prevalso la pietà per Saira e lo sdegno per l'aggressore. Ma chi può essere sicuro che non siano sorti anche in alcuni altri sentimenti?

Il timore di vivere i pregiudizi di chi è moralmente peggio o naturalmente angosciato. Si può ignorare che una massa è composta anche da persone che davanti a Saira pensano - magari senza dirlo nemmeno a se stessi - che se l'è cercata, che nessuno ci protegge se non ci proteggiamo da soli, e che gli adulti che istigano Saira al furto sono più masochisti dell'aggressore? E poiché ognuna di queste sensazioni contiene una particella di verità, ecco un tema sul quale le emozioni non bastano, sono fuorvianti, e occorrerebbe un'approfondita discussione, una riflessione a cuore aperto, con molti interlocutori fuorché con Saira stessa, un'ultima cartina.

Quando la tv si avvia a troppo al primo piano della realtà, lo deforma, anziché rivelarla. Diffonde una verità apparente, esteriorizzata, non filtrata dalla ragione. Fa teatro. E anzi in teatro è un autore che sa mettere nel racconto anche la morale del racconto stesso, il suo senso segreto, ma qui no. E c'è il rischio che chi applaude (ed ha ragione di applaudire) si fermi anche all'interno di questa «bella dolo». Ci sono questioni legali di autorizzazioni non richieste che ci interessano poco, ma che la carta di Treviso, sulla presenza dei minori in tv, che Costanzo ha ignorato assumendone sinceramente la responsabilità. Ma siamo ancora alle forme, alla penicillina della questione. Il punto vero è un altro, che effetto produce quell'intervista, sulla protagonista e sul pubblico? Come vi ne leita dallo spettatore quella conversazione, quell'immagine? La tv non è impassibile, non è neutra. E spesso, anzi quasi sempre racconta una cosa diversa da quella che il suo autore conduttore, intervistatore, si propone. Si può giurare che nel pubblico del Panol e in quello del resto d'Italia, avrà prevalso la pietà per Saira e lo sdegno per l'aggressore. Ma chi può essere sicuro che non siano sorti anche in alcuni altri sentimenti?

Lo sdegno per il furto, ad esempio, compiuto da Saira. La paura degli zingari. Il ricordo di esperienze vissute o

non sarebbe questo lavoro. Cosa sarà di Saira ora che è scesa dalla ribalta? Cosa avrà lasciato in lei quell'apparizione al proscenio, una volta tornata nella roulotte della Magliana? Si sentirà riscarsita? Non nutrirà un senso di orgoglio, visto che da domani non ci saranno più attenzioni, non ci saranno applausi? E che ne sarà dei problemi insoluti, le leggi, l'obbligo scolastico, i reati, l'atteggiamento collettivo, i doveri dello stato. Chiamiamo ancora una volta la tv a sostituirsi con uno show, con una vampata di sensazioni forti? E tutto questo non diventerà arte, come una favola, visto che su quel palcoscenico passa anche tanta gente artificiale, tante passioni illusorie? Il caso di Saira pone problemi di legalità, di costume, ma anche di uso della televisione. (Andrea Barbato)



Partito Democratico della Sinistra - Direzione Nazionale Delegazione italiana del Pse al Parlamento Europeo

Il semestre di Presidenza italiana della Unione Europea

Una prova di credibilità e di coerenza

Programma dei lavori

ore 9 30

Apertura dei lavori

Presidente Walter Veltroni

Saluto di Francesco Rutelli

Sindaco di Roma

Introduzione di Achille Occhetto

Vicepresidente del PSE

ore 10 00

Comunicazioni di Luigi Colajanni

Le priorità della Presidenza Italiana

ore 13 00 Buffet

ore 14 00 Dibattito

Presidente Cesare Salvi

ore 15 45

Interventi di:

Susanna Agnelli

Ministro degli Affari Esteri

Klaus Hänsch

Presidente del Parlamento Europeo

ore 16 30

Intervento conclusivo di Massimo D'Alema

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 10 45 Dibattito

Presidente Luigi Berlinguer

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

ore 12 45

Intervento di Romano Prodi

È una giovane nigenana. Aveva lasciato il figlio in treno. Si è presentata alla polizia di Padova Bimbo abbandonato, trovata la madre

IL NOSTRO SERVIZIO

BRISTOL. Si è presentata alla polizia di Padova la madre del bimbo abbandonato su un treno di notte, dopo un'attesa di 11 giorni. Il figlio, un bambino di 11 mesi, è stato ritrovato in un treno di notte, dopo un'attesa di 11 giorni. La madre, una giovane nigenana, si è presentata alla polizia di Padova dopo aver trascorso 11 giorni in un treno di notte. Il bambino, di 11 mesi, è stato ritrovato in un treno di notte. La madre, una giovane nigenana, si è presentata alla polizia di Padova dopo aver trascorso 11 giorni in un treno di notte.

stera e presentata con il figlio. Il mattino del 13 e il 14 novembre, alla questura di Padova chiedendo di essere aiutata perché non sapeva dove andare. Era senza documenti, parlava un inglese sciolto e sembrava molto preoccupata per il suo bambino, il quale però si comportava stonato e di alcuni giorni di età. Data l'ora tarda e l'isolamento del treno, nessuno ebbe l'idea di domandare ai due il nome della questura in cui il piccolo aveva perso la madre. Il mattino del 14 novembre, un poliziotto di nome Giacomo Tello domandò ai due il nome della questura in cui il piccolo aveva perso la madre. Il mattino del 14 novembre, un poliziotto di nome Giacomo Tello domandò ai due il nome della questura in cui il piccolo aveva perso la madre.

del Comune. La giovane donna, come ha rivelato un agente, si presentò alla questura di Padova chiedendo di essere aiutata perché non sapeva dove andare. Era senza documenti, parlava un inglese sciolto e sembrava molto preoccupata per il suo bambino, il quale però si comportava stonato e di alcuni giorni di età. Data l'ora tarda e l'isolamento del treno, nessuno ebbe l'idea di domandare ai due il nome della questura in cui il piccolo aveva perso la madre. Il mattino del 14 novembre, un poliziotto di nome Giacomo Tello domandò ai due il nome della questura in cui il piccolo aveva perso la madre.

do di essere aiutata. Per tutta la giornata, ha detto, abbiamo cercato di trovare una sistemazione per quella giovane donna e il figlio, ma non riuscimmo a farsi comprendere e che era senza documenti. Secondo la testimonianza, la bambina di 11 mesi, aveva un aspetto molto sano e un sorriso molto bello. La donna, che si presentò con il suo bambino, era molto preoccupata per il suo bambino, il quale però si comportava stonato e di alcuni giorni di età. Data l'ora tarda e l'isolamento del treno, nessuno ebbe l'idea di domandare ai due il nome della questura in cui il piccolo aveva perso la madre.



Segreteria Organizzativa Area Attività Internazionali del PDS, via delle Botteghe Oscure 4 00186 Roma telefono 06-6711275 fax 06-6798376

NERI E NON SOLO. Bimba in tv: provvedimento disciplinare dell'Ordine dei giornalisti contro Costanzo

«Due gli aggressori della piccola Saira» Ma non si spezza il muro dell'omertà

Nessuna pista per risalire all'uomo che ha spezzato i polsi alla piccola rom. Manca anche un identikit per Saira al commissariato, ha ricostruito la dinamica dell'aggressione. Gli investigatori sono convinti che l'uomo non fosse solo Costanzo rischia sanzioni dall'Ordine dei giornalisti per la presenza di Saira in trasmissione. Lui tiene duro e chiede un tavolo per discutere della tutela dei bambini in Tv.

LUANA BENINI

ROMA. Le indagini si sono arrese. L'uomo che ha aggredito la piccola Saira sembra irreperibile. Non è stato possibile neppure fare un identikit. Troppo pochi e troppo vaghi i particolari che emergono dalla descrizione fatta dalla bambina e non c'è uno sbocco di testimonianza. Dai commercianti della zona intorno a piazza Barberia non si è cavato nulla. E nessun testimone spontaneo. Eppure un elemento c'è: quell'uomo probabilmente non era solo. Ne sono convinti gli agenti che seguono le indagini che credono alla presenza di una seconda persona che forse ha spinto o addirittura coperto l'aggressione.

La scena ha assistito parecchia gente. Un racconto che gli investigatori giudicano «credibile» non in quanto alle impressioni e talora le contraddizioni della bambina ma scordando un altro tipo di violenza maturata altrove, nell'ambiente familiare o nei clan, ipotesi che qualcuno ha avanzato in questi giorni. Come ad esempio il giudice Margherita Gerarda che ritiene «troppo strano» il racconto della bambina. Ma il sospetto è miriade. Trovati dicono al commissariato non spezzano le braccia ai bambini, anche perché quello braccio non è la loro fonte di reddito. Intanto una taffia di proteste è piovuta sul capo di Maurizio Costanzo che ha fatto partire Saira alla sua trasmissione. La bambina non capiva una parola delle domande di Costanzo - dice Massimo Converso dell'Ordine dei giornalisti - sembra una vittima di una vergogna avvertita data in pasto al pubblico e ai fotografi. Oggi abbiamo chiesto di costituirsi parte civile. Anche Ruzza è riuscito a fare una dichiarazione ma la bambina deve essere tutelata.

Per Costanzo si profila un provvedimento disciplinare dell'Ordine dei giornalisti per aver violato il codice deontologico che regola il rapporto tra minori e mass media. L'Ufficio di Presidenza del Comitato nazionale di garanzia dell'applicazione della Carta di Treviso (che fanno parte il presidente dell'Ordine Mario Petrucci e il presidente della Fnsi Vittorio Rindi) e il presidente di Teleuno azzurro Ernesto Caffè) invierà all'Ordine di competenza la documentazione su questo caso per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Senza giustificazioni. Un episodio grave e deplorevole secondo il Comitato. È in realtà pubblica della piccola rom alla quale doveva essere garantito l'anonimato. E non può essere presa in considerazione la gravità del problema di cui la bambina era rimasta vittima. In una nazione che si sottopone al telespettacolo con la massima efficacia, quella violenza. Sulla stessa linea anche le reazioni dei vertici delle associazioni nazionali, magistrati minori che ricordano un reato previsto dal codice di procedura penale. Ma Costanzo tiene duro sulla sua scelta.



Bambini nel campo nomadi di vicolo Savini a Roma. Sotto, Claudio Martelli

ROMA. La possibilità di ritrovarsi con i polsi spezzati non altera minimamente il loro comportamento. Colpisce di questi bambini l'infantile sguardo a un'infanzia di strada. Sul marciapiedi di piazza Barberia li vedi che camminano ridendo, spingendosi scherzando. Ma poi all'improvviso assumono un'aria dura, professionale. E una scena che nessuno pittore sarebbe capace di dipingere. Forse non meno il che di un fotografo serio. Tutto dura in un istante. Accertano rubano e tornano ad essere bambini.

Sono in quattro. Santuzza e che a guidare la pattuglia è la ragazza più alta e più sveglia, avrà quattordici anni. Dietro una bambina e due bambini, la cui età non può superare i dieci anni. E facile sentirsi schiacciati dal cuore quando si guardi e vedi per un intero pomeriggio nel centro storico di una grande città come Roma quattro bambini divisi tra loro in un'infanzia di strada, un'infanzia di via del Tritone, un'infanzia di via della Marmitta, un'infanzia di via della Marmitta, un'infanzia di via della Marmitta.

ORE 17,45, via del Corso. Da via del Tritone a largo Chigi per voltare poi verso via del Corso. La sensazione netta è che questi bambini non hanno un percorso preciso piuttosto vagano in attesa della preda. Un po' come accade nella caccia alla beccaccia. Solo che le vittime non sono sempre leste. Il quartetto high-noon davanti all'ingresso del hotel Plaza è solo quello che appare il più piccolo della squadra. Si accorge del plotone di turisti americani che sta uscendo dall'albergo. Allungando il passo avverte il resto della baby company e tutti immediatamente si allertano.

Le lacrime. Dovreste osservare le facce di questi bambini. Prendono uno sguardo turbo e innaturale. Parlano e parlano. Accigliano l'angolo di chi li guarda. Crea una musica sponziosa, ronzante e dalla musica la più grande viene via con un portafoglio color rosso bordeaux.

Gli americani non si sono accorti di niente. Proseguono felici nell'esplorazione della città eterna e i bambini se ne vanno in senso inverso verso via della Croce. All'angolo tra via del Corso e via della Croce c'è un costo dell'immobilità. La zingarella più grande lo sbiora appena è un lampo, una ciuffata dentro il portafoglio.

ORE 18,30, via Frattina. La maggior parte delle volte si accingono ad affidare i piccoli borseggiatori ai poliziotti delle volanti. Ma sappiamo che può finire peggio. Sabato mattina è entrato in azione il «giustiziere» che gli investigatori stanno ancora cercando. L'ultima volta che se non c'è l'occasione per rappresaglia la scena è spesso letale. Come in via Frattina. Qui il quartetto - dopo aver scartato alcuni obiettivi dorati che alla loro vista si erano prontamente messi sulla difensiva - ha tentato di borseggiare un signore di sessant'anni e sua difesa sono intervenuti due signori. I due hanno alzato la voce, spingendolo a fuggire. Una lancia tirata per i capelli.

Sono impigliati. Il bank e Marco Passero e Giovanni Della Casa hanno rispettato il 37 e 34 un m'è dicono «Sono ladri e basta non importa l'età. La colpa è loro. Va bene allora vuol dire che i genitori che li mandano a rubare. Ma a noi di chi sia la colpa non importa. Ci zingarelli stanno contro il muro tutti e quattro, con un'aria più stordita che infuocata, ma pronti a lasciarsi inghiottire dalla folla del passeggio che si era e li osserva con una di abitudine sdegnata.

ORE 18,30, via del Tritone. Si commuove e l'aria è zuppa di umidità colpisce anche il loro abbigliamento che è fatto di pochi cose. La capo banda indossa la giacca di un tailleur, pantaloni jeans, scarpe da tennis. Gli altri più piccoli sono in camicia, canotta dai colori sgargianti, Ross e azzurro verde smeraldo. Tutti tengono disinvoltamente sotto il braccio pezzi di cartone, che tutti - molti non mi allineo - sanno essere lo stesso tipo di fondamenti per i secondi. E un mo' che fruga e che ruba.

Lezione d'immigrazione. Applaudito Martelli in un liceo romano. Ore dodici, lezione di immigrazione a tenerta ieri, a Roma, al liceo scientifico autogestito «Augusto Righi» è stato l'ex esponente del Pci Claudio Martelli. Per lui, dal 200 studenti radunati nel cortile dell'istituto, applausi e nessuna domanda imbarazzante. «Si è meritato gli applausi», ha spiegato Dario, del V liceo - perché ha dimostrato di essere ancora un grande politico. «Ma nessuna domanda critica ha aggiunto Tommaso, del IV sulle sue vicende giudiziarie perché così avevamo deciso in sede di preparazione dell'incontro. Lo abbiamo invitato per illustrarci la sua legge. Grande assente al dibattito, il quale era stato invitato, il deputato della Lega Nord Mario Borghesio. «Forse, dopo le contestazioni e gli spunti di una settimana fa al senatore della Lega Ermanno Boso al Liceo Manliani, non ha voluto partecipare ad un'assemblea di una scuola in autogestione», ha detto Dario. Martelli ha difeso la sua legge «del tutto disapplicata», spiegato i motivi «planetari dell'immigrazione e criticato, tra gli applausi, il nuovo decreto del governo e la posizione «intollerante» della Lega e della destra. «Il decreto», ha detto, «è incostituzionale perché introduce disparità tra italiani e stranieri, ledendo il diritto alla difesa e al processo per gli immigrati». Per cominciare a garantire effettivamente il diritto al «gratuito patrocinio» al circa novemila immigrati reclusi nelle carceri italiane o alle migliaia di extracomunitari denunciati, Martelli ha annunciato di voler promuovere la costituzione di un Centro di assistenza legale, a Roma.



Lezione d'immigrazione. Applaudito Martelli in un liceo romano. Ore dodici, lezione di immigrazione a tenerta ieri, a Roma, al liceo scientifico autogestito «Augusto Righi» è stato l'ex esponente del Pci Claudio Martelli. Per lui, dal 200 studenti radunati nel cortile dell'istituto, applausi e nessuna domanda imbarazzante. «Si è meritato gli applausi», ha spiegato Dario, del V liceo - perché ha dimostrato di essere ancora un grande politico. «Ma nessuna domanda critica ha aggiunto Tommaso, del IV sulle sue vicende giudiziarie perché così avevamo deciso in sede di preparazione dell'incontro. Lo abbiamo invitato per illustrarci la sua legge. Grande assente al dibattito, il quale era stato invitato, il deputato della Lega Nord Mario Borghesio. «Forse, dopo le contestazioni e gli spunti di una settimana fa al senatore della Lega Ermanno Boso al Liceo Manliani, non ha voluto partecipare ad un'assemblea di una scuola in autogestione», ha detto Dario. Martelli ha difeso la sua legge «del tutto disapplicata», spiegato i motivi «planetari dell'immigrazione e criticato, tra gli applausi, il nuovo decreto del governo e la posizione «intollerante» della Lega e della destra. «Il decreto», ha detto, «è incostituzionale perché introduce disparità tra italiani e stranieri, ledendo il diritto alla difesa e al processo per gli immigrati». Per cominciare a garantire effettivamente il diritto al «gratuito patrocinio» al circa novemila immigrati reclusi nelle carceri italiane o alle migliaia di extracomunitari denunciati, Martelli ha annunciato di voler promuovere la costituzione di un Centro di assistenza legale, a Roma.

Una maestra racconta l'esperienza di un circolo didattico romano «La scuola aiuti i bimbi rom»

ROMA. Costanzina, i bambini nomadi ad andare a scuola non basta. Per avvicinarli alla scuola bisogna intercettare, anzi superare le distanze, anche culturali che hanno tra i compagni dotati gli alunni di origine di sostegno. Sono segnali e preoccupati le vicende che minano dalla superbia e dalla quale viene abbattuto il muro di ferro. L'argomento della scuola, la scuola dei piccoli nomadi. A la scuola, questo discorso è un'esperienza di una scuola pubblica a Roma. A nel quartiere Parioli c'è una scuola dove fino in un anno fa i bambini nomadi erano stati di nomadi. Chi non aveva una scuola, che i bambini nomadi sono completamente sprodotto. E come essere cittadini, con altri dimensioni. Bisogna metterli anche gli altri bambini, non per farli ad accogliere.

Lezione d'immigrazione. Applaudito Martelli in un liceo romano. Ore dodici, lezione di immigrazione a tenerta ieri, a Roma, al liceo scientifico autogestito «Augusto Righi» è stato l'ex esponente del Pci Claudio Martelli. Per lui, dal 200 studenti radunati nel cortile dell'istituto, applausi e nessuna domanda imbarazzante. «Si è meritato gli applausi», ha spiegato Dario, del V liceo - perché ha dimostrato di essere ancora un grande politico. «Ma nessuna domanda critica ha aggiunto Tommaso, del IV sulle sue vicende giudiziarie perché così avevamo deciso in sede di preparazione dell'incontro. Lo abbiamo invitato per illustrarci la sua legge. Grande assente al dibattito, il quale era stato invitato, il deputato della Lega Nord Mario Borghesio. «Forse, dopo le contestazioni e gli spunti di una settimana fa al senatore della Lega Ermanno Boso al Liceo Manliani, non ha voluto partecipare ad un'assemblea di una scuola in autogestione», ha detto Dario. Martelli ha difeso la sua legge «del tutto disapplicata», spiegato i motivi «planetari dell'immigrazione e criticato, tra gli applausi, il nuovo decreto del governo e la posizione «intollerante» della Lega e della destra. «Il decreto», ha detto, «è incostituzionale perché introduce disparità tra italiani e stranieri, ledendo il diritto alla difesa e al processo per gli immigrati». Per cominciare a garantire effettivamente il diritto al «gratuito patrocinio» al circa novemila immigrati reclusi nelle carceri italiane o alle migliaia di extracomunitari denunciati, Martelli ha annunciato di voler promuovere la costituzione di un Centro di assistenza legale, a Roma.

IEFE - Div Ambiente Università L. Bocconi ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO CONVEGNI SU SICUREZZA SUL LAVORO E MODIFICHE AL DECRETO N. 626/94 Informazioni ed opinioni a confronto sulle novità e proposte di modifiche di Governo e Parlamento. Ne discutono rappresentanti di Associazioni imprenditoriali, sindacali, scientifiche e P.A. I convegni sono a partecipazione gratuita. Sarà disponibile apposita documentazione. Informazioni: tel 02/27002662 26223120 Fax 02/27002564 26223130. Milano, 1 dicembre 1995 ore 9-13 Teatro Nuovo P.zza S. Babila Bologna 6 dicembre 1995 ore 14-15 Centro ATC Via Sals'eto 3. Ulteriori convegni sono promossi da Ambiente e Lavoro. Torino 5/12/1995 ore 9-13 Sala Convegni Via Pedrotti 5 (Tel 011/2442211) Firenze 6/12/1995 ore 9-13 Sala Grande Via Pier Capponi 7 (Tel 055/580375)

Strage via D'Amelio
Chiesto il giudizio
per diciassette
presunti boss

Con la richiesta di rinvio a giudizio di diciassette presunti esecutori materiali della strage di via D'Amelio si è conclusa l'inchiesta...



Via D'Amelio a Palermo dopo l'attentato al giudice Borsellino

E Andreotti «sparì» dalle carte di Moro

ROMA. Il memoriale di Aldo Moro ritrovato nel covo brigatista di via Montenevoso a Milano non è completo. E tutte le parti «spartite»...

di Moro si parlava in termini posti in dei generali De Lorenzo e Miceli il brano su De Lorenzo è stato poi trovato...

I CONTI DEL BISCIONE. Giallombardo aveva parlato con i magistrati di Al Kateb
«Ecco l'arabo dei soldi di Craxi»

Mauro Giallombardo aveva citato l'avvocato Zuhair Al Kateb come possibile beneficiario del conto ove sarebbero finiti i soldi destinati dalla Fininvest al Psi...

sembra avere una cospicua assomiglianza con Ben Ammar ma assomiglia anche al nome di un din-genic dell'Oip in Italia...

che ha curato gli affari di Bellhart in cui si assicura che Giallombardo non è il beneficiario economico di quella ed altre società...

un conto su cui far transitare dei soldi. Al Kateb ebbe a disposizione il conto Hamblest presso la BIL...

MILANO. Almeno da otto mesi i giudici di Mani Pulite sapevano che dietro il conto lussemburghese del "Salute Craxi-Berlusconi"...

Ma chi è questo Nmer Amaz? Nella trascrizione accata al nome è stato posto un punto interrogativo tra parentesi...

Ma vediamo nei particolari qual è l'intricata trama. Secondo l'accusa la Fininvest versò nel 1991 a Craxi 10 miliardi finiti sul conto lussemburghese della Bellhart...

Depositi miliardari. Ora i pm sanno che sul conto Bellhart sono passati non solo quei 10 miliardi Fininvest ma anche altri 19 miliardi in tutto...

Al Kateb ebbe a disposizione il conto Hamblest presso la BIL. Probabilmente ne gestì anche altri legati a varie società del Lussemburgo...

Il pm Colombo: condanna per Paolo Berlusconi, Citaristi e Mazzotta. Rischio prescrizione
Cariplo, chiesti due anni per Craxi

MILANO. Il discusso di tre presunti contabili ed essere un periodo molto concreto per gli imputati di Tangentopoli...

lesionare democristiano Severino Citaristi tre anni e 8 mesi per l'ex presidente della Cariplo Roberto Mazzotta due anni e 4 mesi per Craxi...

dopo 15 anni e già con questi margini c'è il rischio che la condanna definitiva arrivasse fuori tempo massimo...

praticabile la soluzione proposta dalla pubblica accusa in sostanza il pm suggeriva di accoppiare la posizione di Paolo Berlusconi...

Advertisement for Unicef Christmas cards: 'I biglietti d'auguri con Babbo Natale aiutano tutti i bambini che hanno il babbo in guerra.'

Intesa fra Comune, Regione e Provincia. Ma la discarica di Cerro Maggiore resta bloccata

Accordo a metà E il pattume soffoca Milano

L'accordo per superare l'emergenza rifiuti a Milano c'è, è costato undici ore filate di discussione fra i tre protagonisti istituzionali (Regione, Provincia e Comune), ma la spazzatura continua a restare per strada. L'intesa non soddisfa le richieste del comitato anti-discarica di Cerro Maggiore, il piccolo paese-pattumiera dell'hinterland che da 5 anni inghiotte l'immondizia di Milano. L'impianto è ancora bloccato.

Alessandra Lombardi

MILANO. L'accordo sull'emergenza rifiuti a Milano fra Regione, Provincia e Comune c'è e soddisfa i tre sottoscruttori istituzionali ma non il comitato anti-discarica di Cerro Maggiore che ieri mattina ha ripreso il blocco dell'impianto im-plantabile da ventisei giorni. L'emergenza dunque rimane come i sacchi non della spazzatura sulle strade e nei piazzali dell'Ansa - la munk spazzatura milanese dei servizi ambientali - livellati a quota 2,8 mila tonnellate.

La fossa dei leoni

Leon sera gli assessori del comune di Milano, Walter Carnapani e della Provincia Renato Aquilanti sono scesi nuovamente nella fossa dei leoni. L'assemblea dei funzionari cittadini di Cerro per parlare la causa dell'accordo concluso anche da Wwf e la giunta ma non è difficile prevedere che la cosa si ripeterà.

Il comitato

Come far quadrare il cerchio? Il comitato anti-discarica c'è ma non è facile. «Abbiamo chiesto il ritiro dell'ordinanza regionale che am-plantava la discarica e ne prolungava l'attività e il non utilizzo del terzo lotto - hanno ribadito i portavoce - inteso nel documento firmato da Regione, Provincia e Comune di Milano non c'è per cui continuiamo nella lotta. E se qualcuno lara intervenire la forza pubblica dovrà assumersene la responsabilità». Soddifatti invece il presidente della Giunta regionale Roberto Formigoni, della Provincia Fausto Tambroni e il sindaco Formentini che per molti versi finalmente d'accordo - dopo scontri e sgambetti - lunedì hanno discusso undici ore di fila. «Ciascuna istituzione si impegna a fare la propria parte - hanno ripetuto i tre - per accelerare al massimo la realizzazione degli impianti di trattamento alternativi all'uso della discarica in tempi e modi certi».

I termini dell'accordo

In estrema sintesi l'impianto di Paolo Berlusconi potrà accogliere ancora un massimo di 180 mila tonnellate di spazzatura fino al 31 gennaio per quanto riguarda il capoluogo fino al 31 marzo per la Provincia con un eventuale scivolò al 30 giugno ma solo per altre 40 mila tonnellate. Poi si chiude e si bonifica. Ma gli abitanti del piccolo paese-pattumiera scelti da precedenti impegni non mantenuti non si fidano e temono di dover mandare giù magari sull'onda dell'emergenza ma ben altri bocconi al pattume. Rifiuti dunque espositi. Anche per la maggioranza di centro-destra del Pretorio che non ha sciolto il voto. Per la Provincia la situazione è più pessimista. «Abbiamo chiesto il ritiro dell'ordinanza regionale che am-plantava la discarica e ne prolungava l'attività e il non utilizzo del terzo lotto - hanno ribadito i portavoce - inteso nel documento firmato da Regione, Provincia e Comune di Milano non c'è per cui continuiamo nella lotta. E se qualcuno lara intervenire la forza pubblica dovrà assumersene la responsabilità».

Rifiuto ricetta per la pillola. Sarà processata
Verrà processata per rifiuto di atti d'ufficio - la dottoressa milanese Anna Rizzi che rifiutò di prescrivere una pillola anticoncezionale a una paziente richiamandosi al diritto di obiezione di coscienza. La Corte d'appello di Milano ha così accolto il ricorso del sostituto procuratore Giovanni Luciani che dopo aver condotto l'inchiesta ha impugnato il provvedimento già depositato dal giudice per le indagini preliminari Guido Piffer.



Sacchi di immondizia accumulati in via Manzoni a Milano

Indagine Istat: i giovani di oggi fumano sempre di meno

Fumatori passivi, 17 milioni

INQUADRIAMO

ROMA. Sono circa 16 milioni e mezzo i fumatori passivi: quelli cioè che delle sigarette non sanno che fumesce, soprattutto bambini, donne e anziani ma che sono costretti a sopportare la presenza di un familiare schiavo del dio tabacco che vive nel 43,7% delle famiglie italiane. È uno dei dati che emerge dalla ricerca Istat sull'abitudine al fumo condotta nel 1994 su un campione di 24 mila famiglie equivalenti a 70 mila individui. Questi gli altri dati nella tendenza alla diminuzione: i giovani di oggi fumano meno dei giovani di ieri: la percentuale dei fumatori è doppia di quella delle fumatrici, la media giornaliera di sigarette fumate va da 11 a 20; le sigarette sono il prodotto in assoluto più fumato (98,3%) i fumatori sono più numerosi al Sud e le fumatrici al Centro-Nord; tra le donne le laureate sono quelle che fumano di più; tra gli uomini i laureati sono quelli che fumano di meno. Cresce il peso degli ex fumatori: donne e uomini passati dal 1980 al 1994 da un 5,5 a un 19,6%. La proporzione invece di chi non ha mai fumato presenta andamenti diversi: per i due sessi tra il 1980 e il 94 i maschi salgono dal 35,7 al 38,1% mentre le femmine scendono dal 31,9 al 29,9%.

Tra chi fuma i comportamenti sono molto diversi per quanto riguarda la quantità di tabacco consumato. Mediamente sono 14 le sigarette fumate ogni giorno (16 gli uomini, 11 le donne) ma il loro numero aumenta al crescere di età. «L'innegabile», spiegano i ricercatori dell'Istat - la preferenza dei fumatori per le sigarette il 98,3% di essi le fuma i maschi (2,3) i fumano più sigari e pipe delle donne (0,1) e questa loro caratteristica si accentua con l'età. Un'altra osservazione curiosa è come la percentuale di laureati maschi fumatori di sigari e pipe pari all'11,4% molto più elevata rispetto a quella dei maschi fumatori considerati nel loro insieme. Allo stesso modo dirigenti, quadri e liberi professionisti prediligono i sigari e la pipa più degli altri e cioè il 16,2% dei casi. Secondo i dati Istat non solo in Italia vi è una tendenza alla diminuzione dell'abitudine al fumo ma i giovani che fumano oggi sono in percentuale decisamente inferiore rispetto al 1991. Tra i 14 e i 18 anni si è passati dal 17,1 all'8,2%. Inoltre la quasi totalità dei giovani fumatori (95,3%) fuma meno di 20 sigarette al giorno. La media giornaliera

PAOLO COBETTI
ricordando la nobile figura di partigiano e di intellettuale antifascista. Sottoscrive per *L'Unità*.
Roma, 29 novembre 1995

29 11 88
La moglie e i figli (similari tutti ricordano con tanto affetto e rimpianto

LEONELLO BALDASSINI
Firenze, 29 novembre 1995

A un anno dalla scomparsa di

PAOLO LOIZZO
la moglie Anna e i figli Valentina ed Emilio lo ricordano con infinito affetto.
Roma, 29 novembre 1995

La federazione milanese del Partito democratico della sinistra esprime le più sentite condoglianze ai familiari e alla federazione milanese del Partito della Rifondazione comunista per la morte di

ALDO SAVOIA
Milano, 29 novembre 1995

Caro

DIONIGI
ti ricordiamo con immutato affetto. Teresa Luisa Rosetta FedERICA e Roberto in tuo ricordo sottoscrivono per *L'Unità*.
Milano, 29 novembre 1995

Mario Mammucari ricorda con profondo affetto e permanenti dolorosi rimpianti

dot. BRUNO VENTURINI
condannato alla reclusione, dal 1904 in quella città per aver fatto assumere un quasi completo poltice e nutrire nel Veneto e qui lo riconosciuto e brutalmente assassinato. Lo ricorda con struggente affetto ma ora oggi la moglie Liba e i figli (alla morte di sua madre alla morte di lui ripete Cristina alla scuola) augurando al legato che per lui ebbe tanto affetto.
Milano, 29 novembre 1995

Quanti più sentite e più dolorose i miei cuori contro la Resistenza e qui idolo della Repubblica tanto più deve diventare un imperativo categorico per tutti i cittadini italiani: ricordare i nomi e il grido come

BRUNO VENTURINI
intellettuale antifascista e comunista, a cui so 51 anni fa a Brescia dal fascismo. Salvo la tua giovane vita e la tua anima con un mondo senza violenza per la pace e il socialismo. Le e impugne e scoppie della Udr 48. Venivano per naufragare care. In tuo ricordo sottoscrivono per *L'Unità*.
Milano, 29 novembre 1995

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Provincia di Firenze)

Si comunica che sono stati riaperti i termini di pubblicazione dell'avviso di gara per la concessione del servizio di pubblicità e pubbliche affissioni scadenza 5/12/95. Per informazioni tel 0571/917554.

COMUNE DI MUGGIO' (Provincia di Milano)

Fornitura gasolio per riscaldamento degli edifici comunali. Periodo: 1/10/1995-30/4/1996. Importo a base d'asta: £ 339.900. Prezzo unitario per litro. Pubblicazione ai sensi art. 201/55/1990.

COMUNE DI SAN DONATO MILANESE (MI)

S'è noto che sul B.U.R. Lombardo n. 48 del 29/11/1995 è pubblicato il bando di gara per uso pubblico per l'appalto del lotto di: 1) RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO SCOL CO VIA LIBERTÀ importo a £ 775.441.959; 2) RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO SCOL CO VIA GRAMSCI importo a £ 1.141.164.068. Cat. ANC seconda per 750 milioni; 3) FORMAZIONE PISTA CICLABILE E MARCIAPIEDE SULLA COPERTURA DELLA ROGGIA SPAZZOLA importo a £ 1.000.000.000. Cat. ANC sesta per 300 milioni.

COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE (Provincia di Milano)

INDICE IL SEGUENTE APPALTO CONCORSO.
Realizzazione e noleggio di padiglione espositivo esterno a carattere provvisorio con allestimento interno di stands - triennio 1996-97-98. Procedura di gara D. Lgs 17/3/1995 n. 157 art. 91 RD 23/5/1924 n. 827 e art. 2 del Capitolato d'oneri. Importo annuo L. 120.000.000 - informazioni possono essere richieste all'ufficio Contratti del Comune Tel. 02/99073220-234. Garbagnate Milanese il 23 novembre 1995.

IL COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE (Provincia di Milano)

INDICE IL SEGUENTE LICITAZIONE PRIVATA: REALIZZAZIONE 4° BLOCCO LOCULI - OPERE DI COMPLETAMENTO DELL'ESISTENTE
- Procedura di gara art. 329 legge 20/3/1965 n. 2248 all. F) aggiudicazione al massimo ribasso - Importo totale a base d'asta L. 2.111.598.000 - Informazioni possono essere richieste all'ufficio contratti del Comune Tel. 02/99073220-234. Garbagnate Milanese il 23 novembre 1995.

COMUNE DI CONTRADA

ESTRATTO AVVISO DI GARA
COMUNE DI CONTRADA Via Provinciale 83020 CONTRADA (AVELLINO) TEL. 0825/674081 - FAX 0825/674301
Lavori operi di urbanizzazione primaria nel PIP Completamento da realizzarsi in località Fratte Contrada importi lavori a base d'asta 2.106.802.648. Iscrizione A.N.C. categ. B importo 3.000.000.000. Modalità di appalto massimo ribasso sull'importo a base di gara con esclusione delle offerte anomale ai sensi del C. 15 in tutti due capi art. 21 legge 109/94 e succ. mod. Finanziamento Fondi legge 219/81 e succ. mod. e integ. L. Amministrazione si riserva la possibilità di non procedere all'aggiudicazione nel caso di sopravvenienza di paragrafo negativo da parte del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica. La licitazione verrà aperta a termini abbreviati dovendosi addossare all'appalto entro il 31/12/1995. Termine di esecuzione dei lavori gg. 240. Pagamenti come prescritto dall'art. 35 del Capitolato Speciale d'appalto. Sono ammesse a partecipare consorzi e imprese riunite ai sensi delle normative vigenti. Sono altresì ammesse a partecipare le imprese aventi sede in uno Stato della CEE non iscritte all'ANC sulla base della normativa del Decreto Legislativo n. 406/91. Facoltà di svincolo per gli offerenti dopo 60 gg. dalla gara senza che sia intervenuta l'omologazione del verbale. Le domande di partecipazione in carta legale corredata da valido certificato di iscrizione all'A.N.C. devono pervenire all'indirizzò sopra indicato a mezzo raccomandata entro il 9 Dicembre 1995 pena l'esclusione. La mancata presentazione del certificato di iscrizione all'A.N.C. o copia autenticata o dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 determina l'esclusione della gara. Copia integrale del presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel Foglio inserzione della Gazzetta Ufficiale.

Stuprata e uccisa Ritrovato il cadavere a Cuneo

CUNEO. In un magazzino marcio, chiuso da anni, è stato ritrovato il cadavere di una giovane donna di cui si era persa la traccia da un mese. Il cadavere era in uno stato di decomposizione avanzata e gli organi erano quasi irriconoscibili. Il caso è stato segnalato dal sindaco di Cuneo, Sergio Cottarelli, che ha chiesto un'inchiesta. La polizia ha avviato le indagini e ha rinvenuto il cadavere in un magazzino abbandonato da anni.

Palermo, le operaie studiano il Vangelo durante la pausa di lavoro. Lezione di catechismo in sartoria

PALERMO. Nella sala che si affaccia su via Imcolò vicino alla stazione centrale, tra aghi che corrono veloci, stantuffati dalle macchine per cucire, tra chiffon colorati, crema, organza, duccesi, giorgetti, pizzi, crappe, rase e sete varie, tra i tessuti che vengono modellati dalle forbici e assemblati da mani sapienti, per le sarte le sposi, nel giorno del fatidico «sì», durante la pausa di lavoro vengono spiegate le lezioni del Vangelo. Il catechismo e le lezioni di religione che da circa due anni con le sorelle sarte, la ditta artigiana «Pomes» abita di sposo sul mercato di quasi mezzo secolo, che di lavoro a 19 operaie di cui venti a cinquecento sarte specializzate. Una di loro, Antonella Simoni, provvedeva le lezioni di catechismo durante le ore libere. Un giorno ha proposto alle colleghe perché non ci facciano spiegare il Vangelo qui, sul posto di lavoro, tutte insieme. Dice Francesca Romano, 16 anni una delle 19 sarte: «Abbiamo accetta-

RUGGERO FARKAS

to. Una volta la settimana e durante la pausa di lavoro. Enzo e il fratello che hanno seguito un corso di teologia, (non sono sacerdoti, uno fa il comunione l'altro il rappresentante) e ci danno lezioni di catechismo. Romanò con noi, noi minime mezza ora. È un modo per stare insieme, per non perdere tempo. Le lezioni si svolgono tutti i giorni. La «Pomes» produce un centinaio di abiti l'anno. Il prezzo varia dalle cinquecentomila lire a

Luciana Giambuzzi, dagli schermi Rai ad Auroville, città ideale sulle rive dell'Oceano Indiano

«Ci dovrebbe essere sulla terra un luogo dove nessuno possa dire è mio e dove ognuno possa crescere nella libertà nella verità nella bellezza in un rapporto armonioso con la natura dove ognuno possa sviluppare le sue potenzialità migliori...»



Le bambine della scuola di Auroville, a destra: Luciana Giambuzzi con una piccola amica



Il Matrimandir e mille cittadini

La topografia di Auroville si snoda come un'ellisse, che è il simbolo della vita, con al centro il Matrimandir, edificio a forma di meteorite, il cuore di tutte le attività di Auroville: incontri, seminari, conferenze.

L'ambasciatrice dell'utopia

50 km di terra desolata

Nella regione del Tamil Nadu il governo indiano aveva messo a disposizione 50 chilometri di terra desolata che i venti dell'oceano e gli animali avevano reso deserta.

Auroville, la città dell'utopia. Un'utopia su 50 chilometri di costa indiana nella regione del Tamil Nadu, sorta nel 1968 sotto l'egida dell'Unesco.

CINZIA ROMANO

«Banka Maria Piccinino seguiva la moda. È stato un lungo tirocinio che non pensava però di fare in così tanti anni...»

«Auroville non è una setta o un movimento perché migliaia di persone non adatte verrebbero per trovarla, la fuga alle difficoltà o ai guai personali...»



Luciana Giambuzzi a una 'Tribuna politica' con Enrico Berlinguer

mi difinisco una viaggiatrice. Non ho mai avuto il coraggio di mollare tutto sono troppo occidentale e non potrei vivere a lungo senza Roma.

«Cosa mi ha insegnato e dato Auroville? Tanto. La libertà dalle piccinine, macchine, nessuno ostenta nulla...»

Il padiglione italiano

«Ti accolgono come se tu fossi una festa, grati che tu esista e sia lì. Quando mai ti capita una cosa del genere da noi? Giusto il papa e la mamma...»

L'incontro tra Aurobindo e la Madre

Pondicherry, nella regione del Tamil Nadu, era l'unica colonia francese nell'India inglese. Lì, nel 1917 si incontrarono Mira Alfassa, colta e raffinata francese, e Aurobindo Gosa, giornalista ricercato dalla polizia inglese.

Capitano dell'Armata rossa, campione di boxe nell'ex Urss, Sergei è misteriosamente scomparso. Kobozev, sogni di gloria svaniti a Brooklyn

La scomparsa di un promettente pugile emigrato a New York cinque anni fa dall'Unione Sovietica ha turbato la comunità russa e il mondo dello sport.

ANNA DI LELLIO

Pantava alle stelle del titolo mondiale dei pesi mosca ma la sua foto oggi appare solo sui giornali di politica a New York.

«Il destino in America. Poco prima del crollo dell'Unione Sovietica Sergei aveva deciso che il suo futuro si sarebbe giocato in America...»

«che era stato capitano dell'Armata rossa e membro della squadra nazionale sovietica di boxe...»

Forse uno sgarbo

«In le piste che la polizia di Brooklyn sta cercando di seguire e c'è anche quella del night club...»

«farsi una vita completamente nuova altrove?». «Di certo c'è solo che la sera del 18 novembre il pugile si è recato dal meccanico per un lavoro...»

Usa troppo detersivo, bocciato. E il disoccupato perde il posto da bidello

Niente lavoro per chi usa troppo detersivo. Per il 45 anni casalingo di dieci fasce, come bidello in una scuola materna e scartista in seguito alla burocrazia...»

«Il consiglio parte con lui. È una buona base per la sua condizione lavorativa e di ricerca senza occupazione e familiari...»

IL DOPOGUERRA IN BOSNIA.

Il 46% favorevole alla partenza dei soldati, il 40% contrario. Repubblicani in difesa: «La decisione spetta al presidente»



Manifestazione davanti al Parlamento di Zagabria, contro gli accordi di Dayton

Niedringhaus / Ansa

Clinton convince l'America

L'appello tv capovolge i sondaggi sull'invio di truppe

Con il discorso tv di lunedì notte Clinton ha conquistato la maggioranza degli americani e li ha convinti che è dovere dell'America mandare i suoi soldati in Bosnia. Questo almeno dicono i sondaggi. I repubblicani hanno reagito con molta prudenza. Bob Dole ha dichiarato che Clinton ha il diritto di mandare i soldati anche senza l'approvazione del Congresso. Il presidente ha rivelato che è stato il Papa a chiedergli di intervenire per la pace in Bosnia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PIERO SANSONETTI

■ NEW YORK Clinton ha vinto in televisione la sua seconda battaglia di Bosnia. Dopo aver imposto la firma della pace la settimana scorsa ora è riuscito a convincere buona parte degli americani che è giusto e indispensabile mandare i militari. E soprattutto ha spaccato il partito repubblicano che fino al 19° giorno era compatto e ostinatamente contrario alla spedizione militare e minacciava un voto contrario del Parlamento. Il discorso del presidente in tv lunedì notte ha spostato l'opinione pubblica e le certezze dei conservatori. Lo dicono i sondaggi e lo dicono le dichiarazioni di candidati presidenziali della destra del calibro di Bob Dole. Dick Lugar e anche in qualche misura Pat Buchanan. E lo dicono anche i silenzi prudenti e un po' imbarazzati di Gingrich. L'unico che ha reagito con durezza e di-

sprezzo all'appello di Clinton è stato l'ultrasensitivo Phil Graham che probabilmente sarà l'avversario più pericoloso di Dole alle prossime elezioni primarie.

Spostamento netto

Gli istituti di sondaggio hanno lavorato sui elezioni americane che avevano visto l'appello televisivo del Presidente. L'hanno interrogato prima e dopo il discorso. E hanno registrato uno spostamento a favore di Clinton abbastanza netto. Un terzo degli interpellati ha detto di essere più favorevole all'invio dei soldati americani dopo aver ascoltato il presidente. Risale naturalmente una forte opposizione alla scelta di Clinton. Però è diventata meno convinta e di minoranza mentre fino a lunedì pomeriggio era in netta maggioranza. In solo il 40 per cento degli americani si è

detto contrario alla spedizione militare (10 per cento in meno rispetto a lunedì) mentre il 46 per cento si è dichiarato favorevole (1 per cento in più). Gli intervistati dichiarano anche di essere convinti che non ci sono interessi americani da difendere (lo dice il 52 per cento contro il 36 per cento che ritiene che gli interessi americani ci siano) ma aggiungono che esiste un obbligo morale che lega gli Stati Uniti. E una convinzione più o meno condivisa con il senso generale del discorso pronunciato da Clinton: «Qual è l'interesse che difendiamo? L'interesse della pace».

I sondaggi ispezionano la fedeltà del mondo politico. Il primo fatto eclatante che ha colpito gli osservatori lunedì notte è stata la rinuncia del partito repubblicano al «diritto di replica». Così a quella che potremmo chiamare la par condicio americana. Prevede che ogni volta che il Presidente parla in tv l'opposizione ha diritto a rispondere immediatamente dagli stessi canali che hanno ospitato il presidente e con lo stesso tempo a di disposizione. Invece stavolta la replica non c'è stata. Bob Dole, capo dei senatori repubblicani, ha spiegato perché: «Avevo potuto esprimere la mia idea ma non l'idea del partito». E qual è l'idea di Dole? «Sono un convinto sostenitore dei poteri del Presidente. E credo che fra i suoi poteri ci sia anche quello di

mandare le truppe in Bosnia con o senza l'approvazione del Congresso (che noi lo vogliamo o no i soldati americani andranno in Bosnia e noi dovremo trovare il modo per appoggiare questa scelta). Dick Durbin, altro candidato alla corsa per la Casa Bianca, ha fatto eco a Dole. Ha detto: «Il presidente è stato un eccellente sostenitore della leadership americana». Persino il reazionario Pat Buchanan ha avuto parole di stima per Clinton pur non condividendo la sua scelta. Il presidente ha preso posizione. Ha detto quali sono le sue opinioni sulla pace e sulla democrazia. Saranno posizioni utopistiche ma sono chiare. Quanto alla decisione sull'invio dei soldati resterà convinto che è una follia. Più severo Phil Graham che non ha fatto nessuna concessione al presidente. «I suoi argomenti a favore dell'invio dei soldati sono inconsistenti».

Rimossi gli ostacoli

A questo punto Clinton non dovrebbe più incontrare ostacoli rilevanti. Il suo ministro del Difesa, Dick Cheney, ha annunciato che i primi 700 soldati americani sono già in partenza insieme a un contingente Nato. Gli altri 20 mila arriveranno a metà dicembre e saranno comandati dal generale William Nash.

Nel suo discorso di lunedì notte Clinton aveva fatto un appello di-

retto al senso patriottico degli americani e al diritto dovere di leadership mondiale che spetta agli Stati Uniti vincitori di due guerre perse e regiate e di una guerra fredda. E un pubblico che gli chiedeva «quali interessi USA per l'America andiamo a difendere». Clinton aveva risposto: «Non ci sono interessi materiali immediati. C'è la stabilità dell'Europa e ci sono migliaia di vite innocenti da salvare». Clinton ha detto che gli Stati Uniti non possono essere il gendarme del mondo né possono fermare tutte le guerre e tutti i bambini che soffrono e che rischiano di essere uccisi su tutta la terra. Però possono fermare alcune guerre, possono proteggere alcuni bambini. E hanno il dovere morale di fare quello che è in loro potere. Perché l'intervento militare americano è importante? Perché noi possiamo fare la differenza tra la guerra e la pace e perché si è visto che l'Europa da sola non può farcela. Clinton alla fine del suo discorso ha anche rivelato che è stato il Papa stesso a chiedergli di impegnarsi per la Bosnia. «Alla fine del nostro incontro mi ha guardato negli occhi e mi ha detto: lo ho visto gran parte di questo secolo, so che è iniziato con una guerra a Sarajevo. Signor Presidente, tu devi fare in modo che non finisca con un'altra guerra a Sarajevo».

Izetbegovic: «Arrestare i criminali di guerra»

Karadzic si piega

«Condivido la pace»

Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic, intervistato dalla Cnn, dice ora di accettare il piano di pace a patto che gli americani e le truppe della Nato arrivano con «intenzioni amichevoli». Ma i bosniaci si aspettano dalla Nato l'arresto dei «criminali di guerra» tra cui lo psichiatra di Pale. Oggi nuova manifestazione dei serbi di Sarajevo contro l'accordo di pace. Secondo fonti serbe molte donne sarebbero pronte a suicidarsi per protesta.

NOSTRO SERVIZIO

■ PALE. Dopo aver minacciato di trasformare Sarajevo in una «Berlino» il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic pare aver deciso di accettare il piano messo a punto a Dayton. In lo psichiatra di Pale - intervistato dalla Cnn - ha detto che «sostiene completamente» il proposito di Clinton di inviare in Bosnia una forza di pace multinazionale. «Se i soldati americani verranno qui in modo amichevole - ha sostenuto Karadzic - troveranno i serbi amichevoli. Se le truppe straniere si comporteranno in modo del tutto imparziale, gli troveranno degli amici». Messa da parte almeno per ora i propositi bellicosi il capo serbo ha aggiunto di «aver abbandonato completamente ogni idea di una soluzione militare». Appoggiamo completamente l'accordo di Dayton, noi accettiamo la pace.

Ma in campo avverso quello musulmano l'arrivo delle forze Nato suscita ben altre aspettative. Tra i vari compiti della Nato in Bosnia ci sarà anche quello di arrestare i criminali di guerra - ha sostenuto Irena Sarajevic il presidente bosniaco Alija Izetbegovic che ha fatto un implicito riferimento al leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic e al capo di quell'esercito Ratko Mladic. Il presidente Alija Izetbegovic ha aggiunto che la Nato dovrà arrestare coloro i quali sono stati accusati dal tribunale dell'Aja sul la ex Jugoslavia Radovan Karadzic e Ratko Mladic sono stati entrambi accusati di «crimini di guerra» dal tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aja. «Il problema - ha detto il presidente bosniaco - è giungere alla loro cattura».

E di fronte a questa eventualità per il momento lontana il leader serbo Karadzic risponderà toni bellicosi. Nell'intervista alla Cnn il capo dei serbi ha messo in guardia contro le «terribili conseguenze» per un suo eventuale arresto. Prosegue intanto la «guerra psicologica». Secondo l'agenzia Sma donne serbe del quartiere Ildza nella parte occidentale di Sarajevo hanno minacciato un «suicidio collettivo» se i quartieri serbi della città saranno posti sotto l'autorità del governo bosniaco.

Si tratta secondo l'agenzia di madri di soldati serbi uccisi in guerra. Domenica l'agenzia aveva

annunciato che un serbo di Sarajevo si era suicidato per protesta contro l'accordo di pace di Dayton che attribuisce la città alla Federazione croato-musulmana. Le autorità di Ildza hanno annunciato per oggi una manifestazione di protesta contro le disposizioni dell'accordo riguardo Sarajevo. Tra i commenti all'accordo di Dayton c'è infine da registrare quello dell'ex mediatore europeo per l'ex Jugoslavia lord David Owen secondo il quale l'intesa sulla Bosnia riunisce tutti gli ingredienti necessari alla pace. Ma restano tre grandi incognite: la sorte dei 150.000 serbi di Sarajevo ai quali dovranno essere offerte più garanzie, il destino dei serbi della Slavonia orientale e l'avvenire della fragile federazione croato-musulmana.

Bildt in Croazia

«Avvenire sicuro per tutti i serbi»

Il co-presidente della conferenza di pace per la ex Jugoslavia Carl Bildt ha rassicurato la popolazione serba di Sarajevo, che respinge l'accordo di pace di Dayton, affermando che essa potrà avere un «avvenire sicuro» nella capitale bosniaca. Il mediatore europeo ha incontrato a Zagabria il presidente croato Franjo Tudjman. «Adesso è importante attuare l'accordo di Dayton soprattutto nella Slavonia orientale e in Bosnia», ha dichiarato Bildt dopo il suo incontro con il presidente croato. Tudjman ha ribattuto a Bildt che la Croazia non accetta il rinnovo del mandato delle Nazioni Unite in Slavonia orientale. Il presidente croato ha inoltre proposto il cambio del mandato dei caschi blu belgi e russi fino all'arrivo delle nuove forze internazionali. Il viaggio del mediatore europeo ha seguito al vertice con i ministri degli Esteri europei svoltosi l'altro ieri a Barcellona a margine della Conferenza mediterranea. Nel vertice è stata auspicata un'accelerazione dell'impegno europeo sugli aspetti più strettamente politici del processo di pace.

I primi 2.500 uomini saranno sul campo prima della cerimonia di Parigi. Mosca dà l'Ok

L'avanguardia della Nato sbarca a Sarajevo

Partono in settimana i primi 2500 soldati Nato per la Bosnia. È l'avanguardia dei 60mila russi compresi dell'Ifor, la forza che garantirà l'attuazione del piano di pace. A Bruxelles i capi di Stato maggiore e i ministri della Difesa hanno messo a punto gli ultimi dettagli. A cavallo di Natale, già 20mila uomini saranno in zona operativa. Guido Venturoni ha spiegato lo sforzo dell'Italia: 2300 uomini in campo, 10mila, 240 miliardi di spesa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ BRUXELLES. È il momento della partenza per l'avanguardia di Ifor, la forza di 60mila uomini che la Nato schiererà in Bosnia per far rispettare gli accordi di pace. Il vertice di Stato maggiore e i ministri della Difesa hanno messo a punto gli ultimi dettagli. A cavallo di Natale, già 20mila uomini saranno in zona operativa. Guido Venturoni ha spiegato lo sforzo dell'Italia: 2300 uomini in campo, 10mila, 240 miliardi di spesa.

Per l'Italia Guido Venturoni, comandante in capo delle forze di nostro esercito, 2400 uomini della brigata Carabinieri più la riserva di 6000 fanti del battaglione San Marco. Uno sforzo che coinvolgerà 10mila soldati italiani in un'operazione di 240 miliardi da aggiungere ai 300 già spesi per la Bosnia nelle operazioni precedenti. Venturoni ha precisato che si saranno in Bosnia nella notte di mercoledì 14 di dicembre, e che il 15 saranno in volo per Parigi. L'altro in settimana, cioè a cavallo di Natale, già 20mila uomini Nato saranno in linea rispetto alla loro contingente di varie nazionalità ma con la prevalenza di 1300 uomini che dovrà verificare luo-

ghe e collegamenti sicurezza, altri aspetti logistici prima di lo sbarco a ondate del grosso del contingente. Secondo il segretario americano alla Difesa William Perry, quindi, sarà dato stamane dal quartier generale di Ewre dove si riuniscono i ministri della Difesa di Alija Izetbegovic circa 2500 soldati che si schiereranno in Bosnia e in Croazia ancor prima della fine ufficiale della pace si tratterà di un contingente di varie nazionalità ma con la prevalenza di 1300 uomini che dovrà verificare luo-

ghe e collegamenti sicurezza, altri aspetti logistici prima di lo sbarco a ondate del grosso del contingente. Secondo il segretario americano alla Difesa William Perry, quindi, sarà dato stamane dal quartier generale di Ewre dove si riuniscono i ministri della Difesa di Alija Izetbegovic circa 2500 soldati che si schiereranno in Bosnia e in Croazia ancor prima della fine ufficiale della pace si tratterà di un contingente di varie nazionalità ma con la prevalenza di 1300 uomini che dovrà verificare luo-

ghe e collegamenti sicurezza, altri aspetti logistici prima di lo sbarco a ondate del grosso del contingente. Secondo il segretario americano alla Difesa William Perry, quindi, sarà dato stamane dal quartier generale di Ewre dove si riuniscono i ministri della Difesa di Alija Izetbegovic circa 2500 soldati che si schiereranno in Bosnia e in Croazia ancor prima della fine ufficiale della pace si tratterà di un contingente di varie nazionalità ma con la prevalenza di 1300 uomini che dovrà verificare luo-

Corteo contro Tudjman a Zagabria

Profughi croato-bosniaci contestano gli accordi «Siamo stati traditi»

■ ZAGABRIA. Alcuni centinaia di profughi croati hanno dimostrato ieri davanti al parlamento a Zagabria per protestare contro l'accordo di Dayton e accusando di tradimento il presidente Franjo Tudjman che ha firmato per la Croazia i manifestanti circa 700 protestavano in particolare contro la soluzione trovata per la regione della Posavina che in base all'accordo firmato la scorsa settimana negli Stati Uniti resterà nelle mani dei serbi mentre il territorio prima della guerra era popolato per il 70 per cento di etnia musulmana. Al grido «Tudjman, spetto comunista» Tudjman non aveva il diritto di vendere i profughi in maggioranza donne. Le mezzo città con al braccio la fascia nera del tutto hanno più volte tentato di

sfondare il cordone di polizia davanti al parlamento. Secondo alcuni profughi la polizia ha bloccato anche autobus che portavano a Zagabria per la manifestazione croati di Orasje una città della Posavina. Molte migliaia di croati hanno preso le loro case in Posavina e nell'avanzata scura del 1992. Radio Sarajevo ha riferito che la polizia ha bloccato alle porte della capitale croata almeno trenta autobus carichi di manifestanti che provenivano dalla città croata di confine di Slavonka Brod. I manifestanti croati avevano anche con parole «traditori» e «Solo Tudjman il dismissionario presidente della Federazione croato-musulmana che non ha parlato l'accordo di Dayton».

CHIRAC. Limitata l'astensione dal lavoro ma disagi enormi per tutti. Primi cedimenti del governo

I mille rivoli della protesta anti-stangata

Domani, giovedì è la seconda volta degli studenti e dei professori che marceranno sulla capitale dalla place d'Italie agli Invalides. Nel giro di due settimane da 20 che erano le Università «povere» in rivolta sono diventate 40 (su un totale di 90 facoltà in tutta la Francia. Anzi ora ieri si sono aggiunte Grenoble e Lione. Chiedono come tutti gli altri soldi 370 milioni di franchi per «accuffare» il ritardo rispetto alle università di categoria 1000 insegnanti e mille assistenti in più, un piano pluriennale di 2 miliardi per rinnovare e ampliare i locali. Hanno respinto con sdegno la proposta del ministro dell'istruzione Bayrou che gli aveva offerto 250 milioni, nemmeno un'elemosina la considerano. Qualcosa si dà o mai per scontato otterremo ma il problema per il governo Juppé è che se dà il dito rischia di farsi prendere il braccio: dimostra a suo rischio e pericolo che la protesta paga.

Sempre giovedì il corteo degli studenti marcerà quello dei genitori e degli elettricisti in partenza da Montparnasse. Hanno proclamato una «giornata nazionale di mobilitazione» con interruzioni del lavoro «per la difesa del servizio pubblico nazionalizzato».

Non è chiaro se fino ad allora si riuscirà in qualche modo ad arrestare l'agitazione degli 800.000 ferrovieri che stanno paralizzando il Paese da venerdì scorso. È sostenuta da tutti i sindacati ma con piattaforme diverse. L'irritazione più diffusa riguarda la minaccia di sopprimergli il servizio di assistenza medica di categoria e di ridurli a 40 da 37 gli anni di quotizzazione necessari alla pensione nel quadro della riforma della sicurezza sociale. La ragione vera del malumore è il timore che alle perdite ingenti dell'azienda si rimborsino il ritorno a un'azienda di linea in esercizio (6.000 chilometri dove i treni vanno in perdita). Quanto ai trasporti urbani della regione parigina, ai livelli comuni alle altre categorie si aggiungono richieste specifiche: «neutralizzazione del potere di acquisto» assunzione di 1000 macchinisti difesa dello statuto pubblico dei conducenti e di altri.

Gli statali che rappresentano un quarto dell'intera forza lavoro attiva in Francia sono in agitazione sin da quando gli avevano minacciato il congelamento degli stipendi. A questo si è aggiunta la bastonatura sulle pensioni anticipate di cui godono rispetto al settore privato. Ma i sindacati sono disastrosamente scesi a scendere scioperando tutti per i trattamenti pensionistici (solo l'Uil e l'Uil-Cgt che ce l'hanno col piano Juppé in blocco). Rivendicazioni particolari hanno i poliziotti e medici e gli architetti. Nessuno può prevedere cosa faranno tutti gli altri quando e se gli verrà la vena come minacciato l'abbattimento del 20% sull'imponibile in busta paga. Ciascuno ha la sua marcia in un contagio del malumore. Che procede ancora a rinvii più che a macelli di olio, ma potrebbe trasformarsi in torrente in piena in un balter d'occhio.



Il blocco dei treni in Francia

Rebours / Ap

Francia in panne per lo sciopero
Trasporti bloccati ovunque, corteo a Parigi

È stato uno sciopero piuttosto svogliato. Ma col massimo di disagi per tutti. Juppé può accantonare la lettera di dimissioni ma non cantare vittoria. La minaccia ora è che i mille rivoli della protesta confluiscono in un'inondazione entro metà dicembre. Intanto il premier proclama fermezza, ma prende tempo allungando e rinviiando le posizioni più amare cercando di disinnescare con concessioni sottobanco i punti di maggior frizione.

no di fila

«Mal visto dal '68»

La loro era la rappresentanza più combattiva alla manifestazione contro la riforma della sicurezza sociale di Juppé che ha percorso le strade di Parigi. In tutta la striscione rosso torce segnaliche erano nella coda del corteo che alle 16 non era riuscita ancora a partire dalla Place d'Italie mentre la testa partita alle 13 era già arrivata a destinazione a rue de Bac. C'è stata la storica stretta di mano, non avveniva dalla scissione del 1947 - tra il leader di Force Ouvrière (la Uil si potrebbe dire) Marc Blondel e quello della Cgt social-comunista Louis Viannet. Ventimila partecipi parodiando la polizia «Sessantamila» la valutazione di Blondel soddisfatto per una risposta che «mostra al tempo stesso l'importanza che i lavoratori attribuiscono alla sicurezza sociale e insieme lo stato di irritazione e insoddisfazione dei francesi». Appena un po' deluso che non fosse oceanica come quelle in provincia. La vera sorpresa di questa tornata di agitazioni sociali «Molti sono stati bloccati dagli scioperi delle ferrovie» ha spiegato.

grande manifestazione nazionale di lavoratori pensionati disoccupati, magari studenti che nasce in qualche modo a unificare incarnando in un'unica ondata di piena possente un movimento sindacale a ranghi sparsi i diversi rivoli del malcontento. Potrebbe essere il 17 dicembre una domenica in modo da non pesare sulle buste paga e al tempo stesso suscitare il minimo di disagi. Sempre che stavolta le tre principali confederazioni riescano finalmente a mettersi d'accordo su una piattaforma comune.

Juppé che ieri aveva nuovamente appuntamento con Chirac all'Eliseo può assaporare un momento di respiro. Se aveva una lettera di dimissioni in tasca nell'eventualità che «scendessero per strada due milioni di persone» come aveva dichiarato qualche giorno fa può metterla da parte. È vero che domani dovrà vedersela con gli studenti ma non è grave come per i lavoratori. Può permettersi di prendere tempo non si è presentato in tv a spiegarsi a tu per tu coi francesi come aveva lasciato intendere alla vigilia. Forse lo farà oggi.

vede già cedimenti a destra e a manca per disinnescare almeno le situazioni più esplosive. Il regalo più grosso è proprio quello che il governo ha voluto annunciare proprio ieri alle ferrovie. Avevano già dato ad intendere che non avrebbero insistito troppo sull'equiparazione del trattamento pensionistico e sanitario dei ferrovieri con le altre categorie. Poi avevano buttato il che è 50 miliardi di franchi (prestiti per coprire le perdite non erano soggetti a «contropartite» dolorose per i lavoratori. Ieri mattina Juppé ha svelato un ingegnoso marchingegno finanziario per cui lo Stato si impegna a coprire con una ricapitalizzazione di importo pari ogni miglioramento nel bilancio aziendale. Il calcolo è che si tratta di un impegno a sborsare da 90 a 135 miliardi di franchi (50.000 miliardi di lire) su un debito accumulato complessivo di 175 miliardi di franchi.

«È il peggio dei due mondi. Molteplici e solenni dichiarazioni di fermezza e di orgoglio e allo stesso tempo stanno già mollando qui e là i cordoni della borsa in barba al deficit», ci dice François Hollande portavoce del Ps e intimo collaboratore di Jacques Delors. Come spiegare altrimenti si chiede che sia generosità con le ferrovie il fatto che si dice stiano già convinti di mollare i due miliardi di franchi di studenti e professori le elasticità fatte balenare sulle pensioni il fatto che la riforma fiscale sia già stata fatta slittare senza tanto chiasso da gennaio a primavera?

Fermezza

Il premier e i suoi portavoce hanno tenuto ieri anche alla luce di come andavano le cose a ribadire «fermezza». Il governo non può fare marcia indietro sui provvedimenti impopolari per salvare il bilancio non ha margini di manovra spiegano. Eppure ce n'è dietro questa fermezza di facciata intrav-

Londra
I conservatori tagliano le tasse

Sobrio ma non austero il progetto di bilancio 1996 del governo britannico più che un preventivo strategico per dare impulso a un'economia in fase ripresa, sembra il primo atto di un programma elettorale del partito conservatore deciso a rimanere al potere per un quinto mandato. Riduzione dell'imposta di base sul reddito, aumento della quota esentasse tagli ai sussidi per la casa e l'assistenza e sgravi sugli utili finanziari e sulle imposte di successione. Queste le agevolazioni tutte molto contenute presentate dal cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke alla Camera dei Comuni e concepite stando ai commentatori per compiacere gli elettori a un anno e mezzo dalle prossime politiche e per dimostrare che dopo 16 anni di governo i conservatori hanno ancora qualcosa da offrire mentre cresce nel Paese il favore per l'opposizione laburista rinnovata sotto la guida di Tony Blair. Prendendo la parola subito dopo Clarke è stato lo stesso Blair ad accusare il governo di dare un quadro incongruo del Paese dove in effetti l'economia è «debole» e le piccole imprese non partecipano ancora alla ripresa. Quel che è peggio - ha aggiunto il leader laburista - è che speso per l'aumento degli organici di polizia a parte, nel preventivo di bilancio non ci sono misure precise per creare nuovi posti di lavoro e non c'è spazio per i problemi sociali mentre si riduce l'impegno sul fronte dell'assistenza.

Algeria:
assassinato un generale

Il ministero della difesa algerino ha confermato l'assassinio lunedì ad Alger del generale Mohamed Boutighane comandante della Guardia costiera poche ore dopo la cerimonia di insediamento del presidente Liamine Zeroual. Il generale Boutighane 59 anni è stato ucciso da «criminali traditori della nazione» mentre stava effettuando un controllo nel quartiere residenziale di Bir Mourad Rais «dove soleva recarsi in assoluta tranquillità». È morto pochi minuti dopo il suo ricovero nell'ospedale militare di Ain Naadjia. Era sposato e padre di due bambini. Era entrato nei ranghi dell'Esercito di liberazione nazionale (Aln) nel 1956 a 19 anni secondo il comunicato. Era stato tra gli altri incarichi addetto navale presso le ambasciate di Alghena a Roma e Parigi. L'assassinio che non è stato rivendicato è il primo grave attentato dalle elezioni presidenziali di 13 giorni fa che hanno sancito il successo di Zeroual.

Usa, vinti al lotto 110 miliardi

Un operaio di 69 anni ha vinto al lotto in Missouri la cifra record di 685 milioni di dollari (circa 110 miliardi di lire). La prima cosa che farà? Licenziarsi dalla fabbrica di aeroplani McDonnell Douglas dove lavora da 29 anni. Così Jerry Sue Huelweg non dovrà aspettare le state quando le sarebbe spettata la pensione. La donna ha dichiarato che intende spendere una parte del premio per comprarsi una casa e una nuova automobile, il resto lo dividerà con la famiglia.

L'intesa Londra-Irlanda dopo lunghe e affannose trattative. Domani arriva Clinton

Ulster, accordo per il disarmo delle milizie

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA. I primi ministri britannico e irlandese John Major e John Bruton hanno annunciato a notte inoltrata a Londra di aver raggiunto un accordo sul disarmo dei gruppi paramilitari in Ulster nel quadro della strategia della «doppia via». L'annuncio è stato dato a conclusione di un colloquio tra i due premier svoltosi a Downing Street. Major e Bruton hanno anche annunciato la creazione di una commissione internazionale presieduta dall'ex scacchiere americano George Mitchell che controllerà il disarmo. Questo problema si era rivelato finora il principale scoglio nel processo di pace per l'Ulster.

Per tutta la giornata di ieri è stato un susseguirsi di telefonate tra Londra, Dublino e Washington al di là della ricerca dell'accordo sulla pace in Irlanda del Nord. Fino all'ultimo si è temuto che il trattato sottoscritto dai due primi ministri britannico e irlandese per bloccare i

aveva detto Major alla Camera dei Comuni dopo la conversazione con il primo ministro irlandese che sia possibile raggiungere un accordo sulle Sei Contee. Ci sono ancora troppi punti in sospeso. Anche se dei progressi sono stati fatti. L'accordo dovrebbe essere accettabile per tutti le parti è mutuo rispetto. Anche il primo ministro irlandese appariva non molto ottimista. «Le trattative» aveva detto davanti alla Dail (il parlamento) «sono andate ad un punto molto delicato. Non posso essere più preciso. Posso però dire che il mio governo ha fatto tutto il possibile per arrivare ad un accordo. Poi nel corso della giornata i contrasti sono andati diminuendo e alla fine, a notte inoltrata, è arrivato il sospirato accordo».

Oggi mattina il presidente degli Stati Uniti arriverà a Londra, forte dell'accordo sulla pace in Bosnia firmato a Dayton e anche dell'intesa di Londra per l'Ulster. Insieme a Major il presidente americano studierà tutte le applicazioni dell'accordo di Dayton e i possibili piani

di costruzione in Bosnia, anche in vista della Conferenza che si terrà a Londra l'8 ed il 9 dicembre. Oggi Clinton parlerà anche davanti alla Camera dei Comuni e a quella dei Lords.

Giovedì invece Clinton si recerà a Belfast nel cuore dell'Irlanda del Nord. È la prima volta che un presidente americano mette piede nella tormentata provincia britannica dopo 25 anni di violenze inaudite. Paradosalmante a proposito di sicurezza il presidente alloggerà all'Hotel Europa, un albergo che in 25 anni non è stato scosso da un altro attentato terroristico. Il 25 anni fa, il 25 giugno 1970, un attentato alla bomba esplosiva il 20 maggio 1993. Oggi comunque non dovrebbe esserci rischi. C'è di dire che l'Hotel Europa è situato in pieno centro e sicuramente il miglior albergo di Belfast.

Usa, il ragazzo ritrovato dalla polizia

Per pagarsi la cocaina vende il figlio ai trafficanti di droga

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK. Non aveva più soldi per pagare la droga, così avrebbe deciso di vendere il figlio adottivo al trafficante che lo hanno costretto a spacciare e prostituirsi negandogli anche il cibo. Il successo a Detroit (Michigan) il ragazzo Tazart Carter di 15 anni era scomparso alcuni mesi fa, ma solo tre settimane fa la donna Reagan Carter aveva denunciato la sparizione. La polizia di Detroit ha detto il sergente James Gutes. Ha trovato il ragazzo la notte scorsa. Secondo il testimone della nonna il padre di Tazart Carter, 33 anni, era ancora impossibilitato a pagare un debito tra i 600 e i 2.000 dollari, avrebbe deciso di venderlo ai criminali. Tazart che nega di essere stato venduto ha però ammesso di aver venduto crack e cocaina di essere stato costretto a fumare crack quando era affamato e anche di

essere stato obbligato a prostituirsi con alcuni loro clienti.

Tazart presenta segni di malnutrizione ed ha sviluppato un'ipertensione dal crack. È molto magro, sono rimaste solo le ossa - ha raccontato il sergente di polizia Shelley Foy. Siamo tali avvenimenti da una donna che lo aveva visto in pessime condizioni quando lui aveva bussato alla sua porta chiedendo un pezzo di pane. Quindi abbiamo interrogato la madre, ci ha detto che il ragazzo si era arrovato di sua volontà con lo spacciatore. Ma la storia non sembra reggere. Ha previsto Fox. Secondo quanto ha detto la nonna il figlio e il ragazzo la chiamavano «Marty» e quando lo ha visto un giorno di una casa Tazart disse che non poteva pagare la sua parte quando era un debito di 200 dollari.

Siglato a Barcellona l'accordo coi paesi arabi

L'Europa si volge al Mediterraneo

Nonostante la guerra tra Siria e Israele, nonostante le minacce libanesi di non firmare, nonostante tutto, alla fine, Barcellona segna l'inizio di un nuovo futuro per il Mediterraneo. Non sarà sicuramente una strada facile, ma il percorso per arrivare entro il 2010 a un'area di pace, sicurezza, stabilità e libero scambio a sud è iniziato. «Una tappa storica» hanno affermato i paesi arabi dopo l'approvazione dei rapporti di partenariato.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO POLACCHINI

BARCELONA. Alla fine lo spazio di Barcellona ha vinto. Pur se tra mille difficoltà che evidenziano quanto dovrà essere ancora lungo e faticoso il percorso verso un Mediterraneo stabile e sicuro il progetto di arrivare entro il 2010 alla realizzazione di un'area di libero scambio comune di pace e di prosperità ha iniziato a camminare. Lo scoglio principale - quello collegato alla lotta al terrorismo e all'autodeterminazione dei popoli e al disarmo - incarnato plasticamente dai diverbi tra Israele e Siria tra stato ebraico e paesi arabi - ha minacciato fino alla fine di produrre una rottura. Ma la rottura non c'è stata. È servita una ripresa supplementare della Conferenza ieri pomeriggio e la forte pressione della presidenza spagnola a permettere l'approvazione del documento finale. E pur se tra qualche nugugno e qualche obiezione - che non hanno comunque lasciato nessuna traccia formale - le tre dichiarazioni di partenariato e collaborazione nei settori della politica e della stabilità dell'economia e della finanza degli scambi culturali, sociali e umani sono state approvate per acclamazione generale.

Picchiati da amici studenti giapponesi si tolgono la vita

Due studenti giapponesi di 13 anni si sono suicidati per sottrarsi al clima di violenza delle loro scuole. Lo ha riferito ieri la stampa nazionale. Secondo un'inchiesta del Mainichi, la violenza nelle scuole sotto forma di «jime» (nonnismo, presa in giro) è in forte aumento e torna a preoccupare autorità e opinione pubblica. I suicidi nel 1995 sono stati almeno 11, mentre i feriti gravi oltre 20 mila. Nella provincia di Niigata, Hisashi Ito, studente modello alla Kasuga Junior High School, si è impiccato ad un albero del giardino di casa lasciando una nota di due pagine: «Voglio morire perché cinque compagni di classe mi hanno reso la vita insopportabile. Mi rubano il denaro, mi prendono in giro e mi hanno costretto a spogliarmi nudo sottoponendomi a docce ghiacciate. Per favore, salvate altri ragazzi dall'jime». Due ore dopo, nella provincia di Tottori, un altro studente delle medie si è impiccato ad un palo della luce.

Diecimila miliardi

Un miliardo di Ecu per circa 10 mila miliardi di lire per progetti di sviluppo e di cooperazione per i paesi del Mediterraneo non europei. Un programma di investimenti che però richiede necessariamente una stretta collaborazione tra i paesi di quell'area tra di loro e non solo con l'Europa. In ballo ci sono lo sviluppo della piccola e media impresa, l'adozione di legislazioni compatibili con il mercato e che stimolino l'integrazione con quello europeo, una strategia comune sui flussi migratori e contro la criminalità per il rispetto dei diritti umani della demografia, della tolleranza e del pluralismo. E su questo per corso un messaggio di speranza e di ottimismo lo hanno lanciato al mondo intero Arafat e Barak. Che lunedì notte si sono incontrati per la prima volta il capo dell'Olp e l'ex capo di Stato maggiore dell'esercito israeliano. «Vogliamo camminare per mano verso un futuro di pace», hanno detto. «Una volta eravamo colleghi», ha sottolineato Arafat evidenziando i rispettivi ruoli di capi militari in lotta - «Ora siamo colleghi e soci».



Jasser Arafat con, alla destra, Javier Solana

Grecia S'aggravano le condizioni di Papandreu

ATENE. Si sono ulteriormente aggravate le condizioni del premier greco Andreas Papandreu in ospedale da oltre una settimana per una polmonite virale e sottoposto a due dialisi in meno di 24 ore per sopravvenuti problemi ai reni.

L'anziano statista greco ieri pomeriggio è tornato alle sue attività respiratorie e si è dovuto ricorrendo ad una maschera d'ossigeno. Ma secondo il comunicato dei sanitari Papandreu ha «ben sopportato anche la seconda dialisi». Restano comunque assai critiche le sue condizioni generali «che rimangono stazionarie». È anche possibile che nelle prossime ore come ha sottolineato Giorgos Skakeas vicepresidente del centro cardiocirurgico «Gnassios» nel quale Papandreu è ricoverato si ricorra nuovamente alla dialisi. Prima della crisi respiratoria di ieri pomeriggio il premier greco che ha 76 anni respirava normalmente ed infatti erano due giorni che gli era stato tolto il respiratore artificiale. Al momento secondo il collegio dei 13 medici che lo hanno in cura l'apparato cardiaco non presenta disfunzioni e gli esami di laboratorio sono soddisfacenti. Il premier come si ricorderà fu sottoposto nel 1988 ad un intervento a cuore aperto per l'inserimento di tre bypass coronari.

Intanto il portavoce del governo greco e ministro dell'Informazione Thimemakos Hytiris ha voluto fugare i dubbi su un eventuale impossibilità per Papandreu che è anche leader del partito socialista (Pasok) di continuare la sua attività politica. «Il problema della sua successione non si pone» ha detto Hytiris sottolineando che le attività del governo «proseguono normalmente» e che il premier «resta il garante della continuità dei programmi del partito».

Gerassimos Arsenis, ministro della Difesa e economista formatosi negli Stati Uniti, come lo stesso Andreas Papandreu ha assicurato ieri sera che i mercati finanziari greci si sono ripresi dallo shock della notizia del ricovero del premier. «La relativa calma sui mercati nonostante la pressione psicologica degli ultimi giorni è un segno della loro fiducia nella politica economica del governo» ha detto Arsenis, che è indicato come un possibile successore di Papandreu.

Il premier a cui la malattia ha impedito di prendere parte all' dibattito finale sulla legge finanziaria del 1996 e che non potrà presenziare al vertice dell'Unione Europea in dicembre a Madrid è da mesi oggetto di aspri attacchi all'interno del suo partito. Un gruppo di «dissidenti» del Pasok contesta il suo stile «autocratico» e il potere crescente della giovane moglie di Papandreu Dimitra Liani che è stata bersaglio di una campagna stampa a base di foto scandalistiche. Fu una vicenda di appena un mese fa e basta per dare l'idea di quale clima di veleni si respira in questi giorni ad Atene e dintorni. In gioco c'è l'eredità politica di Papandreu, la leadership del paese e il destino del Pasok che ora è diviso in due principali fazioni rivali: una capeggiata da Dimitra e dal «confidente» del leader Akis Tsohatzopoulos e l'altra dal «dissidente» ed ex ministro dell'Industria Costas Simiatis. Poi a dare il tocco finale c'è stata la polmonite virale di Andreas Papandreu malattia per cui l'anziano leader rischia la vita e in ogni caso quel ruolo politico di primo piano che finora ha avuto fino ad ora.

Ad Atene e in tutta la Grecia comunque c'è un clima di attesa. Attorno alla clinica «Gnassios» c'è un andirivieni di esponenti del governo di militanti socialisti di semplici cittadini. Per il resto tutto procede tranquillamente. Gli tecnici del resto sono abituati alle malattie del premier tutte brillantemente superate anche se stavolta sembra un'altra cosa.

Lyon / Ap

Razzi hezbollah in Galilea Panico e decine di feriti

Notte nei rifugi per oltre centomila abitanti dell'Alta Galilea dopo che ieri i guerriglieri hezbollah hanno bombardato il nord di Israele per quattro ore consecutive con decine di razzi «Katyushka». Il più pesante bombardamento sciolto degli ultimi tre anni ha per ora un bilancio pesante per danni materiali ma «miracolosamente» non ha provocato perdite umane. Una trentina di israeliani sono stati curati negli ambulatori della zona solo una decina sono ancora ricoverati. «Ma poteva essere una strage», ha dichiarato il premier e ministro della Difesa Shimon Peres dopo un sopralluogo nella zona colpita. Gli integralisti sciti hanno infatti lanciato i loro razzi nell'ora in cui migliaia di bambini israeliani raggiungevano le loro classi. Molti sono rimasti abbagnati dalle esplosioni altri sfordati dal fragore dei razzi caduti a breve distanza. A Kiryat Shmona secondo la Tv commerciale non c'è una sola strada che non sia stata colpita. L'improvvisa vampata di violenza è avvenuta mentre a Barcellona i ministri degli Esteri di Israele e Siria erano impegnati a sondare le possibilità di aprire i negoziati di pace. «Gli appelli alla pace e non possono essere affiancati da lanci di razzi. La Siria deve assumersi le responsabilità degli Hezbollah», ha sottolineato Peres in una conferenza stampa tenuta ieri sera in Galilea. Suo un volto duro come poche volte in passato Peres ha lanciato un avvertimento al governo di Beirut. «Le attività dei terroristi hezbollah» dimostrano che in Libano non esiste un governo centrale per la questione più importante, ossia la sicurezza». Perché non si fosse equivoci sul senso del messaggio Peres ha lasciato la parola al capo di stato maggiore generale Amnon Lipkin Shohat. «Gli hezbollah» ha detto «mettono a rischio l'incolumità di molte migliaia di abitanti libanesi». E così il generale ha indirettamente ricordato al governo libanese l'«Operazione Resa dei conti» del luglio 1993 che seguì un analogo bombardamento della Galilea da parte degli hezbollah. Allora ci fu una massiccia invasione terrestre che provocò l'esodo di migliaia di libanesi dal sud del Paese. E in queste ore di altissima tensione torna alla memoria l'ultimo monito lanciato da Yitzhak Rabin. «Se gli hezbollah colpiranno ancora Kiryat Shmona - aveva detto due mesi fa - dovremo muovere l'esercito».

UDG

Lafontaine apre alla Pds e a sorpresa incontra Gysi

Germania, svolta a sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO. È la svolta in Germania nei rapporti tra le forze di sinistra? I protagonisti per ora sono prudenti e quasi minimizzano. Certo che ieri sera a Bonn è accaduto un fatto assolutamente inedito in confronto al vertice tra Spd e Pds. Finora tra i due partiti non c'era mai stato dialogo almeno di retoricamente «al livello dei dirigenti nazionali». I socialdemocratici avevano sempre rifiutato di avviare un confronto con quelli che consideravano gli eredi della Sed di Ullrich e Honnecker. Le cose avevano cominciato a cambiare soltanto negli ultimi tempi, specialmente dopo i successi ottenuti dalla Pds alle elezioni nei Länder dell'est clamoroso quello messo all'attivo poco più di un mese fa a Berlino. Da più parti nella Spd si erano levate voci a favore dell'avvio di una discussione con quello che ormai non può essere più liquidato solo come l'erede della Sed o considerato come un raccoglimento di voti

«nostalgici» o di protesta. Già nei giorni del congresso socialdemocratico di Mannheim aveva fatto sensazione l'annuncio dato non ufficialmente ma attraverso una indiscrezione giornalistica che era stato il 30 novembre a Saarbrücken un tête-à-tête tra Oskar Lafontaine e Gregor Gysi. La cosa aveva assunto un significato politico ancor più rilevante dopo che a sorpresa Lafontaine era stato eletto presidente del partito. L'appuntamento di Saarbrücken poi era stato discusso ufficialmente per il dirigente socialdemocratico era stato invitato per lo stesso giorno a un incontro con il presidente francese. Chirac ma non era in un dato che aveva interrotto l'annuncio del rendez-vous come un colpo di freno suggerito in gran parte da certi malumori che la sinistra socialdemocratica e ex comunista aveva sollevato in certi ambienti della Spd, opposti dalla prudenza

dopo che l'ex cancelliere Kohl aveva potenziato molto duramente contro i comunisti e le «sentazioni» verso i comunisti coltivati dal nuovo presidente socialdemocratico. Un sera invece del tutto a sorpresa l'annuncio a cose fatte che Lafontaine e Gysi si erano visti a Bonn presidiati anche il vicepresidente della Spd Wolfgang Tiefensee il più noto esponente del partito (l'Est) e il portavoce della Pds Jürgen Reims. La notizia è filtrata dalla redazione di un quotidiano di Saarbrücken ma è stata poi confermata dagli uffici stampa di due partiti. In un'aula di computer all'ufficio di Oskar Lafontaine il dirigente socialdemocratico che i protagonisti hanno incontrato il giorno seguente secondo i loro termini sarebbe trattato di un incontro normale - cui non va attribuito alcun significato speciale. Gysi ha detto di aver avuto l'impressione che la Spd punta a una normalizzazione dei rapporti tra i due partiti. Nel colloquio sono stati affrontati soprattutto temi di riprese economiche e sociali.

Ventuno milioni di egiziani oggi al voto per il rinnovo dell'Assemblea legislativa

Gli integralisti sfidano Mubarak

I Fratelli Musulmani contro Hosni Mubarak. La crescente influenza islamica alla prova elettorale nel Paese chiave per la pace in Medio Oriente. Ventuno milioni di egiziani si recano oggi alle urne per le più importanti elezioni legislative degli ultimi vent'anni. A differenza delle elezioni del 1990, bocciate dalle opposizioni per mancanza di garanzie democratiche, questa volta 13 partiti partecipano alla consultazione con l'obiettivo dichiarato di contenere lo strapotere del Partito nazionale democratico (Pnd) che nell'Assemblea nazionale, eletta con i 419 deputati su 414 eletti, altri 16 sono nominati direttamente da Mubarak.

La vigilia del voto è trascorsa in un crescendo di polemiche. Le opposizioni hanno denunciato i militanti di ampie candidature e molti partiti si sono limitati a un'adesione formale di comunicazione. Al contrario del partito del variegato fronte anti Mubarak è stato concesso uno spazio televisivo di 10 minuti per la propaganda elettorale.

Il fissido però con rigidità i limiti di questo utilizzo. L'accesso è stato consentito soltanto ai presidenti e vicepresidenti di partiti che non hanno potuto fare altro che leggere un testo pre-partito. Siamo stati svantaggiati. Non ci è stato permesso di dividere il tempo a nostra disposizione in intervalli più brevi che sarebbero stati molto più efficaci e meno noiosi», sostiene Mohamed Said, dirigente del partito di sinistra. L'opposizione è stata scapitata. Ha suscitato lo scetticismo di un'ora in un'aula inondata di recente sul primo canale del teletotale e dai centinaia celebrativi di successi di Mubarak l'11-11-1995. E come se non bastasse ieri sera vigilia del voto è andata in onda un'intervista televisiva al presidente egiziano in un programma di massimo ascolto. In questo contesto si sono levate le denunce dei Fratelli musulmani dell'arresto nella ultima ora di oltre settecento attivisti di un'organizzazione fondata nel 1978, il Gruppo islamico per la libertà e la giustizia. Gli integralisti hanno denunciato l'arresto di 51 dirigenti del movimento tra cui 16 candidati alle elezioni, sono stati condannati da un tribunale militare.

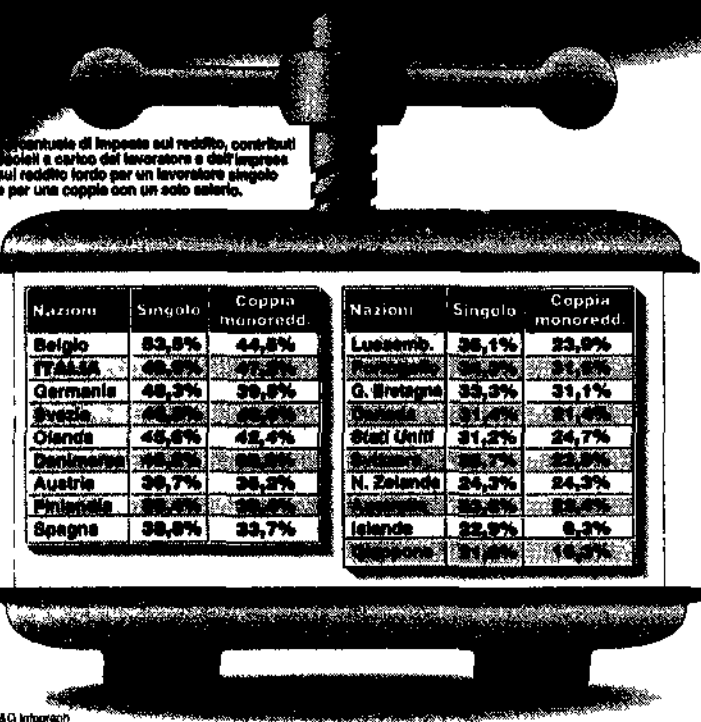
La pentite fino a cinque anni di carcere. Una sentenza che ha sollevato un'ondata di critiche sia dalle opposizioni che dal mondo della cultura. Organizzazioni internazionali ed egiziane per il rispetto dei diritti umani hanno a più riprese denunciato l'arresto subito dai candidati dell'opposizione diviso di tenere comizi di utilizzazione all'opposizione impossibilità per i candidati di presentarsi nelle loro circoscrizioni accompagnati da più di quattro sostenitori perché ciò sarebbe stata considerata una manifestazione e in quanto tale vietata dalla legge d'emergenza. «Se non otterremo neppure un suggerimento dire che la frode ha raggiunto il 100%», dichiara il portavoce dei Fratelli musulmani. Ma il ministro dell'Interno, il presidente del Parlamento Lutfi Surur ha da parte sua bocciato l'inchiesta di osservazioni internazionali presentata da alcune forze di opposizione. «Questa vigilanza è necessaria per le democrazie giovani come il Pnd con problemi che complicano la loro vita politica», spiega Surur. «Loro si che hanno bisogno di un certificato interno di democrazia». L'egiziano non ha bisogno. I Fratelli musulmani e il terrorismo sono due facce della stessa medaglia. «Noi agli assenti dei nostri figli in Pakistano». Si allibano no all'associazione islamica dei Fratelli musulmani sono gli slogan scelti dal Pnd per scongiurare il pericolo di un'alternanza della leadership. Ma la lotta al terrorismo è un tema leader. Ielli sinistra l'ha usato il partito del Raggruppamento islamista progressista non può quindi fare la continua violazione dei diritti del servizio segreto egiziano di fronte all'opinione pubblica. Ma alle leggi di emergenza ancora in vigore dall'assassinio (1981) di Anwar el-Sadat sulla sfidando verso no quelle domande di giustizia sociale di lavoro di abitazioni e di questo nome. «Le provengono dai milioni di diseredati la popolazione che disubbidisce il centro del Cairo. In molti di loro sono ancora in prigione».

UDG

Economia lavoro

FISCO. Quanto pesano in busta paga tasse e contributi? All'Italia (e al Belgio) il record assoluto

OCSE: LA CLASSIFICA DEI "TARTASSATI"



Il ministro delle Finanze a Roma Sotto Siro Lombardini Stancanelli/Master Photo

Inflazione: l'Istat non diffonderà più le anticipazioni?

Dopo le polemiche che hanno accompagnato l'ultima diffusione delle anticipazioni sull'inflazione l'Istat si sta studiando diverse ipotesi di riforma delle procedure che accompagnano la comunicazione di questo indicatore. L'indicazione è emersa ieri dopo l'incontro tra il presidente della Consob Enzo Berlanda e lo stesso presidente dell'Istat Alberto Zulliani allo scopo di valutare i problemi emersi a seguito dei movimenti anomali sui mercati riscontrati prima della diffusione delle anticipazioni del Comune di Bologna e dell'indice dei prezzi di novembre. Quale direzione prenderà la riforma? L'Istat non esclude un ritorno alle origini, con la possibilità di restituire a ogni comune la facoltà di diffondere il dato al momento in cui esso diviene disponibile, riservando all'Istat il compito di sancire il dato finale.



Imposte casa

Arriva il «catasto informatico»

MAURO BARTI

BOLOGNA Si prepara una rivoluzione informatica nel sistema del catasto. Contro la presunta «evasione di massa» dell'Ici per razionalizzare - oltre che aggiornare - tutto il sistema. Il Ministero delle Finanze sta per dare il via ad una sorta di «anagrafe immobiliare» con l'obiettivo di attribuire ad ogni appartamento un «codice unico» proprio come il codice fiscale che rimane invariato anche se il proprietario cambia. Una rivoluzione telematica che costerà anche molti professionisti del settore ad optare definitivamente per il computer. A partire dai notai che entro il '96 saranno obbligati a presentare su supporti informatici tutti gli atti di aggiornamento del catasto fabbricati destinati alle conservatorie dove vengono tenuti i registri immobiliari. Il software specifico verrà fornito gratuitamente dal Ministero mentre i notai, magari più anziani e tradizionalisti, che doversero mostrare delle «resistenze psicologiche» nei confronti della nuova procedura troveranno supporto e assistenza tecnica negli ordini professionali che hanno già assicurato la loro collaborazione. Dall'1 gennaio '96 ci saranno 8 uffici che accelereranno le pratiche solo su di schietto Bologna, Milano, Torino, Lecce, Pisa, Potenza, La Spezia e Imperia. Entro l'anno la rivoluzione partirà in tutte le province e gradualmente riguarderà anche i geometri.

I progetti già a stadio avanzato sono stati presentati ieri a Bologna dal direttore generale del dipartimento del territorio del Ministero delle Finanze Carlo Vaccan. Nel nuovo «osservatorio» immobiliare avranno un ruolo fondamentale i Comuni che saranno collegati in rete con il nuovo catasto informatico in maniera tale da avere in tempo reale tutte le informazioni necessarie. Lo stesso vantaggio sarà dato anche ai cittadini che avranno la possibilità di fare visite catastali «informatiche» grazie ai «punti telematici» self service già predisposti dalle finanze per fornire i dati ad esempio sui mutui. In più, a loro volta le amministrazioni comunali potranno interagire con la banca dati del Ministero aggiungendo al catasto un dato ancora mancante ma essenziale: l'indirizzo con il numero civico e l'interno dell'alloggio. Il software è stato messo a punto dall'Aipa (authority per l'informatica nella pubblica amministrazione) ed è in funzione in via sperimentale in 60 comuni. Secondo Carlo Vaccan una delle cause della cosiddetta «evasione dell'Ici al 50%» è proprio il ritardo dell'aggiornamento del catasto i cui dati microfilmati con le denunce dei «non tornano» una volta su due

Una «supertassa» sul lavoro

L'Ocse: il fisco si «mangia» metà dei salari

Secondo le rilevazioni dell'Ocse quasi la metà del costo sopportato da un datore di lavoro per un operaio finisce in tasse e contributi sociali e parafiscali. Perché nelle tasche del lavoratore giungano 100 lire, occorre che l'azienda ne sborsi almeno 200. È lo spaventoso «cuneo fiscale» che penalizza l'occupazione dipendente e disincentiva le assunzioni, un macigno appesantito dallo stato critico dei conti pubblici.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Un macigno che schiaccia l'occupazione. Un gravissimo disincentivo per chi vuole assumere, una drammatica penalizzazione per le imprese e per i lavoratori dipendenti. Parliamo del «cuneo fiscale» vale a dire quel blocco di tasse e contributi sociali e parafiscali che separa il costo del lavoro (il costo complessivo per l'imprenditore) dal salario netto (ovvero la somma che finisce in tasca al lavoratore). Secondo una ricerca dell'Ocse (l'organizzazione dei paesi industrializzati) che ha messo a confronto la situazione dei 24 paesi più ricchi, l'Italia è in testa a questa triste classifica: per ogni 100 lire che un imprenditore di casa nostra sborsa con l'intenzione di distribuirle al datore lavoro, ben 50 finiscono in imposte sul reddito

e contributi. I dati sono del 1994 e riguardano il salario di un operaio medio. In altre parole, se un datore di lavoro decide di aumentare di 50 lire il salario dei suoi dipendenti (o se i lavoratori chiedono un aumento) deve tirare fuori 100. Se un'azienda vuole assumere un nuovo lavoratore deve pianificare di spendere il doppio di quello che finirà in busta paga al neoassunto. Nel grafico a fianco vediamo il confronto con gli altri paesi aderenti all'Ocse per due casi: un operaio celibe e uno con due figli e moglie a carico. Rispetto a una media Ocse del 34,7% appare evidente come il nostro paese faccia parte del gruppo di nazioni a «stato sociale forte» dove un elevato livello di pressione fiscale e parafiscale si accompagna a prestazioni consi-

stenti da parte dello Stato (anche se sulla qualità delle prestazioni per l'Italia ci sarebbe molto da dire). Nelle posizioni alte della classifica, insieme a noi ci sono altri paesi con gravi difficoltà di finanza pubblica e forte indebitamento come Belgio e Svezia: un dato che fa capire che finché la situazione dei conti dello Stato non sarà decisamente migliorata, difficilmente il «cuneo fiscale» potrà essere intaccato in modo significativo.

E sempre dalle rilevazioni dell'Ocse emerge che se si considera non soltanto le tasse sul reddito e i contributi sociali e sanitari pagati dal lavoratore (dunque un'altra base di calcolo rispetto al caso precedente) il nostro paese rientra decisamente nella media. Il 26,7% del reddito lordo di un operaio celibe finisce in imposte e contributi (al netto dei trasferimenti che invece percepisce dallo Stato) contro una media Ocse del 27,1%, e valori decisamente più alti per Germania, Olanda e i paesi del Nord Europa (dal 45,2% della Danimarca al 37,2% della Finlandia). Cosa significa? Che il peso del finanziamento dello stato sociale in proporzione grava di più sul lavoratore in Germania di più sull'azienda in Italia.

Lombardini: «Servono i soldi degli evasori per ridurre le aliquote di chi paga troppo»

ROMA Il problema è vecchio. E il professor Siro Lombardini sostiene che la ricetta per risolverlo è unica: che può promettere risultati in un anno sostenendo da decenni. Non è neppure complicata, anzi. Ma sembra che nessuno si sia sentito di metterla in pratica.

Professore, su cento lire che paga il datore di lavoro, 50 se ne vanno in tasse. Lo si sapeva. Ma è sempre uno shock sentirlo ripetere. Che cosa si può fare?
Il problema è proprio serio. Solo che l'impressione, vedere gente che continua a pensare di poter superare tagliando tagliando sempre, è un casaccio. È come pensare di guarire dalla febbre rompendo il termometro. Bisogna affrontare le cause di questo handicap tutto italiano. E queste, come sostenuto da tempo, sono essenzialmente tre.
L'ostacolo più serio dove lo ve-

de?
Nell'ingiustizia del sistema fiscale. Il nostro è un Paese nel quale paga troppo chi paga (non solo i lavoratori dipendenti, ma anche gli artigiani) e chi paga poco (professionisti e commercianti) paga meno che negli altri Paesi in cui, quali ci confrontiamo. Bisogna fare la lotta all'evasione e farla davvero. E si deve dire che almeno il 50% di quanto sarà recuperato andrà a ridurre il livello delle aliquote di quelli che oggi sono tartassati. Si faccia così e si vedrà che tra dieci anni il costo del lavoro del l'operaio italiano sarà comparabile con quello dell'operaio inglese olandese.

E la seconda causa dei nostri guai?
La qualità della spesa. Il problema di come spende lo Stato non sta nella quantità degli esborsi ma nella loro qualità. I nostri lavori

pubblici continuano a costare molto più del ragionevole. Lei pensa che l'ultimo ramo della metropolitana milanese è stato recentemente appaltato con un costo inferiore del 40% rispetto agli standard di dieci anni fa. Gran parte dei quattrini se ne andava nelle rendite politiche e in cose del genere. Ma è ancora così il 40% delle nostre spese se ne va in sprechi e furti. E non si è mai fatto niente per contrastarli, questo stato di cose. Quando c'era Amato si è cominciato a parlare di commissioni per gli appalti, ma tutto poi è caduto nel vuoto.

C'è però anche il problema di chi che la spesa pubblica produce.
Appunto. E questo è il terzo tema che da anni continuo ad agitare. La produttività della nostra spesa è scarsa. Si buttano risorse per sanare i buchi delle grandi aziende e non resta niente per finanziare la nascita di imprese nuove e sane. Ecco questi sono i tre fronti su quali si dovrebbe combattere. Finché non lo si fa e tutti continueranno a pensare che basta tagliare le spese per far quadrare alla fine i conti e magari produrre ogni tanto qualche condono, beh non faremo grandi passi avanti. Gli operai continueranno a stare in testa agli elicotti dei contribuenti e i furbini cuderanno.
J.G.

Tir fermi per 10 giorni Natale a rischio

ROMA Il mezzo di Natale e regali sono a rischio: gli auto trasportatori hanno infatti proclamato un giorno nazionale del sci il 16 dicembre. Il blocco dei Tir per il mercato informatico delle pompe di benzina potrebbe mettere a rischio anche gli spostamenti in auto durante il natalizio.
L'Univas è sicuramente decisa ad attaccare l'azienda proclamata e consapevole delle conseguenze che si potrebbero avere sul paese, ma non è ancora sicuro che un confronto si realizzi per trovare le soluzioni che evitano l'instaurarsi di nuove intransigenze.

Verso una delega per il riordino della finanza locale. Sgravi Tremonti, dove trovare altri 6.000 miliardi?

Manovra: sulle tasse più poteri ai Comuni

ROMA Continua la discussione della Finanziaria in commissione Bilancio di Montecitorio e mentre il clima politico sembra per il momento particolarmente «caldo» (e dunque pericoloso per i iter della manovra) si lavora alle modalità che del pacchetto di tasse e tagli da 32.500 miliardi che poi i deputati dovranno votare. Molte le novità allo studio, soprattutto in tema di finanza locale.

Guerriglia tra gli azzurri
Il Polo si sta dividendo sul da farsi. Il bellicoso spirito berlusconiano vorrebbe scatenare la guerra sulla manovra, ma il cervello e il cuore moderato suggeriscono piuttosto di avviare una bella contrattazione sugli emendamenti. Non si tratta di un conflitto all'ultimo sangue ma sta crescendo la distanza e la polemica tra le «scelombe» intenzionate a discutere con la maggioranza possibili emendamenti senza lasciare tutto il potere al ritorno al forzista

Silvio Liotta e gli ex-democristiani) e i «falchi» (guidati da An e dai liberalisti del partito di Berlusconi). Ai segnali di tregua lanciati nei giorni scorsi da Liotta («non faremo barattate») ben ha replicato Giorgio Lanzone, vicepresidente del gruppo dei deputati azzurri secondo cui Liotta ha parlato come «relazione». Una presa di distanza che si concretizza nel varo di una sorta di «unità di crisi» che per conto dei forzisti seguirà la manovra. L'unità gli azzurri la trovano però sulla richiesta di prorogare per l'inizio '96 l'efficacia degli sgravi fiscali per le imprese della «Tremonti».

Un obiettivo che si scontra con la necessità di trovare i 6.000 miliardi necessari allo scopo (solo 3.000 secondo il forzista Pierluigi Palcani, presidente della commissione Finanze). Difficile se non impossibile con questi chini di linea recitare, quasi sommi, da destinare alle imprese di cui cosa se ne è discusso. Il lungo ritorno con

missione Finanze, ma senza esito. La «coperta è corta» e così il governo ha bocciato come insufficiente la proposta del Polo per il finanziamento degli sgravi fiscali della Tremonti prorogata. Un'altra soluzione (è del Progressista Lanfranco Turci) prevede invece di applicare sul 1997 il livello delle imprese pari al 1995, con futuri aumenti di capitale, una imposizione analoga a quella effettuata sui titoli di Stato (12,5%). Potrebbe sbucare dal cilindro l'idea di limitare la proroga per il '96 alle sole piccole e medie imprese.

Ma le novità non finiscono qui: una delega al governo potrebbe riguardare il riordino della finanza locale e favorire i contatti in proposito tra i sindaci e il governo e i parlamentari. Tra le novità allo studio (che andrebbero in regime nel corso del 1997) potrebbe esserci l'introduzione della tassa di soggiorno a favore delle metropoli di cui si è discusso. Il lungo ritorno con

MERCATI	
BORSA	
MIB	853 - 5,11
MIBTEL	8.956 - 1,28
MIB 30	13.378 - 1,54
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB MIN NET	1,62
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB COMMERC	- 1,61
TITOLI INGLESE	
ITAL MOB W	17,45
TITOLI FRANCESE	
LA FOND AS W	- 28,05
LIRA	
DOLLARO	1.595,79 - 0,11
MARCO	1.112,05 - 5,53
YEN	15,287 - 0,09
STERLINA	2.473,95 - 10,08
FRANCO FR	323,79 - 1,09
FRANCO SV	1.380,56 - 0,44
FONDI INDIC. VAR. AZIONI *	
AZIONARI ITALIANI	0,09
AZIONARI ESTERI	0,59
BILANCIATI ITALIANI	0,13
BILANCIATI ESTERI	0,33
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,19
OBBLIGAZ. ESTERI	0,18
BOT RENDIMENTI NETTI *	
3 MESI	9,19
6 MESI	9,19
1 ANNO	9,23

La Borsa peggiora nel finale Scambi scarsi e nervosi Mibtel in calo (-1,26%)

MILANO Scambi rarefatti e seduta stangante in Borsa malgrado le scorse quotazioni...

La Borsa peggiora nel finale Scambi scarsi e nervosi Mibtel in calo (-1,26%)

AGNELLI E.C. Domani si riunirà a Torino l'assemblea della 'Giovani Agnelli e C'...

ENICHEM. Sono in vendita i terreni ed i fabbricati dei due stabilimenti per la produzione di fibre acriliche...

RISO GALLO. La 'Riso Gallo' di Robbio Lomellina (Pv) ha recentemente portato a termine l'acquisto della Risal srl...

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with columns for name, price, and change.

TITOLI DI STATO

Table listing government bonds (Titoli di Stato) with columns for title, price, and change.

MERCATO AZIONARIO

Table listing various stocks and their market performance.

MERCATO RISTRETTO

Table listing narrow market (Mercato ristretto) securities.

OBLIGAZIONI

Table listing various bonds (Obbligazioni).

CAMBI

Table listing exchange rates (Cambi).

ORO E MONETE

Table listing gold and currencies (Oro e monete).

MERCATO RISTRETTO

Table listing narrow market (Mercato ristretto) securities.

ALZANATI

Table listing 'Alzati' (upward moving) securities.

ABBASSATI

Table listing 'Abbassati' (downward moving) securities.

ESTERI

Table listing international market (Esteri) data.

CONTRATTI E VERTENZE.

La trattativa con l'Aran è già sul filo della rottura. E intanto il ministero «congela» le trattenute già riscosse

Pubblico impiego: servono almeno altri 1.000 miliardi

Attenti a quei contratti. Il recupero dell'inflazione e il negoziato sulla parte economica del secondo biennio non riguardano solo i tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici. Parte la trattativa, ma tra sindacato, ministro e Aran si è già ai ferri corti. Nerozzi (Cgil) «Servono almeno altri 1.000 miliardi. E dal 3° abbondante non ce ne stiamo».

EMANUELA RISARI

ROMA. Attenti a quei contratti. Attenti perché nella partita del recupero dell'inflazione per il biennio '94-'95 e nel negoziato sul salario del secondo biennio contrattuale (1996-'97) degli oltre tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici la posta in gioco è anche quella della credibilità dell'accordo di luglio.

Un impegno non onerato dal governo in qualità di datore di lavoro dovrebbe essere rispettato dagli imprenditori privati? Certo che almeno in ora scabra proprio che la partenza sia di quelle col piede sbagliato. Prima il ministro Prattini che manda a dire ai sindacati che non c'è un lira. Poi il presidente dell'Aran Carlo Dell'Anga che fa sapere che il recupero del potere d'acquisto avverrà solo in una certa misura.

do come si vedrà in trattativa. Ma questo denaro non potrà certo arrivare a dicembre, visto che non abbiamo affatto l'intenzione di accettare la logica dei pochi maledetti e subito. Evidente allora come umorano i sindacalisti che sarà impossibile chiudere la trattativa nello scenario di questa intenzione. Sono le stesse risorse mancate ad imporre l'esigenza di un ulteriore manovra. Del resto spiega ancora Gentile, la garanzia rispetto al pagamento delle risorse necessarie una volta individuate, le esigete, era già stata data da Dini ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Un ministro all'indice

Intanto è poco ma sicuro, prima ancora di entrare nel vivo della trattativa le distanze tra sindacati e ministro sono già siderali. Più ancora che sulle cifre, il dissenso di Nerozzi è sulla politica. «Sono migliaia di presidi e sono Gaspari e Ciriaco De Mita», dice l'espresso di burocrazia di una dizione manovrabile di 40 anni. I rapporti con il governo ha uno stile simile a quello di Manosca. Un giudizio pesante, motivato con la preoccupazione per un futuro proprio tentativo di controriforma in atto, per la pericolosa involuzione delle relazioni sindacali per la riduzione dell'Aran a sottoufficio di palazzo Vidoni. Ma anche per la poca nascosta volontà di neutralizzare i prossimi decisioni, persino quelli che dovrebbero essere appannaggio degli enti locali. Per esempio emanando una direttiva per l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro alle regioni e alle Autonomie Locali. Una direttiva univocativa.



Roberto Gallo

Edilizia in crisi. Nel 1995 persi altri 23 mila posti

ROMA. Si fa più acuta in Italia la crisi dell'edilizia. Nel '95 sono andati perduti altri 23 mila posti di lavoro. E mentre nel Centro Nord nel '96 si prevede una lieve ripresa, il Mezzogiorno con un decremento dell'occupazione del 7,10% (meno 45 mila posti di lavoro) nell'ultimo biennio, sentirà ancora le conseguenze del blocco degli appalti e della diminuzione della spesa. Questi dati sono stati diffusi ieri a Palermo in una Conferenza nazionale della Filella, il sindacato degli edili della Cgil. «Sono senza fondamento», ha detto Nino Galante segretario nazionale della Filella aprendo i lavori - le ipotesi di ripresa in tempi brevi. Per questo chiediamo iniziative del governo e apriamo vertenze a tutti i livelli con l'industria e gli enti locali per superare gli ostacoli alla fattibilità delle opere».

Sotto accusa i ritardi nella «certificazione» effettiva delle opere indicate dal «Libro Bianco» del presidente del Consiglio Dini. La Filella chiede quindi la realizzazione delle Conferenze di servizi e degli accordi di programma per l'attuazione dei «progetti integrati» infrastrutturali a rete.

Olivetti, mille subito in cig. Divampa lo scontro azienda-sindacati

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

ROMA. Olivetti gioca la carta di consolazione. Con una lettera consegnata ieri sera ai segretari nazionali di Fiom, Fim e Uil ha comunicato che il 1° dicembre aprirà unilateralmente la procedura per mettere 1.000 lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore a partire dal 1° gennaio. La gravità dell'atto si commenta da sola. Per i sindacati provocazione è innanzitutto la scelta della data per venerdì prossimo 1° dicembre era già proclamato uno sciopero in tutto il gruppo con una grande manifestazione nazionale ad Avira che ora più che mai sarà l'occasione per dare all'Olivetti la risposta che merita.

«grazie» gli altri mille? Nient'affatto. Gli eccedenti rimangono 2.000. La sapere l'azienda e se vogliono salvare metà di questi posti di lavoro bisogna che il prezzo di pagamento di dipendenti dell'Olivetti accettando il congelamento della loro liquidazione ed altri tagli alle retribuzioni. Una «maudita ipotesia» ha definito il segretario nazionale della Fiom Giampiero Castano.

Ma a cosa mira Olivetti con questa mossa? Anche gli ingegneri ormai capito che il «piano» presentato dall'azienda è semplicemente un progetto di abbandono dell'industria informatica per dedicarsi ad affari meno rischiosi e in prospettiva più lucrosi. «Siamo purtroppo» commentano la Fiom di Ivrea e la Fiom del Piemonte - la situazione è fin troppo chiara. La scelta di De Benedetti di buttarsi nelle telecomunicazioni con Omnitel e con il recente accordo con France Telecom utilizzando parte dell'aumento di capitale a questo fine, fa capire con chiarezza che l'obiettivo della proprietà è di sacrificare l'Olivetti informatica al business, ancora per altro accer-

vetti è stato compiuto uno strappo dalle conseguenze oggi non prevedibili. Il sindacato non potrà osservare passivamente la eliminazione di 2.000 posti di lavoro nella migliore azienda informatica del Paese dopo che altri 8.000 erano stati persi negli ultimi 5 anni.

«Strappo grave». Laplanche il commento di Giorgio Cremaschi segretario piemontese della Fiom: «È la fine della versità positiva dell'Olivetti sul piano delle relazioni sindacali». E così in Piemonte piove sul bagnato perché anche la vertenza Alenia sta andando sempre peggio. È più valido che mai a questo punto l'invito rivolto dai sindacati al presidente del consiglio Dini: «Il fascio interverga personalmente e non per «mediare» sugli esuberanti». È sempre più chiaro - aggiunge Castano - che il governo deve decidere da che parte stare. Fim Fiom Uil hanno detto con chiarezza cosa si attendono dal presidente Dini: «sia per quel che riguarda il futuro dell'informatica sia per quello che riguarda la difesa dell'occupazione».

Table with 3 columns: Category, Da gennaio '96, Da luglio '96. Rows include: MINISTERI (90.315, 108.528), AZIENDE AUTONOME (88.128, 102.291), UNIVERSITÀ (79.810, 95.904), SCUOLE (84.900, 102.021), PARASTATO (103.342, 124.182), ENTI LOCALI (76.987, 91.443), SANITÀ (102.980, 123.747), RICERCA (118.457, 139.221).

COMUNE DI SAN MARTINO IN STRADA. AVVISO DI ASTA PUBBLICA. DENTRO ALFANTANTE Comune di San Martino in Strada Piazza Dotti 10, 00700 San Martino in Strada (Provincia di Roma) Tel. 0771 401197/1114/1115/1116/1117.

Viaggiare, sconti europei. Arriva il quarto volumetto di "Passaporto per l'Europa". Si chiama "Viaggiare senza frontiere" e si occupa di tutte le norme dell'Unione riguardanti il turismo.

LIBRO. RASSEGNA NAZIONALE DELL'EDITORIA. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE. da SABATO 25 NOVEMBRE a DOMENICA 3 DICEMBRE 1995.

Cinema & Musica

Le colonne sonore
dei film più famosi
in 6 Cd in edicola
ogni 15 giorni

Dal 28 novembre
il primo Cd



Hollywood



l'Unità iniziative editoriali

in collaborazione con
PolyGram Italia srl

Per informazioni:
tel. 06 69996490/491
(ore 9-13, 14-17)

Musiche da:

La mia Africa
E.T. L'Extraterrestre
Momenti di gloria
King Kong
Via col vento
Lawrence d'Arabia
I predatori dell'arca perduta
Balla coi lupi
I magnifici sette
Ombre rosse
Scandalo al sole
Colazione da Tiffany
West Side Story
Il mago di Oz
Jurassic Park
L'amore è una cosa meravigliosa
Guerre stellari
La Pantera rosa



L'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, e, a sinistra, Attilio Ventura

Eni, un re a Wall Street

Prezzi stabili grazie ai forti sostegni

■ MILANO. Nel campo della Borsa milanese ha cominciato la sua navigazione il transatlantico dell'Eni, un vaso con luci e ombre, con il prezzo in fuochi per tutto il giorno, nonostante la tempesta degli scambi, esattamente al prezzo del collocamento 5.250 lire.

Sul mercato si è riversata una ondata salutare di titoli, a conti fatti si sono comperati a Milano poco più di 36 milioni di azioni per un controvalore globale di 211 miliardi e mezzo, ai quali bisogna aggiungere i 10 miliardi e mezzo scambiati sul cosiddetto mercato dei blocchi. L'Eni da sola ha mosso un dato quasi la metà degli affari di tutta la Borsa (che non è andata oltre i 400 miliardi). Per avere un'idea di quanto la tempesta non stia chiudendo la settimana, basterebbe ricordare che il controvalore globale di affari è superiore ai 270 miliardi.

Anche sul circuito telematico londinese, Citic International, il prezzo non si è discostato da quello del collocamento. E così pure a New York, dove le contrattazioni sono state avviate dal presidente dell'Eni, Luigi Micanti, con un ordine di acquisto di 1000 azioni. Già al di là di questo, sono accumulati ordini per 31 milioni di titoli. Dopo 2 ore, erano passati di mano 66 milioni di pezzi e il titolo era il più scambiato del mercato.

Nel giorno del debutto in Borsa, l'Eni ha messo in movimento affari per oltre 600 miliardi di lire, coprendo da solo quasi la metà degli scambi a Milano, e risultando il titolo più trattato a Wall Street. Bernabè: «Grossissimo successo»

DARIO VENEZONI

Nel primo giorno di quotazione dunque l'Eni ha messo in movimento affari per oltre 600 miliardi di lire, coprendo da solo quasi la metà degli scambi a Milano, e risultando il titolo più trattato a Wall Street. Bernabè: «Grossissimo successo»

Reti di protezione
Per garantire il regolare svolgimento delle contrattazioni, anche in presenza di questo poderoso movimento di Borsa, ha organizzato un mercato ad hoc, escludendo il titolo dalla controparte e organizzando per lui il più puntiglioso dei circuiti di protezione, in pratica si tratta di

«spingere» del titolo. Ad ogni scalfitura la quotazione si è arretrata, come per incanto esattamente al livello del collocamento, senza discostarsi di una lira. Tutti i contratti sono stati conclusi a 5.250 lire, dimostrazione della perfetta tenuta della rete di protezione temata dal Tesoro in accordo con Credit Suisse First Boston. «In particolare quest'ultimo, attraverso la Sigeo, è stato quanto mai attento, acquistando a pacchetti».

Il grande movimento testimonia di un forte interesse, è vero. Ma è anche indiscutibilmente un segno di fiducia. Se uno vende allo stesso prezzo al quale ha comprato è perché pensa che in avvenire potrebbe prendere anche meno, o anche perché punta a ricomprare a un prezzo inferiore. Molti privati probabilmente si sono disattesi

delle quotazioni eccedenti che avevano ipotizzato in banca, pensando che anche questa volta, come nelle precedenti privatizzazioni, si sarebbe trattato di un mercato sottostimato per cui per avere l'azione bisognava averne ordinato 5.

Bernabè: un successore

Nonostante tutto l'amministratore delegato Franco Bernabè, tornato ad incontrare lo stampa nella sede milanese dell'Eni, ha detto che dove era partito il suo giro tra i capitali finanziari internazionali solo poche settimane fa ha riscontrato un ottimismo. Da lui le condizioni in cui è stato realizzato il collocamento è stato un grossissimo successo. La società ha acquistato di colpo ben 200 milioni di azioni, 165 mila pezzi, oltre a quasi 30 mila dipendenti.

Gli investitori istituzionali hanno chiesto quasi il doppio delle azioni che hanno ricevuto. Il Tesoro ha ancora un mese di tempo per decidere se riservare loro altri 180 milioni di azioni. In tal caso l'introito per le casse dello Stato, oggi pari a 6.300 miliardi, salirebbe a quasi 7.250.

Si tratta, ha detto Bernabè, della più grande operazione per cassa mai realizzata in Europa.

«Vogliono liberarsi di altri 10.000 ferrovieri»

Sindacati contro le Fs «'95 ancora in deficit»

I sindacati confederali e autonomi attaccano le Fs: il '95 non sarà l'anno del pareggio, avrete 500 miliardi in rosso, volete liberarvi di altri 10.000 ferrovieri e la riduzione dei treni per passeggeri e merci, un calo del 10% nei ricavi sprechi per miliardi. «Tutti pettegolezzi» rispondono le Fs, nessuno squilibrio finanziario, nessun piano per liberarsi di tanta manodopera (ma eccedenze ve ne saranno), l'offerta cresce per passeggeri e merci.

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. I sindacati aprono una offensiva in grande stile contro la gestione delle Ferrovie dello Stato e annunciano che il 1995 non sarà l'anno del pareggio promesso dall'amministratore della Fs Spa, Lorenzo Necci. La società chiude con un deficit stimato in 500 miliardi. Molto meno che nel '94, quando il rosso calò da 3.900 a 2.590 miliardi. Tuttavia sarebbe fatto il bilancio del pareggio. In conseguenza i sindacati sentono sul collo il soffio dell'ennesimo taglio del personale, addirittura 8.100.000 ferrovieri dopo i 200 mila posti in meno totalizzati negli ultimi anni. Poche e decise misure, ma le molte voci provenienti dai corridoi di Villa Patrizia hanno convinto le organizzazioni all'attacco.

Si sono presentate a ranghi completi alla conferenza stampa della denuncia. Non solo le comitati di base, ma anche i dirigenti. Per cominciare, il segretario confederale della Cgil, Fausto Lettieri, con Dario Testa, Claudio Claudiani e Dario De Gossio, ma anche l'autonomo maifesta con Armando Romer. Per dire che le cifre offrono una imma-

gine diversa da quella sfavillante presentata da Necci. A cominciare dai presunti 21.000 miliardi di investimenti nel Mezzogiorno fino al Duemila. Nel contratto di programma ve ne sono 8.476. Finanziaria ne da 3.045, ovvero il 35 dello stanziamento per 8.700 miliardi. Totale 11.521 miliardi, la metà di quanto annunciato da Necci. Il quale riconosce i tagli e si dà un ruolo di dignità alle Fs sotto il profilo strategico, ma ciò non è avverso per la gestione.

I sindacati sostengono che la Fs Spa sta riducendo l'offerta di treni sia per i passeggeri sia per le merci, dove aumenta il traffico ma non l'incasso, perché i tagli al personale hanno ridotto le possibilità di tenere e aumentare la qualità e la quantità dei treni in circolazione. Le preoccupazioni si sono acute secondo Claudiani, che ha mantenuto il capo, perché il servizio è in perdita. E secondo il pareggio dei conti diventa un miraggio che si allontana sarebbe allo studio un ul-

teriore taglio di 8.100.000 ferrovieri che comporterebbe una ulteriore contrazione dell'offerta. «Con il personale siamo all'osso», dice Claudiani, «non c'è alcun margine per operazioni sull'organico».

Il deficit per le quattro federazioni è dovuto al calo dei ricavi (meno 10% rispetto ai 5.000 miliardi provenienti dal traffico) e alla crescita ingiustificata dei costi delle linee e della manutenzione create dalle Fs, spesso moltiplicate con un buco mensile di 150 miliardi. Del Gossio cita la Efsa, società di promozione (13 miliardi) e la Tradital partecipata Mitropoli (20 miliardi). Per investire la strada con tralicci di sviluppo i sindacati chiedono alle Fs di puntare sulla produzione e trasparenza di gestione.

«Pettegolezzi» di sindacati nostalgici del vecchio consociativismo replica il direttore generale delle Fs Cesare Varrago smentendo per praticità tutto. «L'anno in cui si sta solo per le eccedenze è una riduzione dei trasferimenti dello Stato non ancora quantificata. Squilibrio finanziario sulle previsioni '95? Non ve ne sono. Altri 10.000 ferrovieri in meno. Non è vero, ci saranno, però eccedenze nelle aree più avanzate, ma dette dai sindacati. In la questione sarà affrontata con gradualità e nuovi posti di lavoro corrispondono a quelli di cui si sono liberati. Efferi. Per Varrago è vero il contrario: il '95 è il '96 nel trasporto locale (+7% nelle lunghe percorrenze +12% nel trasporto merci).

Necci replica

«Buoni i risultati della Spa»

A Roma i sindacati contestano i conti delle Fs. Da Milano Lorenzo Necci controbatte che la Spa delle Ferrovie sta facendo passi da gigante. Dalla stazione Centrale milanese dove ha presentato il programma Eurostar - un mix di nuovi treni - del futuro - nuovi orari (forniti anche via Internet), stazioni, servizi, sistemi informatizzati di vendite e prenotazione biglietti - l'amministratore delegato ribadisce i progressi delle Fs. «Sono moderatamente soddisfatto e spero che lo sia anche lo Stato», ha detto Necci enocciando i dati di un grafico in continuo recupero. «Nel '93 quando l'ente è stato trasformato in società per azioni le perdite superavano 12.400 miliardi. Già nel '94 l'operato negativo si è ridotto a 780 miliardi. Quest'anno il risultato economico migliorerà ancora. Continiamo a mantenere soddisfacenti livelli di margine operativo lordo», afferma. E poi profetizza: «Tra un paio d'anni ci potremo confrontare alla pari con i concorrenti». L'ottimismo di Necci poggia sui programmi di adeguamento della rete (20.000 miliardi per infrastruttura), sul progressivo ingresso dell'alta velocità nelle grandi direttrici, sull'approdo a



Adriano Celentano e Necci ieri a Milano

Ferrario Ansa

Piazza Affari della Tav. La società per l'alta velocità per il terzo anno consecutivo chiuderà in attivo e entro dicembre porterà il capitale a 2.000 miliardi, avvicinandosi così al suo «destino» che, ha detto Necci, è la Borsa. Le Fs hanno ora il 40% della Tav e al momento della quotazione - ha aggiunto - decideremo se mantenere la nostra quota o scendere. La mia opinione è quella di scendere, ma potremmo anche mantenerla poiché si tratta di un buon investimento». Altri elementi di crescita dovrebbero derivare dalle nuove politiche tariffarie «con incentivi per le tratte a basso traffico e aumenti per quelle a più alta domanda e a migliore qualità del servizio», e dall'ulteriore incremento di passeggeri e merci (quest'anno cresciuti del 2,4 e del 15%).

R21

Divorzio tra Ina e Banca di Roma

Cade l'esclusiva nel rapporto con la banca della capitale

E il San Paolo si fa avanti

■ ROMA. L'accordo commerciale tra la Banca di Roma e l'Ina per il controllo esclusivo, con il suo gruppo di controllo, è stato annullato. Il gruppo di controllo del gruppo Ina, l'Ina Holding, è stato acquistato da un consorzio di capitali, e il gruppo assicurativo di via Sallustiana ha rinunciato all'acquisto di una quota del 10% di Ina. L'accordo di esclusiva, con il suo gruppo di controllo, è stato annullato. Il gruppo di controllo del gruppo Ina, l'Ina Holding, è stato acquistato da un consorzio di capitali, e il gruppo assicurativo di via Sallustiana ha rinunciato all'acquisto di una quota del 10% di Ina.

modesti e certamente inferiori alle aspettative. L'annuncio della disdetta del contratto di esclusiva segue di un giorno la notizia, ancora non confermata ufficialmente, di un accordo in via di definizione di un consorzio di capitali, la Banca di Roma e l'Ina. L'accordo di esclusiva, con il suo gruppo di controllo, è stato annullato. Il gruppo di controllo del gruppo Ina, l'Ina Holding, è stato acquistato da un consorzio di capitali, e il gruppo assicurativo di via Sallustiana ha rinunciato all'acquisto di una quota del 10% di Ina.

GSM. Sui telefonini Roma smentisce Bruxelles

Gambino: «Con Van Miert intesa solo di principio»

■ ROMA. Il governo italiano non si è inteso con la posizione espressa a Bruxelles dal commissario europeo alla concorrenza Karl Van Miert relativamente alle misure compensative sull'Ustl da noi messe in atto. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Augusto Gambino, a chi ha chiesto se il governo ha la possibilità di tornare ad un compromesso internazionale, insomma una vera e propria simbiosi rispetto a quanto annunciato l'altro ieri da Van Miert dopo un altro colloquio con il ministro del Dialogo tra nord e sud, Romano Prodi, ha risposto che il dialogo con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Augusto Gambino, è ancora in corso e che il governo non ha ancora preso una decisione definitiva.

«Non mi piace», ha osservato Gambino al termine di una riunione con il commissario europeo, «le comunicazioni della Banca e

l'espressione mista compromesso». La linea del governo è di non aver preso un impegno di principio, ma di non aver ancora preso una decisione definitiva. Gambino ha anche detto che il dialogo con Van Miert è ancora in corso e che il governo non ha ancora preso una decisione definitiva.

La Stet sbarca in Bolivia

Quasi 1.000 miliardi per la conquista di Entel

«Più forti in Sud America»

■ ROMA. Il gruppo Stet consolida la propria presenza in America Latina ottenendo il controllo del 70% della compagnia telefonica Entel Bolivia. Il gruppo Stet consolida la propria presenza in America Latina ottenendo il controllo del 70% della compagnia telefonica Entel Bolivia.

La società sudamericana che nel 1994 ha registrato un utile netto di 100 milioni di dollari e un fatturato di 1,2 miliardi di dollari, è stata acquistata da un consorzio di capitali, e il gruppo assicurativo di via Sallustiana ha rinunciato all'acquisto di una quota del 10% di Ina.



Una centralina per il rilevamento dello smog

Mario Squitieri - Nuova Cronaca

Allarme smog, domani niente auto dalle 15 alle 20 E oggi varchi d'accesso al centro chiusi fino alle 20

Ritorna il blocco delle auto per fronteggiare l'inquinamento, che ha di nuovo fatto scattare i segnali d'allarme di otto centraline su nove della capitale. Domani quindi, niente macchine dalle quindici alle venti, come tanti altri precedenti giovedì. A questo punto, come già in passato il nostro giornale propone, si potrebbe arrivare ad una regola continuativa di questo divieto di circolazione in mezzo alla settimana, soprattutto se i benefici sono evidenti. Del resto la situazione inquinamento continua e non dare alcun segno di miglioramento. Anzi... Si è arrivati al punto che neanche le piogge e il vento, molto frequenti in questi ultimi giorni, sono riuscite a liberare completamente l'atmosfera dallo smog. L'operazione "aria pulita" che l'assessorato di Tocci

segue con molta attenzione, in questa occasione metterà in pratica una nuova iniziativa per cercare di migliorare ulteriormente la situazione. Solo per oggi, ci sarà un prolungamento dell'orario di divieto d'ingresso nella fascia blu, quella della zona di traffico limitato. Invece che alle diciotto, i varchi saranno aperti alle venti. Per far rispettare questa regola, ci sarà nel centro storico un grande dispiego di vigili urbani ai varchi d'accesso. Controlli rigorosissimi saranno fatti in tutte le strade del centro storico per colpire gli eventuali trasgressori. La decisione di prolungare l'orario d'entrata nella fascia blu sarà un primo esperimento, che l'assessorato alla mobilità, ha l'intenzione di istituzionalizzare in un prossimo futuro, specie se i benefici, a livello di riduzione dello smog, dovessero dare segnali positivi.

La guida dell'Espresso si fa più severa senza bocciare in massa

Voti più bassi per i ristoranti «Finito il tempo dei buonisti»

Voti più bassi e qualche cappello da cuoco in meno: la nuova Guida d'Italia dell'Espresso - la «bibbia» della gastronomia nostrana giunta alla 18esima edizione, affila i suoi giudizi su Roma. Per alcuni santuari della ristorazione capitolina i giudizi non sono estremamente lusinghieri. Si vede che i troppi cappelli hanno fatto perdere la testa. «Niente paura: la cucina romana batte sempre quella di Milano». Gli chef bocciati: «La guida ha ragione»

«I cappelli da cuoco per premiare la bravura dello chef e i cartoncini che segnalano il sito di qualità del locale... le zuppe per ricordarci i migliori esempi di cucina del territorio. Toma la Guida d'Italia dell'Espresso, vera e propria «bibbia» della gastronomia nel bel paese, con una selezione di circa 3000 ristoranti, trattorie e osterie, buoni o meno buoni, molti e meno molti in ogni angolo d'Italia. Toma la Guida e i divieti magisterali per le tecniche presentate con a Roma e la diciottesima edizione. Ma c'è proprio nella Capitale che scoppia la polemica: «La guida ha ragione»

«C'erano troppo larghi, così abbiamo fatto una controprova: abbiamo concentrato la nostra attenzione su alcune aree del paese, in particolare tra cui Roma. Ed abbiamo anche cambiato alcuni autori. In realtà abbiamo solo delegato lo staff di redazione a quelle nazioni le senza staralare, niente a nessuno. In questo si è seguito l'esempio della Francia dove è accaduto un fenomeno analogo. Insomma erano i voti precedenti ad essere sbagliati non che i ristoranti siano peggiori tutti all'improvviso. Roma è tra le città più fortunate d'Italia per numero e qualità di locali sicuramente superiori a Milano».

I ristoranti romani recensiti dal gastro detective dell'Espresso sono oltre 150. Scorrendo le pagine della guida si scopre che la maggior parte dei locali sono classificati su un livello di eccellenza intorno ai 14-15 punti su 20 della scala di giudizio. Tre le eccezioni positive: il Relais La Gardia con 18,5 punti e tre cappelli al cuoco (17,5 e 17,5 e 17,5) e il Papa Giovanni (16,5) ma con in più una zuppa (17,5). Ma c'è anche qualche sonora bocciatura: il caso del Relais La Pisciotta (10,5) e il caso del Relais La Pisciotta (10,5) e il caso del Relais La Pisciotta (10,5).

molto cresciuti. Chissà, forse sono venuti in una giornata... Toma Luc Francou è lo stimatissimo chef francese doc... Toma Luc Francou è lo stimatissimo chef francese doc... Toma Luc Francou è lo stimatissimo chef francese doc...

«Conservare i cappellini» perde un punto. Alberto Corbelli con il suo ristorante a San Cosimato. Chi non ammazza in senso buono, scherza - loro i redattori della guida dicono che fino all'anno scorso i giudizi erano troppo elevati. Chi deve dire? Bisogna accettare, essere sereni. D'altronde, nel periodo in cui sono stato presidente dell'associazione nazionale dei sommelieri fino a qualche mese fa sono stato spesso in viaggio e così ho trascorso il locale. Se conta la guida. Certo, soprattutto per i ristoranti della fascia medio-alta. Ma della guida che ha aiutato a fare la guida di ristorazione, c'è un consiglio: «Sei un cuoco? Suggerimenti, indicazioni per aiutarlo a far meglio il nostro lavoro. Eppoi sarebbe il caso di pubblicare i curriculum vitae degli esperti per evitare polemiche inutili. Guardate come quello di un cuoco di Via Lucina, punto con un punto e mezzo in meno rispetto all'anno scorso. La guida è la guida e non posso che dire: «bocciati». Ma credo che i signori della guida dovrebbero scendere un po' meglio in materia di cucina prima di dare giudizi definitivi. M. G.

Il radicchio rosso «sposa» la Capitale

Il rosso radicchio di Treviso arriva a Roma e «collega» la cucina della capitale. Anzi, a spassarla vi sto che non i tradizionali ristoranti hanno accettato di proporre menu in cui hanno inserito come interessante novità l'uso del radicchio. L'iniziativa è cominciata lunedì con un grande incontro all'Insegna del Rosso di Treviso nel Trovaglian del Palazzo delle Esposizioni, proseguendo fino al 10 dicembre. I menu elaborati dai ristoranti (e proposti con prezzo ben definito in nome della trasparenza) e le ricette dei piatti proposti sono stati raccolti in un libretto che sarà distribuito alla fine del dicembre. Le partecipano alla manifestazione che sono Agostino Romano (da molti ritenuto il primo ristorante di Roma), Carlo Sant'Antonio (storico della ristorazione di Castello), Checco (dal 1987 il ristorante della scuola alla Saccomara), Fanto (la tradizione romana con il cuore di Paroli), Paris (il tempo di la cucina romana), Pannofino (il trattoria romana per eccellenza), Al Pompiere (la buona cucina di «pochi»), Sora Lelli (dove Aldo Trabulsi continua i fasti della madre), Fabiana de Giacobbe (dove la cucina abbronzata incontra quella romana). Il Progetto di Valdobbiadene, presieduto da Altamura, è l'unico che per anni regala il tutto.

Lo ha deciso il Comitato dell'ordine pubblico contro il rischio mafia

Alta velocità, arriva la Dia

Seconde impavida Dia contro il rischio mafia in Campania. La decisione è stata presa in un'assemblea straordinaria di questo mese scorso. Il sindaco di Napoli ha detto che il problema che può essere risolto in un colpo di mano è stato affrontato al ministero dell'Interno dal comitato nazionale dell'ordine pubblico presieduto dal ministro Corcos. Nell'area le zone interessate sono quelle della provincia di Roma e Frosinone, dove già sono in attività alcune unità. Dopo una serie di riunioni, la segnalazione di allarme molto importante è stata data dalla prefettura di Frosinone, che ha denunciato il possibile traffico di rifiuti. L'operazione è stata avviata il 10 novembre. Il risultato è stato il sequestro di un centinaio di camion e di un centinaio di camionisti. La Dia ha speso 10 miliardi per la costruzione di un sistema di alta velocità ferroviaria che sarà in grado di collegare Roma e Napoli in un'ora. La Dia ha speso 10 miliardi per la costruzione di un sistema di alta velocità ferroviaria che sarà in grado di collegare Roma e Napoli in un'ora. La Dia ha speso 10 miliardi per la costruzione di un sistema di alta velocità ferroviaria che sarà in grado di collegare Roma e Napoli in un'ora.

Cinquecentomila lire per un depuratore: costruttore denunciato

Geometra punisce tangentista

Ha tentato di corrompere un geometra della diocesi di Caserta, ma è stato scoperto. Il costruttore è stato denunciato per tentata corruzione. Il geometra ha denunciato il costruttore per tentata corruzione. Il costruttore ha tentato di corrompere il geometra con 500.000 lire. Il geometra ha denunciato il costruttore per tentata corruzione. Il costruttore ha tentato di corrompere il geometra con 500.000 lire. Il geometra ha denunciato il costruttore per tentata corruzione. Il costruttore ha tentato di corrompere il geometra con 500.000 lire.

Feste natalizie Dal 1° dicembre il nuovo orario dei negozi

Feste natalizie Dal 1° dicembre il nuovo orario dei negozi

Partiranno il primo dicembre gli orari di apertura e chiusura previsti per il periodo delle festività natalizie. Ample possibilità di shopping per tutti, lavoratori e non. In qualunque ora del giorno. Dal primo dicembre al 5 gennaio, infatti, i negozi della capitale potranno rimanere aperti fino alle 21 e scatterà inoltre anche la deroga al riposo settimanale, e ogni domenica, a partire dal 10 dicembre, la facoltà di apertura per tutti. Dal 2 al 5 gennaio gli operatori commerciali potranno sospendere la chiusura infrasettimanale, mentre l'orario non stop non è previsto per la vigilia di Natale e il 31 dicembre per quella di Capodanno, quando le saracinesche si abbasseranno alle 18 e 30. In occasione della Befana i negozi di giocattoli il 5 gennaio rimarranno aperti fino a mezzanotte, mentre il 6 la chiusura è prevista ad una dopo la mezzanotte.

Rapina al centro meccanografico delle Poste: arrestato dipendente

La «talpa» era il custode

Un dipendente delle Poste è stato arrestato per aver rubato un sacco di denaro durante una rapina al centro meccanografico delle Poste. Il dipendente era il custode del centro. Il centro meccanografico delle Poste è stato rapinato. Un dipendente delle Poste è stato arrestato per aver rubato un sacco di denaro durante una rapina al centro meccanografico delle Poste. Il dipendente era il custode del centro. Il centro meccanografico delle Poste è stato rapinato.

VIVERE LA SCUOLA: Le proposte del Pds per il migliore utilizzo del patrimonio scolastico pubblico. Introduzione di E. PALADINI responsabile Scuola Pds Roma. hanno assicurato la presenza P Barrera A Canale S Capolorto M Coscia F Farnelli, L Lijoi C Loccarini P Lucisano E Montino S Salacone M Salvatori B Tognoni Cgil scuola, Cidi, Sinistra giovanile, Uds Upter. Conclusioni di G. Bettini capogruppo Pds Comune di Roma. Venerdì 1 Dicembre ore 16 30 Sala Conferenze della Provincia di Roma Via IV Novembre 119/a. Gruppo PDS Provincia di Roma Gruppo PDS Comune di Roma Federazione Pds di Roma.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1995 ORE 18.30 Non è mai troppo tardi o è sempre troppo presto? LA NUOVA LEGGE SULLA VIOLENZA SESSUALE. discutimone con Carol Beebe TARANTELLI dep. rata PDS Franca PRISCO sen. atice PDS Marina PIVETTA sen. atice del Paese delle donne. Coordina Anita PASQUALI. Unità di base CAMPITELLI Via dei Giubbani 38 Tel. 68803897.

MOVIMENTO '95. Contro la Finanziaria e in solidarietà con il Russell, scuole in piazza sabato

Martelli «in cattedra» al Righi autogestito parla di immigrati

NOSTRO SERVIZIO

On 12 lezioni di immigrazione in cattedra al liceo scientifico autogestito Righi. L'ex esponente del Psi Claudio Martelli che da 200 studenti radunati nel cortile dell'istituto ha ricevuto tanti applausi e nessuno domanda altro razzante come fu una precisazione loro stessa. Intanto c'è l'annuncio della prossima manifestazione sabato mattina agli istituti superiori romani in piazza. Questa volta non solo per protestare contro la finanziaria ma anche per esprimere solidarietà ai ragazzi del Russell che giovedì scorso sono stati colpiti come dice un comunicato «da un gravissimo attentato di parte di un gruppo di neo-fascisti in cui è stato ucciso un loro studente».

Martelli tra gli studenti del Righi ha proprio conquistato. E loro l'hanno applaudito senza alcuna riserva per il suo modo di vivere di lingua italiana. Si è accorto gli applausi ha detto Dario de' Vico perché ha dimostrato di essere ancora un grande politico. «Ma non abbiamo fatto nessuna domanda critica», ha aggiunto Formoso dell'Uil sulle sue vicende quindici perché così aveva deciso in sede di preparazione dell'incontro. Lo abbiamo invitato per il suo modo di parlare grande assente al dibattito di quale era stato invitato al dibattito della Lega Nord Marco Berlusconi. «Avvo-

luti impegni», ha spiegato D'Ino - ma forse dopo le contestazioni e gli spiriti di una settimana fa al senatore Boso al Mamiani non ha voluto partecipare ad un'assemblea di una scuola in autogestione».

Nella lezione Martelli ha difeso la sua legge «del tutto disapplicata», spiegando i motivi planetari dell'immigrazione e criticato tra gli applausi il nuovo decreto del governo e la posizione antilegale dell'Ulivo e della destra. Il decreto ha detto - è un'istituzione perché introduce disparità tra italiani stranieri ledendo il diritto alla difesa e al processo per gli immigrati. Introdurre discriminazioni di trattamento tra italiani e stranieri è un percorso pericoloso. «Diciamo non cominceremo così le leggi razziali in Italia alla fine degli anni 30?». Per cominciare a garantire effettivamente il diritto al gratuito patrocinio ai circa 5 mila immigrati reclusi nelle carceri italiane o all'espulsione di extracomunitari di numero Martelli ha annunciato di voler proporre la costituzione di un centro di assistenza legale. Alla richiesta da parte di uno studente di un'istruzione sulle proposte legislative di prendere impronte dei piedi e di usare pallottole di plastica contro gli immigrati Martelli ha risposto: «Sono iniziative folkloristiche, para o pseudo razziste. Ci so-

no forze politiche che speculano sulle difficoltà. Dalla destra Lega compresa. Ho scitto solo proposte che evocano l'intolleranza e il razzismo». Gli unici protagonisti positivi del discorso dell'immigrazione ha concluso Martelli sono la Chiesa cattolica e tutte le altre confessioni religiose. E qualcosa fanno anche i patronati ed i sindacati».

Intanto nelle scuole ci si prepara alla prossima manifestazione promossa dal Coordinamento studenti del Movimento che raggruppa i licei della capitale tra cui l'Asca, Cavour e Righi e si dichiara indipendente da qualsiasi associazione o organizzazione politica. Al corteo che partirà alle 9.30 da piazza Esedra hanno aderito anche Uels, Sinistra giovanile e Giovani Comunisti. Nel comunicato il coordinamento sottolinea il carattere di mobilitazione democratica ed antifascista del Movimento studentesco romano del '95. «Spiega poi che gli studenti vogliono una scuola che educi al confronto contro l'effemero sempre più spiccato della logica dell'immigrazione e sul luogo dell'incontro rispondendo ad un disagio giovanile che spesso nasce ad esprimersi solo nella violenza e l'infelicità per venire un'assemblea cittadina al lasso mentre un altro coordinamento di istituti al Fuori Classe ha organizzato per la mattina del 6 dicembre un sit-in davanti al ministero della Pubblica Istruzione».



Martelli al liceo Righi

Foto: P. S. / Blow Up

Liceo assalito

Aggressione ad Anzio Otto fermati

Doppio attacco nella notte tra lunedì e martedì contro il liceo scientifico Innocenzo XII di Anzio occupato dagli studenti. All'una di notte con vetri rotti e schiumogeni sparsi ovunque. Poi alle tre il lancio di una bottiglia incendiaria contro un muro esterno dell'istituto.

Le otto giovani sui vent'anni sono stati fermati dalla polizia e denunciati in stato di libertà con l'accusa di danneggiamento aggravato. Secondo il commissariato si tratterebbe di «teppisti» senza connotazioni politiche di alcun genere.

Gli otto hanno organizzato il raid contro gli studenti lunedì in serata. Poi intorno all'una di notte sono penetrati nella scuola. Una volta dentro i giovani hanno rotto i vetri del laboratorio di linguistica e sparso nei corridoi la schiuma degli estintori senza che gli studenti impauriti da quell'assalto improvviso potessero far nulla per bloccarli. La polizia chiamata dai ragazzi è arrivata poco dopo e ha subito cominciato le indagini che ieri hanno portato al fermo degli otto giovani tutti di Anzio dei quali non sono stati resi noti i nomi.

Gli agenti del commissariato stanno invece ancora indagando sull'altro raid che ha seguito di due ore il primo verso le 3 di notte qualcuno ha lanciato una bottiglia incendiaria contro il liceo provocando un principio di incendio su una parete esterna.

Dopo la notte passata ieri mattina gli studenti hanno deciso di sospendere l'occupazione e di passare all'autogestione. Se qual-

Informazione Aids

Ricorso al Tar contro delibera del Comune

È polemica per la delibera approvata lo scorso settembre dal Comune per l'assegnazione ai progetti di prevenzione e informazione ai giovani sull'Aids. La Consulta romana Hiv ha infatti presentato il ricorso al Tar. A renderne nota l'iniziativa sono stati la coordinatrice della Consulta Carlotta Melocchi e alcuni rappresentanti delle associazioni che ne fanno parte tra le quali Anlaids e Circolo culturale omosessuale Mario Meli. «La commissione che ha esaminato i progetti era composta da funzionari dell'assessorato comunale ai servizi sociali con nessuna competenza specifica», ha detto Melocchi - «e le tre associazioni di arcacattolica risultate vincitrici non hanno mai svolto attività di prevenzione e di informazione ma solo di assistenza». La Consulta dice di non voler contestare il risultato del bando. «La composizione della commissione esaminatrice non può giudicare un progetto solo se pro-mette mari e monti», dice Deborah di Cave del Mario Meli - «ma si dovrebbe valutare la professionalità e l'esperienza. Il profittatore è riuscito in tutto il mondo l'unico strumento efficace per prevenire l'infezione da Hiv ma sull'argomento il mondo cattolico ha dimostrato chiusura totale. Amedeo Piva assessore alle politiche sociali ha espresso stupore per il persistere della contestazione ad un bando che ha visto la collaborazione di tutti anche delle associazioni nella definizione degli obiettivi che è stato espletato con trasparenza e responsabilità dell'amministrazione. Piva ha detto che la cosa vale anche per la proposta di sponsor e rifiutata dall'associazione e per il finanziamento del progetto del Anlaids che può non rientrando tra i vincitori era stato valutato positivamente per il fatto di coprire aree di grande interesse giovanile e quindi complementare».

15 MESI SENZA INTERESSI

OFFERTA VALIDA SOLO 3 GIORNI SU TUTTI I CELLULARI TELECOM (28-29-30 NOVEMBRE '95)

ERICSSON EH 237 L. 61.000 X 15 MESI	SIEMENS S3 PLUS L. 64.000 X 15 MESI	MOTOROLA HANDLY L. 66.000 X 15 MESI	MOTOROLA GOLD L. 55.000 X 15 MESI	MOTOROLA VIP L. 79.000 X 15 MESI	ERICSSON ET 337 L. 80.000 X 15 MESI
NOKIA 500 L. 61.000 X 15 MESI	NEC P7 L. 49.000 X 15 MESI	GSM 2010 L. 59.000 X 15 MESI	SIEMENS GSM S4 L. 85.000 X 15 MESI	NOKIA GSM 2110 L. 77.000 X 15 MESI	ITALTEL AMICO L. 51.000 X 15 MESI

Centro PANDITON

AVVISO IMPORTANTE: I TELEFONI CELLULARI GSM SONO ANTI CLONAZIONE. NON E' POSSIBILE CIOE' FARE LA COPIA DEL SERIALE.

SERVIZIO ESCLUSIVO TELEFONO DI SCONTA GRATIS PANITON

LA PROMOZIONE TELECOM GSM CONTRATTO GRATIS CONTINUA

PREZZI IVA COMPRESA TUTTI I TELEFONI SONO FORNITI IN CONFEZIONE ORIGINALE SIP-TELECOM SIGILLATA

CONTRATTI CON TELECOM FAMILY AFFARI GSM. IMMEDIATI. CAMBIO SERIALE E INIZIALIZZAZIONE SENZA SPESE AGGIUNTIVE

TV Color, Telefonia, Elettrodomestici, Hi-Fi, Videoregistratori, Telecamere

10106/98016/222 e s.r.l. Roma Via delle Vigne Nuove 551 Tel. 06/47133601/607

10106/98017/55 e s.r.l. Roma Via Salaria Centro Com. LE 98001 Tel. 06/47133601/602

CI VEDREMO PROSSIMAMENTE ALL'EUR

RITAGLI

Samuele Bersani. Romagnolo ventiniquenne. Si muove...
Stefano Taverese. Compositore, arrangiatore, violinista...



Samuele Bersani

gresso libero. Libri/1: Risset. Don't una vita scitto da Jacques Risset...

Libri/2: Cappelletto. Il teatro dell'Opera e l'Edizione promossa...

Libri/3: Cotroneo. Si chiama Pesto con buco l'ultimo lavoro del terribile e giovane...

Dedicato a Pessoa. A 60 anni dalla morte di una delle figure epiche della letteratura...

George Garzone e Bob Gullotti. I due musicisti italo-americani...



Stefano Taverese

la Magliolina via Benvenuto I con il contributo del Bsa...

Pasolini, un poeta d'opposizione. Continua la meglio manifestazione...

Corsi di restauro. Fino a domani sono aperte le iscrizioni...

Giovani stilisti a confronto. Prima edizione del concorso...

CONCERTI

MIMMO LOCASCIULLI



Concerto di uno dei più apprezzati cantautori italiani. Mimmo Locasciulli che - domani al Jve, via Libetta 7 - presenterà i brani del suo ultimo lavoro...

OMAGGIO ALL'ATTORE. Una rassegna, un convegno e una mostra. Lo sguardo ribelle di Volonté

Dissestato il cartellone delle iniziative in programma a Roma e dintorni per ricordare il compianto Gian Maria Volonté...

«Aparajito» chiude al Caravaggio ciclo sull'infanzia. Vittime di emarginati episodi di violenza...



La cantante Giorgia



Oltre 200 manifesti al Palaexpò. Non mediocri cartellonisti ma bravissimi pittori. Ecco il «Cinema dipinto»

Si è sempre pensato che chi dipingeva i manifesti cinematografici fosse un semplice se non addirittura mediocre cartellonista...

CONCERTI. L'artista al Sistina: grande emozione, teatro esaurito

Giorgia «gioiellino» un po' troppo lucidato

Per Giorgia il concerto dell'altissima Sistina doveva essere il grande ritorno a casa dopo la deludente esibizione...

Grande emozione per la giovane cantante romana che ha «sbancato» con un concerto tutto esaurito al Teatro Sistina...

MAURIZIO BELFIORE

Emozioni. D'oltre oceano esplicita un'opinione e un'ora sul palco...

AVVISO AGLI ABBONATI

I primi 100 lettori o abbonati che, a partire da oggi, sottoscriveranno o rinnovano un abbonamento annuale a 7 6 o 5 gg, riceveranno in omaggio un abbonamento al teatro «Argentina».

Unità di base FERROVIARI ROMA. Il 10 maggio 1995 è stato sottoscritto l'Atto Costitutivo della Associazione Nazionale D.L.F.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE ore 17.30 (V Piano Direzione) Via delle Botteghe Oscure (4) ASSEMBLEA PER IL LANCIO DEL TESSERAMENTO 1996

TEATRI

ADORA 80
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 The International Theatre presenta una sponda tutta per sé di Virginia Woolf con Lavinia Scavini

DELLE MUSE
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Non è un re, ma il diavolo di Pappalardo con Luigi De Filippo

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

La sala di Brooklyn
18.30-20.30-22.30 L. 10.000
RAFFAELLO
Via Terni 94 - Tel. 7012719
Non pervenuto

TEATRO PARIOLI
Fino al 10 dicembre 1995
GIOELE DIX
in Cinque dix
scritto da Gioele Dix
COUPON VALIDO PER UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DEL BIGLIETTO DA L. 38.000 A L. 24.000

IL VASCHELLO
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Gioele Dix presenta Cinque Dix di Pappalardo con Luigi De Filippo

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

La sala di Brooklyn
18.30-20.30-22.30 L. 10.000
RAFFAELLO
Via Terni 94 - Tel. 7012719
Non pervenuto

TEATRO FLAIANO
FINO AL 3 DICEMBRE
IDA DI BENEDETTO PIPPO PATTAVINA
in Foemina ridens
di PIPPO FAVA
regia di MARCO PARODI
COUPON VALIDO PER UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DEL BIGLIETTO DA L. 27.000 A L. 18.000

IL VASCHELLO
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Gioele Dix presenta Cinque Dix di Pappalardo con Luigi De Filippo

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

La sala di Brooklyn
18.30-20.30-22.30 L. 10.000
RAFFAELLO
Via Terni 94 - Tel. 7012719
Non pervenuto

Associazione Cineforum "Cult Movies"
2ª RASSEGNA "Piccoli films"
"La migliore educazione si fare un film è farne uno. Consiglierei ogni aspirante regista di cercare di fare un film da solo. Uno short di tre minuti gli insegnerà molto". Stanley Kubrik
Alcuni di voi hanno già realizzato delle opere video, ma per molti di sicuro sarà la prima volta. Forse tra di voi c'è un futuro N. Moretti o S. Spilberg. So che gli esperti o possedete la telecamera e la usate come una macchina fotografica, questa è l'occasione giusta per comitarvi ed esprimervi in maniera diversa. Allora cosa aspettate? Realizzate una video opera e partecipate alla 2ª Rassegna "Piccoli films".

IL VASCHELLO
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Gioele Dix presenta Cinque Dix di Pappalardo con Luigi De Filippo

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

TEATRO dell'OROLOGIO
Via dei Filippini, 17/A
dal 23 Novembre al 17 Dicembre
UNA COPPIA DI CALZINE BIANCHE
John Ford Nonno
Volentina MARTINO GHIGLIA
Cristiana CORNELIO
Adriano MARTINO
COUPON VALIDO PER LO SCONTO DA L. 18.000 A L. 15.000

Spettacoli di Roma

DELLE MUSE
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Non è un re, ma il diavolo di Pappalardo con Luigi De Filippo

IL VASCHELLO
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Gioele Dix presenta Cinque Dix di Pappalardo con Luigi De Filippo

IL VASCHELLO
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Gioele Dix presenta Cinque Dix di Pappalardo con Luigi De Filippo

IL VASCHELLO
Viva della Penitente 33 - Tel. 6874167
Alle 21.00 Gioele Dix presenta Cinque Dix di Pappalardo con Luigi De Filippo

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

ASS. AMICA LUCIS
Orchestra sinfonica Amica Lucis seleziona archi per l'impulso organico. Si richiede almeno il VII anno di repertorio di VII Sinfonia di Beethoven - Hallner di Mozart

La sala di Brooklyn
18.30-20.30-22.30 L. 10.000
RAFFAELLO
Via Terni 94 - Tel. 7012719
Non pervenuto

La sala di Brooklyn
18.30-20.30-22.30 L. 10.000
RAFFAELLO
Via Terni 94 - Tel. 7012719
Non pervenuto

La sala di Brooklyn
18.30-20.30-22.30 L. 10.000
RAFFAELLO
Via Terni 94 - Tel. 7012719
Non pervenuto

La sala di Brooklyn
18.30-20.30-22.30 L. 10.000
RAFFAELLO
Via Terni 94 - Tel. 7012719
Non pervenuto

E' proprio vero
che siamo nati
solo per consumare?



**Da 150 anni
chi si fa domande
come questa
prima o poi
diventa socio Coop.**

Di questi tempi, la gente si fa un sacco di domande sul consumo. E fa bene. Sono le stesse domande che fanno crescere ogni anno il numero dei soci Coop: gente come te, che ha i tuoi stessi sogni e i tuoi stessi bisogni, non solo quando fa la spesa. Diventare un socio Coop significa cercare di dare una risposta a queste domande non solo condividendo i vantaggi offerti dalla più grande organizzazione di consumatori italiana ma anche partecipando attivamente alla vita, alle scelte, alle iniziative culturali e solidaristiche di una associazione che nell'ultimo anno ha investito oltre 21 miliardi nell'educazione, nell'informazione dei consumatori e nella tutela dell'ambiente. Versando una piccola quota una volta per sempre, anche tu puoi diventare un socio Coop. Scoprirai che contare di più conviene.

COOP
LA COOP SEI TU.

INCISI D'AUTORE A scavare nelle pieghe di certi artek si ne scoprono di bizzarri. In un editoriale peraltro interessante di Barbara Spinelli su *La Stampa* si leggeva «Il cattolicesimo resta una religione cristiana ed è nato per interiorizzare la fede e spiritualizzarla per contemplare e pregare più che per agire e compiere opere». Ma questa più che un luogo comune «protestante» è un'idea erronea. Proprio in quanto religione cristiana anche il cattolicesimo reca in sé la spinta a santificare il mondo attraverso l'ascesi del lavoro. Lo sapevano bene i benedettini dell'alto medioevo «ora et la bora ricordate». E che dire dell'attivismo dei gesuiti? Altro che pura contemplazione! L'indivisibile occidentale: quello che sta a cuore alla

tocco & ritocco
di BRUNO GRAVAGNUOLO

Spinelli si forma appunto su questa base lavorando e ben meritando per la maggior gloria di Dio. Non con la pia meditazione. Altrimenti dovremmo dire che il massimo di individualità smo lo si coglie nel buddismo e nell'induismo. Esse si religioni meditative. Viceversa come diceva Hegel «ad Orientem Individuum è niente».

E SCONTI D'AMBASCIATORE. E prosegue mo nella caccia agli incisi. Uno davvero ghiotto lo si poteva culturare domenica sem

pre sul quotidiano torinese. Chi scrive è l'ambasciatore Sergio Romano. Che nel suo fondo dedica alla destra ad «esser seria» regala a Berlusconi delle «scusanti» niente male. «Voglio ammettere - annota - che la sua famiglia con Craxi ricordi quella di Prodi con De Mita e quella di tanti leader del Pds con Ulivo. Voglio ammettere - siamo seri - signor ambasciatore - Mica glielo ha ordinato il dottore di «ammettere» certe cose. Grossolane. Perché De Mita e Prodi saranno pur stati contigui all'epoca del sì. Ma non in contatto «estero su estero». E poi nessun dirigente del Pci-Pds è stato compare d'anello di Breznev. In vent'anni signor ambasciatore col Cavaliere lei è di manca un po

larga. E invece di criticarlo come parrebbe lo manda assolto. O quasi. A fura di «voglio ammettere».

BUZZURRI E GRIDA. Nobile ma perdente l'elogio del silenzio svolto ieri da Paolo Martini sulle pagine culturali de *La Repubblica*. Davvero «con le chiacchiere in tv non si diventa Re»? Forse varrà per Lady D. Non certo per Berlusconi il quale sa benissimo quanto il piano frutto. E quanto fruttino certi slogan corvini urlati dal video. E già che ci siamo ecco l'ultimo grido di dolore del Cavaliere: distillato di fresco dai laboratori di Pilo «la nomenclatura romana». Uno slogan facile facile. Ma incisivo in tempi di Bossi e di Borghesio. È stata questa «nomenclatura» a tradire il voto scriveva ieri

Berlusconi al *Corriere*. Poco importa che lui si circondi di famigli che più «nomenclatura romana» non si può. Letta Previti Ferrara. Ma l'importante è ripetere le bugie. Finché non diventano vere. Come diceva un vecchio esperto Tedesco.

A COLPI DI CITAZIONE. L'esempio di «non recensione» un articolo di Aido Schiavone (*Repubblica* 25/11) dedicato a un libro di Luciano Cavalli (*Cosima le qualità straordinarie di un leader* Laterza). Divaga in lungo e in largo l'autore. Senza dire una parola sul libro. In compenso ci regala una lingua «misteriosa» citazione Echovsa «Scallari Montanelli» Ma no Tocqueville? Suspense ironia? Ma no. Piagge na

NOBEL. Seamus Heaney riceverà il 10 dicembre il prestigioso premio. Pubblichiamo un suo testo di impegno civile

Dante e Sofocle per narrare il presente

L'opera di Seamus Heaney è costituita da sette raccolte, successivamente riproposte in due volumi di poesie scelte. A questo si affiancano tre raccolte di saggi critici, di cui l'ultimo «The Redress of Poetry» (il rimedio della poesia, 1995) raccoglie le lezioni tenute a Oxford per la cattedra di poesia assegnata nel 1990 per un triennio. È titolare della prestigiosa cattedra di retorica dell'Università di Harvard. Heaney si è misurato sempre con la tradizione che ha segnato momenti di conoscenza, riflessione e appropriazione di universi poetici altri, ma vissuti come affini. Innanzitutto non sono da dimenticare le traduzioni di Dante, che vengono incassate nella sua stessa poesia, ad iniziare dalla raccolta «Field Work» del 1979, a *Station Island* del 1984 alla recente «Seeing Things» del 1991. La prima traduzione pubblicata in volume singolo è quella dell'irlandese del racconto epico *Battle Suthra* («Sweeney ramengo», 1983). Nel 1990 viene messa in scena dalla compagnia Field Day e pubblicata la sua versione del *Filottete* di Sofocle. I libri X e XI delle *Metamorfosi* di Ovidio fanno da cornice ad un estratto del poema irlandese del 1780 *Cult an Mhaon Oche* (Il verdetto di mezzanotte, 1993), che - sono parole sue - «acquista una nuova risonanza nell'acustica del mito classico di Orfeo e Euridice».



Belfast aprile '88. A sinistra lo scrittore irlandese Seamus Heaney

CARLA DE PETRIS

Il giorno dell'assegnazione del Nobel a Seamus Heaney l'Irlandese O'Toole uno dei più autorevoli giornalisti critici irlandesi metteva in guardia i suoi connazionali dall'interpretare in chiave di orgoglio nazionale il successo del poeta in quanto «il poeta irlandese che vince il Nobel non è come la squadra di calcio irlandese che vince la Coppa del Mondo. La poesia non è uno sport di squadra». Se questo è vero è pur vero che Heaney non ha mai abitato la torre d'avorio del poeta elitario e non si è mai negato al confronto sui grandi nodi culturali che la violenza nell'Irlanda del Nord e la modernizzazione accelebrata e a suo modo scellerata del Sud ponevano alla coscienza degli intellettuali irlandesi.



Seamus Heaney

Il premio Nobel a Seamus Heaney corona un lungo periodo di riflessione su una travagliata esperienza storica su quell'arcipelago che è stata la storia d'Irlanda da cui già Joyce auspicava di redimersi e che negli anni '60 ha assunto le tinte fosche dello scintillio terroristico etnico-religioso.

Due sono state le iniziative culturali che hanno segnato in modo determinante l'ultimo ventennio la pubblicazione della rivista *The Crane* e la creazione della compagnia teatrale Field Day. In entrambi i casi importante è stato il contributo di Seamus Heaney al loro successo.

La compagnia teatrale Field Day fu fondata nel Nord a Derry nel 1980 dal drammaturgo Brian Friel dall'attore Stephen Rea (direttore famoso per la sua interpretazione nel film *La moglie del soldato*) dal musicista David Hammond a cui si unirono lo stesso Heaney il giurista oratore e poeta Seamus Deane il poeta Tom Paulin e il drammaturgo Thomas Kilroy. La compagnia esordì nel 1980 con la messa in scena del dramma *Tradizioni* di Brian Friel verso manifesto «indiretto» delle idee del gruppo (L'edizione italiana uscirà alla fine di quest'anno per l'editore Bulzoni). *Tradizioni* è un dramma storico ambientato nel mitico villaggio di Ballybeg nel 1833, quando il governo britannico affidò al Genio Militare il compito di ridisegnare la carta geografica d'Irlanda con nomi o perlomeno fonemi e grafie inglesi - l'operazione «solo apparentemente pacifica» ha scopi di controllo militare e fiscale. L'azione si svolge in una *hedger school* e cioè una di quelle scuole rurali dove a spese della comunità locale ai margini della legalità maestri per metà eruditi e per metà vagabondi insegnavano i rudimenti del sapere ai contadini che ancora parlavano esclusivamente irlandese.

La lingua gaelica è ripresentata dalla sua assezza. Il segreto che lo spettatore viene scoprendo è che la traduzione non è mai pratica intesa a meditare, essa è per lo più oscuramente in bilico tra tradimento e difesa. Il protagonista del dramma è il maestro Hugh (che pure ha tra i nomi del titolo «nasci» a scorgere il destino ormai inevitabile della sua comunità. «Bisognerà imparare a sentirsi a casa in questi nomi nuovi». Parole che Heaney trasferisce quasi di peso nella sua «lettera aperta».

Non bisogna dimenticare che Heaney appartiene alla tradizione celtica in cui il poeta era maestro depositario della memoria collettiva della storia dei clan e la sua parola aveva il potere di distruggere un re distruggendone la fama, essendo perciò parola politica a per eccellenza.

Il fascino di tanta poesia di Heaney sta però nel fatto che egli rifiutò l'antico ruolo del poeta la funzione politica di guida adottata i poemi più malandati del maestro Hugh, abbia il coraggio di dichiarare apertamente la propria indisponibilità a scegliere un fronte nello scontro che coinvolge il suo paese e di cui denuncia la valenza settaria e fondamentalista. Si muove verso i toccanti sull'angoscia di non poter offrire quella lealtà acritica ai valori tribali che da lui si pretendono. «Non sono né irlandese, né delatore» sono «emigrato nel mio stesso paese con lunghe chiome e pugno di pensiero». È l'unica ammissione che ritiene di dover fare nei primi anni '70 quando gli avvenimenti politici nell'Irlanda del Nord avevano fatto maturare in lui la decisione di trasferirsi a Dublino con la famiglia.

D'altro canto come un antico *hedge* ha accettato l'opera, di essere in questa pubblica rimanendo persona normale e gradevolissima. La generosità con cui si è offerto al pubblico appassionato e numeroso di lettori di poesia (in un paese in cui di una nuova tradizione di poesia si amavano a vendere fino a venti mila copie!) la grazia bonaria con cui ha accettato la ribalta della società dei media, ma dimenticando le spese della comunità locale ai margini della legalità maestri per metà eruditi e per metà vagabondi insegnavano i rudimenti del sapere ai contadini che ancora parlavano esclusivamente irlandese.

Egli e oggi la voce più rappresentativa più visibile - per usare un termine neolattino - di un prodigioso caso di collaborazione intellettuale e artistica che ha coinvolto generazioni di scrittori irlandesi dal 1921 a oggi.

Per superare l'impasse della scottatura e del settarismo di cui Heaney si è ritratto, pieno di

Lettera aperta

SEAMUS HEANEY

(Estratto di «Lettera aperta» pamphlet in versi indirizzato a Blake Morrison e Andrew Motion, curatori dell'antologia *Penguin Book of Contemporary British Poetry* del 1992)

Il Geniti Signori
La mia musa in quiete
Si è levata dal giaciglio tra le ginestre
Per rifiutare
Quell'aggettivo che la fa arrossire
Che la fa avvampare
Fra già stata chiamata «britannica» in passato
E aveva tacuto
Ma questa è la goccia, il terzo desiderio
La prova cruciale
La Britannia di Cesare, in *partes tres*
Inghilterra, Scozia e Galles
Battaglia delle parole antiche
che ancora quelle tre unisce
Hibernia (1) è la terra dove i Gaelici
Si affastarono
F verso cui nei tempi andati furono sempre respinti
Fine della lezione di storia (1)
Britannica non è chi da britannica
Si comporta. Non è da stupirsi
Se sbottate perché vedete
Ho un passaporto verde (2)
Ma abbiamo levato i colori
Alla Regina
Non che io auguri del male
A lei o a sua che la onorate
Sostiene per grazia di Dio
Solo che fin dall'inizio il suo regno
La Corona e la Rova
Ha avuto in spregho ha rifiutato
Tutto ciò in cui mi identificherei
Capirete che qui adesso
Metto un limite
Al furto continuato di ciò che è mio
La mia patria il proposito in me radicato
Disprezzo la sua mia
Al posto giusto e di lassare i miei dimora
Nel suo nome, esatto
Irlanda in un'isola. I costi bloccati, pietre di cui niente
Le mura di cui fossati, sassi, fedi
L'ozio di Dublino dove il sole al tramonto lancia
Imitazioni
Il peso dell'omertà, piante la perdita
Del suo re sciolto
Negli *ashra*, la *Maorav* divago
«La prova del *shup*» (3)
Ma è il tempo di ballare, è questo che chiedo
Come uno sperechio in un nido (4)
Non parlo di nessuno in particolare
E un *bré* dunque riproprio (5)
A chi più continua, Montaigne
Mendace, le mai che nulla portino
Sotto i mille fiori del *Flax* (6)
Bridonati, bastanti per
Ma l'irlandese non il nome, non quel gesto
Vostro, il di zionissimi, Seamus

(1) Nome latino dell'Irlanda.
(2) L'avevo, l'avevo prima del passaporto irlandese.
(3) Antico irlandese per la sua delle angioni. I *bré* (i ragazzi).
(4) Il *bré* (avevo) utilizzato da *Uisne* l'immagine delle specie che morono per le siccità e i brividi dell'inverno irlandese.
(5) *bré* (avevo) usato da *Uisne* l'immagine delle specie che morono per le siccità e i brividi dell'inverno irlandese.
(6) *Flax* (avevo) usato da *Uisne* l'immagine delle specie che morono per le siccità e i brividi dell'inverno irlandese.

trad. di Carla De Petris

CAMPI FLEGREI

Archeologia arte e computer

NAPOLI Il 3 dicembre si inaugurerà al Castello di Baia (Napoli) una mostra d'arte contemporanea dal titolo *Contemporaneamente* ideata da Cecilia Casariti. Si tratta di un percorso ideato che collega senza tappe intermedie l'antico e il contemporaneo, la realtà archeologica dei Campi Flegrei - realtà enorme per importanza artistica e mitologica - e il lavoro di trenta artisti contemporanei. Alleanza Balka, Barlay, Bloom, Blum, Bassin, Bouini, Gormley, Gussini, Landi, Longobardi, Loetz, Muzio, Merz, Muscardin, Opac, Penone, Pistoleto, Pensa, Romano, Rutoni, Schabus, Sevilla, Spallotti, Varetos, Veronesi, Wiener, West.

I progetti ideati dagli artisti per i siti archeologici dei Campi Flegrei sono stati realizzati con l'ausilio delle tecnologie informatiche. Il computer consente il rispetto del *l'etica conservativa* e al tempo stesso permette di riproporre il tema del potere delle immagini e con sequente declassazione del mondo. La mostra è entrata a far parte delle iniziative promosse dalla settimana di Beni Culturali ed è parte nazionale di cultura in Italia.

BAROCCO
Sacro e profano a Napoli

NAPOLI I rapporti tra lo spazio sacro e quello urbanistico politico e sociale nella Napoli barocca è il tema di una ricerca di Mario Nicoletta pubblicata nel volume «Sui palchi delle stelle. Napoli il sacro, la scena, edito da Mulino che sarà presentato e discusso oggi presso la biblioteca nazionale della città partenopea. L'evento è uno di battito alle ore 17 al salotto Autunno Bassolino, il sovrintendente ai Beni architettonici della città Giuseppe Zampino, il direttore del dipartimento di studi di filologia e di storia della Università di Roma Luigi Lombardi Satriani, il direttore della biblioteca Mario Gravagnuolo e Paolo Fiaschi, presidente del Istituto di studi di Napoli. Molti dei problemi attuali di Napoli, sostiene l'autore, di lì a poco a lungo, sono nell'ambito di rapporti e di forme che la cultura partenopea ha assorbito nel barocco.

Radio Torino Popolare fm 97

I FATTI DEL GIORNO LA MUSICA INTORNO

C so Lecce 92 - 10143 Tonno
Tel redazione 011/7711166 - Diretta 74 72 72 - Pubblicità 77 12 518

Il Mito, il Tempo, il Pregiudizio: a quindici anni dalla morte Trieste si chiede se non sia ora di «liberare Basaglia»



Franco Basaglia, il quarto da sinistra, con alcuni dirigenti dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Sotto Gino Paoli

■ TRIESTE Una fotografia su un manifesto: due parole in tutto. Ricordando Basaglia. Ma basta questo per riempire la grande sala...

Quella domenica in corteo Ricordando Basaglia. A Trieste torna in mente quell'ultima domenica di marzo 1973 quando i matti uscirono dal manicomio...

Franko Basaglia se n'è andato nell'agosto del 1980 e il suo manicomio era stato chiuso da pochi mesi. Trieste lunedì sera ha voluto ricordarlo con una festa...

«L'utopia si realizza» Perché parole all'inizio delle di Beppe Dell'Acqua che era ancora studente quando conobbe Franco Basaglia...

«Marco Cavallo» Giuliano Scabia, assieme a Vittorio Basaglia pittore e scultore è stato l'inventore di Marco Cavallo...

■ TRIESTE L'ufficio fino a venerdì era un silenzio del reparto studi del San Giovanni. C'erano quattordici persone in questo locale...

L'uomo dei matti

DAL NOSTRO INVIATO JENNIFER MELLETTI

D'Eliso cantautore austriaco. Freak Antoni lo sloveno. Gornir Lesniak il comico Maurizio Milano. Alfredo Lacosegliaz Gino Paoli ripetono stasera parole o canzoni che già hanno portato...

«Le tante prigioni» Il significato di questo ritrovare ci assieme - dice Beppe Dell'Acqua - è in queste due pagine...

un corso di formazione alla comunicazione sociale per uomini e donne dell'ex San Giovanni. «Un'altra prigione è il Pregiudizio...

«Le tante prigioni» Il significato di questo ritrovare ci assieme - dice Beppe Dell'Acqua - è in queste due pagine...

Il testo è di Kenka Lekovich scrittrice di Fiume (suo La strage degli anatolici sulla guerra nell'ex Jugoslavia) che ha curato...

«Gino Paoli: «Un giorno cantai suonando la pianola da bambino»» Eravamo quattro amici al bar. Sognavamo di cambiare il mondo...



«Gino Paoli: «Un giorno cantai suonando la pianola da bambino»» Eravamo quattro amici al bar. Sognavamo di cambiare il mondo...

Franco Rotelli, collaboratore di Basaglia, ricorda gli anni delle «trasgressioni»

«Ci insegnò che la speranza è violenta»

DAL NOSTRO INVIATO

collina, ogni volta a somigliare ad un «collegio». Studenti che entrano nel dipartimento Scienze della Lettera...

«Ci insegnò che la speranza è violenta» collina, ogni volta a somigliare ad un «collegio». Studenti che entrano nel dipartimento...

collettivo nella fantasia della gente. I manicomi chiusi permettono di immaginare la follia in modo diverso...

«Ci insegnò che la speranza è violenta» collina, ogni volta a somigliare ad un «collegio». Studenti che entrano nel dipartimento...

ARCHIVI

LILIANA ROSI

Via i manicomi

Ecco cosa prevede la legge

Nel maggio '79 viene varata la legge 180. Ecco che cosa prevede il blocco dei nuovi ricoveri in manicomio...

Le difficoltà

Le associazioni dei familiari

In realtà a parte alcune lodevoli eccezioni, la legge non è mai decollata. I motivi di ciò sono molteplici...

Le critiche

L'opposizione ideologica

Le critiche più dure sono legate alla cronica mancanza di strutture di sostegno. Proletano, oltre ai familiari...

Nautlius

Un viaggio nella psichiatria

Ma c'è anche chi da un'incandidato sostegno si legge e mette a disposizione la propria casa per contenere il ritorno alla repressione...

La controriforma

De Lorenzo ci prova

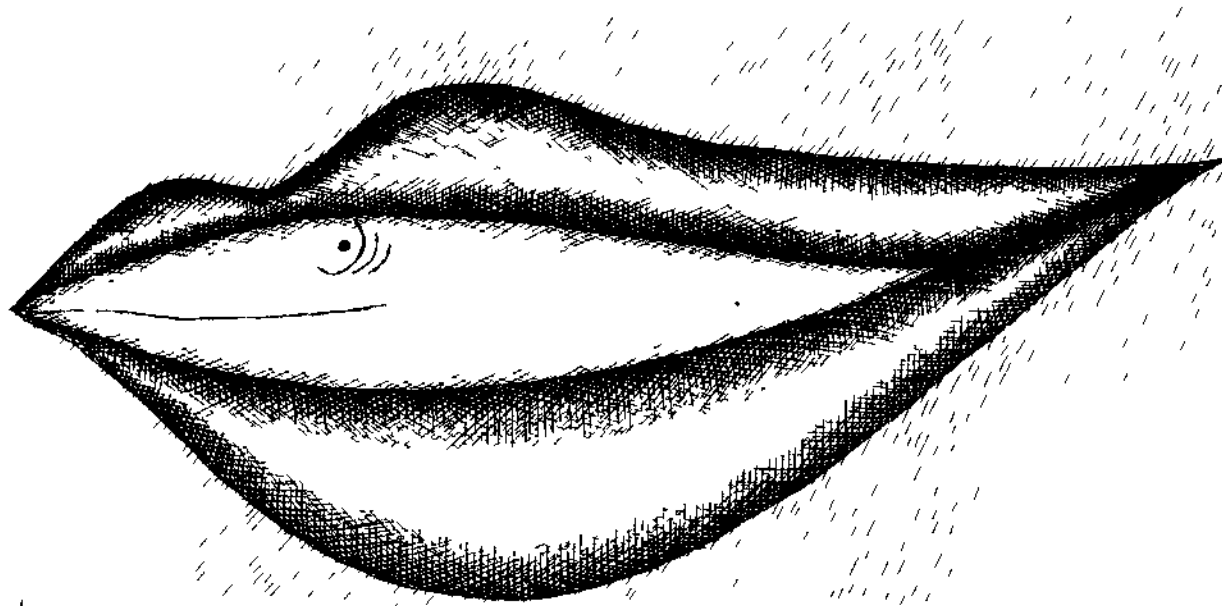
L'ultimo tentativo di modificare la legge Basaglia è del 1993. A provera l'allora ministro della Sanità De Lorenzo...

AIDS. Marcia indietro degli esperti: l'allarme per la diffusione di un ceppo virale più «cattivo» è ingiustificato

E la giornata mondiale chiede solidarietà

■ Quest'anno lo slogan della giornata mondiale dell'Aids sarà condividere responsabilità e diritti. Un primo obiettivo è l'aspirazione alla solidarietà, dunque non il caso di temi sociali al centro delle iniziative organizzate in Italia per celebrare la giornata saranno le Case famiglia per malati e diritto di salute dei loro familiari.

Tra gli eventi più importanti in campo scientifico che si svolgeranno nel nostro paese c'è il congresso nazionale dell'Aids (associazione nazionale per la lotta all'Aids) presieduto dal immunologo Fernando Auhl. L'evento romano prevede la partecipazione di alcuni dei più noti scienziati impegnati nella ricerca sull'Aids come Luc Montagnier, Robert Gallo, Jonathan Mann, Flossie Wong-Staal, Dani Bolognesi, Max Essex. Il ministro della salute Filo Guzzanti il primo di ottobre farà il punto della situazione dell'epidemia in Italia spiegando inoltre le strategie per combatterla. La malattia, sui problemi che gli Aids ha creato si terrà presso l'Istituto di malattie scientifiche Bambino Gesù di Roma un convegno al quale parteciperà il ministro per la famiglia e gli Aids sociali Adriano Ossicini. I 11 componenti della commissione nazionale Aids sono impegnati in convegni di divulgazione scientifica mentre i sei esperti del telefono verde dell'Istituto superiore di sanità risponderanno alle chiamate dalle 10 alle 20.



Disegno di Mitra Divshali

Il virus «gonfiato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Le autorità sanitarie tedesche hanno da alcuni anni ridimensionato l'allarme lanciato da qualche giornale sulla diffusione in Germania e in Europa di un nuovo e particolarmente infettiva di Aids. Il virus del sottotipo F, hanno precisato ieri i responsabili del Robert Koch Institut (RKI) è conosciuto da tempo e la sua presenza è stata riscontrata in Germania da almeno un anno. Si tratta di una variante particolare, le aggressività rispetto agli altri tipi di HIV, ma in nessun modo è dimostrabile che esso si trasmetta con più facilità del sottotipo «normale». B. come invece avviene con altri tipi di virus fino a sostenere addirittura che il contagio sarebbe possibile anche attraverso l'esposizione di «Atraversi» (baci appassionati o meno) in situazioni che un tipo di Aids, hanno ribadito gli esperti del RKI, non è mai quello del sottotipo F.

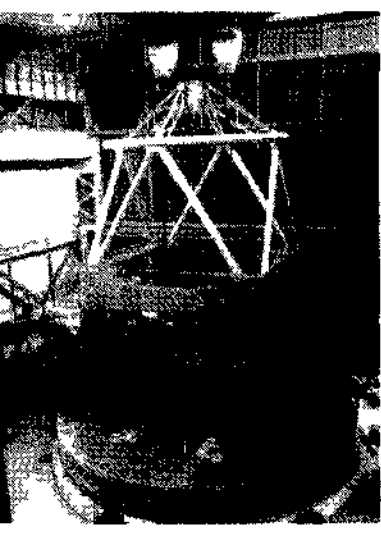
In realtà una normalità simile tra gli scienziati non è mai stata sostenuta nessuno. Neppure il virologo americano Max Essex, che è stato il primo a lanciare l'allarme e a diffondere le tesi di una maggiore contagiosità del sottotipo F. Con una serie di ricerche di laboratorio, qualche settimana fa, lo studioso americano aveva cercato di dimostrare che quel sottotipo presente soprattutto in Thailandia, India, Africa, ecc. ecc. è del tutto innocuo e che si diffonde più rapidamente di quanto non faccia il sottotipo B diffuso in Europa. Si tratta però di una ipotesi che al Robert Koch viene presa con le molle. «Gli esperimenti di Essex, ha sottolineato il portavoce dell'Istituto Manuela Arand, sono estremamente controversi. Il sito attuale delle conoscenze vanno considerati alla stregua di pure speculazioni teoriche. Secondo la portavoce l'analisi sul comportamento del virus nell'organismo umana sulla base delle reazioni osservate in provetta è assai meno affidabile. E in ogni caso ha voluto sottolineare la responsabilità del RKI. Lo scienziato di una rapida diffusione del sottotipo F in Germania e in Europa, ai livelli della Thailandia e del tutto realistico o meno, in ogni caso, non i fenomeni di prostituzione, ma le condizioni di pre-natalità che dominano in gran parte del paese asiatico.

Ciò non toglie che un certo pericolo esista, tanto che la diffusione di HIV è fuori dall'Asia e dall'Africa. E cioè, pure, è stato già riscontrata la presenza di quel particolare virus in altri esemplari segnalati anche in Germania. Invece in Brasile e negli Stati Uniti il virus si trasmette con maggiore facilità dai «sottotipi» del sistema B, in altre decine di migliaia di tedeschi che

ogni anno si recano in Thailandia e in altri paesi asiatici attratti dalle particolari dei loro mercati della prostituzione. Un fenomeno in crescita nonostante gli sforzi per scoraggiarlo messi in atto dalle autorità tedesche come l'approvazione di una legge che permette di punire anche in Germania chi all'estero ricorre alla prostituzione infantile.

Anche in Italia gli esperti gettano acqua sul fuoco. Il ceppo F del virus HIV, recentemente isolato in Germania, non è più aggressivo di quello B che circola prevalentemente in Europa. Ha precisato l'immunologo Fernando Auhl spiegando che in Italia «non è stato ancora isolato». La sua caratteristica secondo quanto hanno reso noto gli scienziati che lo hanno isolato e studiato (l'americano Max Essex e il tedesco Kurth) è la sua alta possibilità di diffondersi per via sessuale. «Il ceppo F», ha spiegato l'immunologo, è più presente in Asia e si è diffuso in occidente tramite il cosiddetto turismo sessuale. Avrebbe infatti alcuni recettori sulla sua superficie che si legano facilmente a recettori delle cellule di Langherans quelle che si trovano nelle mucose degli apparati sessuali. Per Auhl è possibile che tale ceppo possa arrivare anche da noi e non è detto che non sia già presente. Ciò che non si può assolutamente sostenere è che esso sia più aggressivo e virulento degli altri ceppi e che uccida in poco tempo. Le precauzioni che valgono per gli altri tipi di virus, tra le quali l'uso del preservativo valgono anche per questo ceppo.

Per il virologo Siciliano Vella dell'Istituto superiore di sanità «è un allarme ingiustificato dire che questo nuovo ceppo di virus si possa trasmettere attraverso il bacio e nessuno studio, fino ad ora, lo ha dimostrato». Il professor Ferdinando Dianzani, virologo dell'università La Sapienza di Roma, afferma che il ceppo E del HIV, secondo quanto è stato pubblicato, sembrerebbe essere più trasmissibile rispetto ad altri ceppi. Tali capacità, ha aggiunto, la si poteva arguire dagli studi di prevalenza dell'infezione comunicati al congresso mondiale di Yokohama, secondo i quali ben il 7% delle reclute thailandesi risultavano infettate. L'ipotesi che sta alla base di una maggiore trasmissibilità del ceppo F, ha detto Dianzani, potrebbe basarsi sulla capacità del virus di infiltrare non solo le cellule CD4 positive ma anche le CD4 negative, questa maggior affinità potrebbe, inoltre, derivare da una parte, una più facile infettività e dall'altra, però, un andamento più benigno dell'infezione.



Ansaldo, si costruisce il supertelescopio

È il più grande telescopio in costruzione del mondo. Alto 26 metri, con uno specchio primario di 8,2 metri di diametro, è in cantiere nello stabilimento dell'Ansaldo di Milano. Fa parte del progetto Very Large Telescope lanciato nel '91 dall'Eso (European Southern Observatory), l'organismo comunitario impegnato da 30 anni nella ricerca astronomica. Il progetto prevede la costruzione di quattro telescopi - 80 miliardi di investimento - che verranno installati nella base astronomica europea di La Silla, nel nord del Cile, a 2.500 metri d'altitudine. Il telescopio in cantiere all'Ansaldo, progettato insieme alla società d'ingegneria Ele e alla Soim del gruppo Abb, si avvarrà di un sistema innovativo per muovere gli specchi: il corpo rotante scivolerà sulla struttura portante grazie a un campo magnetico.

Greenpeace: ozono, ecco le colpe italiane

L'Italia da sola è responsabile di 860 mila chilometri quadrati del buco di ozono. Questo quanto sostiene Greenpeace in occasione dell'apertura a Vienna della riunione delle parti firmatarie del protocollo di Montreal. Al primo posto per responsabilità dei danni alla fascia di ozono sono gli Stati Uniti che con le loro emissioni hanno provocato 7 milioni di chilometri quadrati di buco. L'Italia nella classifica mondiale dei produttori delle sostanze «killer» per l'ozono si pone all'ottavo posto. Il valore della produzione delle sostanze buca ozono nell'ultimo decennio spiega Greenpeace è di 10,8 miliardi di dollari per gli Usa e di 0,1 miliardi di dollari per l'Italia. Il «giro di affari» a livello mondiale dei prodotti mangia ozono valutato sempre per gli ultimi 10 anni è di 30,7 miliardi di dollari (50 mila miliardi di lire). «Così per un giro di affari di soli 5 mila miliardi di lire l'anno dice Greenpeace si avrà una crescita dei casi di cancro alla pelle dovuti all'aumento dell'irraggiamento da raggi UV stimata in 250 mila casi l'anno un caso di cancro per un valore del venduto di soli 4 milioni di lire.

Un satellite rischia di cadere sulla Terra

Un altro satellite spia cinese rischia di schiantarsi sulla Terra intorno al primo di aprile. Secondo il maggiore Don Planalp portavoce del comando spaziale statunitense è il colorato spring è troppo presto per stabilire in quale punto del mondo il relitto di due tonnellate circa atterrerà nel caso in cui non dovesse bruciare nell'atmosfera. Il satellite fsw 1 è stato lanciato poco più di due anni fa, il 18 ottobre 1993. L'orbita esatta del satellite non è nota, ma secondo i settimanali «Astronautics» e «Space Technology» il satellite cinese passerà sulla maggior parte delle zone più popolate, compresa l'Europa centrale.

L'oceano in un Cd rom della Microsoft

Grazie a Microsoft i giovani studenti ma non solo loro potranno studiare il mondo sommerso degli oceani attraverso un cd rom. Presso la quarta casa di Milano Microsoft ha presentato questo strumento. L'ultimo «volumi» uscito della sua collana Microsoft home. Microsoft ocean. Si tratta di un'esperienza in cui i ragazzi che grazie a più di 600 articoli interattivi (100 foto di grandi, 100 video e 1000 audio clip) renderanno possibile una vera e propria immersione nell'oceano italiano. In Microsoft ocean si trovano inoltre numerosi quiz interattivi che permettono di verificare lo scapito. L'ambiente marino opposto al mondo misterioso e affascinante dell'oceano.

L'Italia è terza

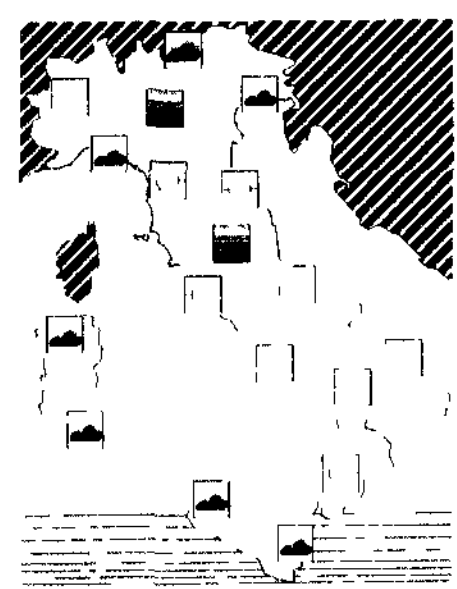
Terza in Europa per numero di casi (dopo Francia e Spagna) l'Italia conta oggi circa 32.500 casi di Aids. Partire dall'82 anno dell'istituzione di un sistema nazionale di notifica (9.000 in Italia e 1.000 in Europa) si hanno circa 100.000 persone infettate con il virus Hiv. Questa è la fotografia che il primo in Italia, il secondo mondo e il terzo sistema operativo Aids, dell'Istituto superiore di sanità. Il principale bersaglio del Hiv nel nostro paese rimane il tossicodipendente mentre si registra un aumento delle infezioni per via eterosessuale soprattutto nelle donne e una stabilizzazione dei casi per via di trasmissione. Diminuiscono i malati che hanno ricevuto il virus per contaminazione di strumenti e transfusioni di sangue.

Da 20 milioni di casi di infezione nel mondo, registrati a partire dagli anni settanta, circa un milione e mezzo sono bambini. L'infezione, secondo i dati diffusi da Peter Piot direttore esecutivo del Programma dell'Onu di lotta all'Aids (Unaid), si propaga con un ritmo di 6.000 nuove infezioni al giorno e non risale ancora a un paese. Nel 2.000 secondo gli stessi dati si registrarono in tutto il mondo 10 milioni di nuovi casi. Le donne colpite dall'infezione saranno più di 14 milioni e 1 milione saranno morte per il mal di gola. Gli altri saranno invece 5 milioni. Altrimenti la metà di nuove infezioni si registra tra le persone che vanno da 15 a 24 anni. Le prime vittime della malattia sono i partner degli attuali 11 milioni di adulti sieropositivi nel mondo. Il 90% vive nei paesi poveri, più della metà in Africa. In particolare, nell'area sub-sahariana la più colpita, più di 10 milioni di persone sono morte e circa 8 milioni e mezzo sono stati infettati o sono già ammalati. Tuttavia il «cambio» dell'infezione sono bruciate diventate Aids dove l'epidemia giunge verso la metà degli anni 80 seguita da una progressione rapidissima.

Seropositivi e lavoratori

Ma la giornata quest'anno le ripetiamo sarà dedicata a una particolare attenzione alla solidarietà. Temi su cui non si limiterà a discutere, ma si affilerà a un dibattito costruttivo. Tra i lavoratori italiani. Un esempio è la difficoltà nei confronti di seropositivi e ammalati di Aids e l'ignoranza sulle vie di contagio e sulla prevenzione che si aggiungono all'ignoranza discriminazione da parte dei datori di lavoro in merito a chi è seropositivo e che sono molto più che un partner seropositivo o ammalato. È un tema che è di interesse di tutti e che è un tema che è di interesse di tutti e che è un tema che è di interesse di tutti. In Italia esistono iniziative nei luoghi di lavoro soprattutto in Lombardia Romagna e al 30 novembre. La Cgil, l'associazione di lotta all'Aids, ha organizzato un incontro nella sede della sede del Senato, per fare il punto sulla situazione politica sull'Aids. Ha spiegato il presidente della Cgil, la Vittoria Agnoletto ricordando che dal 1982 dovevano essere costruiti 2.100 posti letto e che di questi ne sono solo 53.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

SITUAZIONE il sistema perturbato che interessa le regioni del versante orientale e del Sud, si porta lentamente verso levante. Al suo seguito si vanno estendendo condizioni di variabilità

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni nuvolosità variabile con residui addensamenti sul settore sudorientale dove saranno ancora possibili isolati rovesci. Tendenza a generale attenuazione della nuvolosità. Foschie anche dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Centro-Nord

TEMPERATURA in lieve aumento nei valori massimi in diminuzione in quelli minimi sulle regioni meridionali

VENTI ovunque deboli occidentali

MARI generalmente poco mossi

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3	8	L'Aquila	6	12
Verona	6	11	Roma Urbe	8	11
Trieste	12	13	Roma F. um. c.	16	
Venezia	8	13	Campobasso	7	14
Milano	4	11	Bar	10	20
Torino	6	8	Napoli	10	11
Cuneo	np	7	Potenza	12	
Genova	8	15	S. M. Teuca	15	17
Bologna	6	13	Reggio C.	15	19
Firenze	6	14	Messina	15	18
Pisa	6	13	Palermo	14	19
Ancona	7	13	Catania	10	18
Perugia	8	12	Aghero	5	16
Pescara	5	18	Cagliari	17	

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	9	Londra	5	12
Atene	14	16	Madrid	3	11
Berlino	3	4	Mosca	1	3
Braunschweig	5	10	Nizza	7	13
Copenaghen	6	8	Parigi	5	11
Ginevra	4	8	Stoccolma	4	7
Helsinki	11	2	Varsavia	2	1
Lisbona	12	16	Vienna	3	3

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Estero
1 anno (12 numeri)	1 anno (12 numeri)
6 mesi (6 numeri)	6 mesi (6 numeri)
3 mesi (3 numeri)	3 mesi (3 numeri)

Tariffe pubblicitarie

Area di vendita

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sui territori nazionali e internazionale al giornale l'Unità

Direttore responsabile: ANTONIO ZILLO

Isct 2 al 22 del 22 01 94 reg. st. in stampa del 11/11/1994

Spettacoli

L'INTERVISTA. Il comico milanese nel nuovo spettacolo del Piccolo. E presto al cinema



Sergio Castellitto

Castellitto «gemello» di Rossi in «Silenzio si nasce» di Veronesi

Da Coppi a Jarman, passando per un feto. Dopo la vincente apparizione televisiva nei panni del campione ciclista, Sergio Castellitto ha prestato la sua voce e il suo corpo alle parole di Derek Jarman, per il monologo dedicato al regista inglese morto di Aids che ha chiuso la rassegna romana «Garofano verde». Scenari di teatro omosessuale - In mezzo, tra tv e teatro, c'è stata l'esperienza insieme a Paolo Rossi, per le riprese dell'ultimo film di Giovanni Veronesi, «Silenzio, si nasce». «Paolo e io siamo due bambini, due feti che aspettano di nascere», racconta l'attore. Che puntualizza, scherzando. «Naturalmente siamo due gemelli eterozigoti, io il forte, lui il debole». «È stata un'esperienza molto particolare, questa insieme a lui, perché abbiamo recitato per tutte le riprese nudi e in mezzo ad acqua e sabbia. E anche perché il film si muove su due codici mescolati e una commedia paradossale ed estrema che ha anche un senso magico, misterioso. E noi due siamo due naufraghi, due Geppetti nel ventre della balena. Aspettiamo lì, di nascere: a poco a poco capiamo che fuori non si sta così bene come si potrebbe sperare, ma capiamo anche che il nostro destino è nascere». «Tv, teatro e cinema, non si fa confusione?». «Mi trovo meglio dove sento la necessità di essere - risponde Castellitto - Non scoglio i mezzi e non posso dire che il teatro sia meglio del cinema o che il cinema sia meglio della tv, insegno la necessità delle cose o mi sento un privilegiato perché posso scegliere. Così tra un romanzo popolare come «Coppi» e un film con un regista italiano di successo («Per amore solo per amore»), l'attore non ha esitato a partecipare a un progetto coraggioso come quello dello spettacolo dedicato a Jarman, voluto per poter rendere omaggio a un grande cineasta, alla sua grande lezione morale, alla sua coerenza e al suo senso - nonostante tutto - dell'umorismo».

Il Führer al circo Paolo Rossi il mutante affronta Brecht

«MI VISTO. Almeno un bambino nuovo con vestaglia scura per il collo che dipinge le stanche espressioni per un bambino con un esultante, un sorriso un po' specifico di sinistra pupazzo con l'alto stile di pantaloni militari e il collo e la visiera tutti simili a Hitler. Così è venuto Paolo Rossi del tutto nel ruolo del Ciccio in «L'ultimo colpo di fucile» che fa parte del ciclo di Brecht con «L'assassino e la ragazza», «L'assassino e la ragazza», «L'assassino e la ragazza», «L'assassino e la ragazza»...»

Paolo Rossi corpo a corpo con Bertolt Brecht ma non è la prima volta: il comico milanese ha già affrontato alcuni suoi lavori ai tempi dei gruppi di base. Stavolta interpreta il Cliente in «Quanto costa il ferro?» al Teatro Studio (dal 1 al 21 dicembre) ricostruendo una figura di Hitler uomo amente tragica e misteriosa. E dal 3 dicembre partono le prove per il nuovo spettacolo «un lavoro sulle origini del comico da Lasso a Tassoni».

MARIA GRAZIA GREGORI

«Tutto di nuovo invece perché questo spettacolo che è in programma per il 1993 è un lavoro di Paolo Rossi che ha fatto un lavoro molto interessante nel suo ultimo spettacolo «L'ultimo colpo di fucile»...»

«fatto a il grande dittatore» di Chaplin? «Beh forse quello di Hitler come paranoico. Ma in questo spettacolo la mostra è diversa. Con Strahler e Bastioni non vogliamo fare una semplice parodia di Hitler ma piuttosto ritrovare nell'oggi un segno che lo rende contemporaneo. Anzi, quando si riesce a unire il politico e il comico...»

Niente di nuovo, allora, in questo corpo a corpo con Brecht?

Per questo Brecht si è forse ri-



Paolo Rossi nel nuovo spettacolo di Giorgio Strehler

Luigi Cimatti

«una voglia di riciclarsi, una vacanza dalle preoccupazioni di capocomico di Leffatelliens? Non direi proprio. Io sono venuto qui perché mi ha chiesto Strahler ma anche perché dopo il «Ciccio» dopo aver deciso che non avrei più ripreso «Il laureato» sentivo l'esigenza di un azzardamento. Un atteggiamento satirico che mi capitava spesso. Allora mi dicevo «Basta, sono un politico chimico e ora di cambiare». Ma questo atteggiamento mi viene anche perché voglio dire che quel periodo di tempo che va dal 1980 a oggi è un periodo di crisi politica. Oggi che il potere è nelle mani di un unico partito, di un unico partito...»

«La partecipazione a questo spettacolo del Piccolo cos'è?» «È un lavoro di Paolo Rossi che ha fatto un lavoro molto interessante nel suo ultimo spettacolo «L'ultimo colpo di fucile»...»

«Dopo Brecht? Dal 3 dicembre inizio a provare il mio nuovo spettacolo. Sto lavorando sulle origini del comico da Lasso all'assassino alle sacre rappresentazioni comiche del 1900 da Polignone a Rabelais, Boitard...»

IL TOUR. Il gruppo ha incontrato Arafat e ora è al lavoro per aiutare i bambini emarginati

Nomadi «on the road»: dalla Palestina a Cuba

Sono appena tornati dalla Palestina e tra poco ripartono per Cuba. I Nomadi girano il mondo per portare un messaggio di pace e amicizia. Contribuiscono alla costruzione di un centro socio-culturale per bambini a Hebron e raccolgono fondi per la Scuola di Musica dell'Avana. In favore della causa cubana saranno anche i concerti del 1° e 2° dicembre ad Arezzo e del 22 dicembre a Genova. Come spiega Beppe Carlini...

DIEGO PERUGINI

«Il nostro gruppo è composto da un gruppo di musicisti e da un gruppo di attori...»

«Ma qual è stato il motivo fondamentale di questo viaggio? È un viaggio di solidarietà e di amicizia...»



L'incontro tra Yasser Arafat e i Nomadi

«Ma qual è stato il motivo fondamentale di questo viaggio? È un viaggio di solidarietà e di amicizia...»

«Comunque avete altre missioni da compiere? Sì, anche perché un'organizzazione di questo tipo...»

«Ma qual è stato il motivo fondamentale di questo viaggio? È un viaggio di solidarietà e di amicizia...»

LA TV DI VAIME



Le «vittime» del Dibattito

«CIRCA la tv di impegno e di spessore, temi che dal 1978 da un paio di settimane hanno fatto del dibattito televisivo un tema di studio...»

«Un dibattito che stoppa una bomba nucleare sorpresa a ribalta? Vaa con il dibattito televisivo sulla violenza sui minori...»

«NON C'È DUBBIO che la voglia di dibattito prevalga su tutte le altre istanze...»

«Comunque avete altre missioni da compiere? Sì, anche perché un'organizzazione di questo tipo...»

(Enrico Vaime)

Dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni i nuovi Decreti sui servizi Audiotel 144 e 166

DA TELECOM ITALIA TUTTO QUELLO CHE E' BENE SAPERE PER UN CORRETTO USO DEL

144 E 166

E' stata definita una regolamentazione innovativa dei servizi Audiotex e Videotex, meglio conosciuti come servizi Audiotel e Videotel.

Telecom Italia d'intesa con il Ministero P.T. e alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel e Videotel, chiarisce le norme del Decreto Ministeriale n. 385 pubblicato il 18 settembre 1995 e del Decreto Presidenziale n. 420 pubblicato il 13 ottobre 1995 per un corretto uso di questi servizi.

In tale contesto nasce anche il servizio "166".

Ruolo di Telecom Italia

A Telecom Italia, in qualità di gestore della rete pubblica di telecomunicazioni, è affidato il ruolo di mettere a disposizione le proprie strutture di rete ai Centri Servizi che direttamente o tramite terzi forniscono, a pagamento, i servizi Audiotel.

Ruolo del Ministero P. T.

Al Ministero P.T. è affidato il ruolo di far rispettare il Regolamento (D.M. n° 385/95) attraverso l'istituzione di un'attività di vigilanza che effettua il controllo sistematico dei servizi offerti. Al Ministero P.T. è affidato anche il compito di comminare ai trasgressori le sanzioni previste.

Ruolo dei Centri Servizi

Ai Centri Servizi è affidato il ruolo di mettere a disposizione degli utilizzatori direttamente, o attraverso fornitori di informazioni ad essi collegati, informazioni e servizi di tipo interattivo o a messaggio registrato.

I Centri Servizi hanno inoltre la responsabilità dei contenuti dei servizi forniti, dei relativi messaggi pubblicitari nonché della loro durata massima.

Accesso e tipologia dei servizi

L'accesso ai servizi Audiotel avviene attraverso le numerazioni "144" e "166" seguite da 6 cifre.

Sul "144" è disponibile ogni genere di servizi, da quelli di intrattenimento a quelli di tipo professionale.

Sul "166" invece possono essere forniti esclusivamente servizi a basso costo (prezzo massimo non superiore a Lire 20.000) con contenuto predefinito informativo e/o sociale e/o culturale, con esclusione dei servizi di mera conversazione telefonica tipo "chat lines" e similari.

I servizi Audiotel, su qualunque numerazione forniti, non possono avere messaggi a contenuto erotico, osceno o comunque contrari alla morale.

Costi del servizio da rete fissa

I servizi Audiotel sono articolati su 5 diverse fasce di costo come indicato nella tabella seguente.

Esiste un'esatta corrispondenza tra il costo al minuto del servizio e la prima cifra selezionata (vedi tabella sottostante) dopo il prefisso "144" o "166".

Il costo del servizio è individuato dal Centro Servizi secondo valutazioni di opportunità commerciale, mediante il posizionamento del servizio nella fascia di costo prescelta.

Durata massima dei servizi

Sul "144" i servizi offerti possono avere una durata massima di 20 minuti per la 1^a, 2^a e 3^a fascia di costo e 15 minuti per la 4^a e 5^a fascia, le più costose.

Sul "166", poiché i servizi non possono superare il prezzo massimo di Lire 20.000, la durata sarà definita dalla fascia di costo su cui saranno posizionati i servizi stessi.

Tutti i servizi per i minori hanno una durata massima di 4 minuti e possono appartenere solo alle fasce di costo 1^a e 2^a, le meno costose.

FASCIA DI COSTO	NUMERO DA SELEZIONARE	COSTO FISSO IN LIRE (IVA ESCLUSA) ALLA RISPOSTA	COSTO IN LIRE (IVA ESCLUSA) PER CIASCUN MINUTO DI UTILIZZAZIONE
1 [^]	144 - 0 - abcde 166	127	444
2 [^]	144 - 2 - abcde 166	127	635
3 [^]	144 - 6 - abcde 166	127	952
4 [^]	144 - 8 - abcde 166	127	1 524
5 [^]	144 - 1 - abcde 166	127	2.540

abcde corrispondono alle cifre che caratterizzano ciascun servizio

Modalità di pagamento

I costi dovuti per la fruizione dei servizi sono addebitati al cliente direttamente sulla bolletta telefonica congiuntamente agli altri consumi.

Disabilitazione ai servizi

Per i Clienti collegati a centrali elettromeccaniche

E' inibito l'accesso al servizio "144". Per conoscere se si è collegati ad una centrale elettromeccanica è sufficiente, senza sopportare alcun onere, comporre il prefisso "144" seguito dalle sole cifre 22: un messaggio registrato avvertirà della impossibilità di raggiungere il servizio.

Per i clienti collegati a queste centrali, che non possono usufruire per motivi tecnici della prestazione di disabilitazione o autodisabilitazione della propria linea telefonica, è previsto unicamente l'accesso al servizio "166".

Per i Clienti collegati a centrali elettroniche

I clienti che, formando il numero "144" seguito dalle sole cifre 22, non ricevono il messaggio pre-registrato di cui abbiamo parlato sopra, sono collegati ad una centrale elettronica. Per tali clienti, Telecom Italia ha previsto due modalità di disabilitazione ai servizi Audiotel:

permanente gratuita, disponibile immediatamente (vedi tabella sottostante ai punti A e B), o **autodisabilitazione** (vedi tabella sottostante ai punti C, D ed E). I servizi di autodisabilitazione consentono, utilizzando un codice segreto personale, di disabilitare o meno la propria linea telefonica dal servizio. Il servizio di cui al punto E della tabella sottostante è già disponibile.

I servizi ai punti C e D della stessa tabella saranno disponibili non appena perverranno le autorizzazioni ministeriali sulle relative tariffe.

La disabilitazione permanente gratuita deve essere richiesta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento, inviando una comunicazione scritta, se il cliente lo desidera a mezzo assicurata o raccomandata, a Telecom Italia Servizio Audiotel - Casella Postale 53 Pomezia. In tale richiesta devono essere riportati tutti i dati di identificazione dell'utente e del collegamento telefonico come indicato nel facsimile allegato che può essere direttamente utilizzato allo scopo.

Invece le prestazioni di autodisabilitazione potranno essere richieste ai consueti canali commerciali telefonici di Telecom Italia.

Avvertenza: è possibile usufruire di una soltanto delle modalità di disabilitazione riportate nella tabella sottostante.

Servizio	Scelta	Costo
A) "144" e "166"	Disabilitazione permanente	Gratuito
B) "144" e "1652"*	Disabilitazione permanente	Gratuito
C) "144" e "166"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
D) "144" e "1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
E) "0"/"00"/"144" "166"/"1652**"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento L. 3.500 al mese + una tantum di L. 22.000 di contributo impianto di attivazione

* Il 1652 è la numerazione di accesso al servizio Videotel senza utilizzo di password (chiosco)
** In attesa di autorizzazione della relativa tariffa (che dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.000 al mese)

I costi sopraindicati non sono comprensivi di I.V.A.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti a riguardo è disponibile il Numero Verde **167-144100**

Qualunque sia la classe di disabilitazione o autodisabilitazione richiesta, il cliente è comunque responsabile di tutti i consumi telefonici, compresi quelli Audiotel e Videotel, fino al momento dell'effettiva attivazione, da parte di Telecom Italia, sulla propria linea telefonica della prestazione prescelta.

Di seguito si riporta il modello di facsimile, **per i soli clienti collegati a centrale elettronica**, per richiedere la disabilitazione permanente gratuita ai servizi Audiotel "144" e Videotel senza utilizzo di password (chiosco) "1652" oppure ai servizi Audiotel "144" e "166".

Spett.le TELECOM ITALIA S.p.A.
SERVIZIO AUDIOTEL
Casella Postale 53 POMEZIA

Io sottoscritto (1) _____

codice fiscale (2) _____

titolare dell'utenza prefisso n° _____, telefono n° _____

indirizzo _____

CAP _____, città _____

chiedo la disabilitazione permanente gratuita ai seguenti tipi di servizio (3)

"144" e "166"

"144" e "1652"

Avvertenza tutti i consumi telefonici (compresi Audiotel e Videotel) saranno comunque addebitati fino al momento della effettiva disattivazione da parte di Telecom Italia (4)

Firma _____

Note (1) Le generalità devono essere riferite al titolare dell'impianto

(2) Il codice fiscale deve essere quello del titolare dell'impianto

(3) Le richieste sono alternative, va quindi effettuata una sola scelta, contrassegnando con una crocetta quella preferita

(4) L'avvenuta disattivazione è realizzata e verificabile dal cliente quando, formando le numerazioni di cui sopra, un apposito messaggio avverte dell'impossibilità del servizio

TAGLIARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AFFRANCATA

 **TELECOM**
ITALIA

RIVELAZIONI. L'ultima confessione della star a una rivista: «Ormai ho superato il trauma»

Madonna: lo stupro nel suo passato

Il nuovo tour di Springsteen «Non applaudite meglio il silenzio»

Bruce Springsteen è cambiato. È stanco delle ovazioni, chiede adesso ai suoi fans di non applaudirlo e di non cantare con lui le sue canzoni. «Molti brani li ho scritti in un silenzio profondo e hanno bisogno di silenzio per funzionare», ha spiegato il Boss, domenica scorsa, al Wilton Theatre di Los Angeles dove ha aperto, dopo un paio di esibizioni semiufficiali nel New Jersey, il suo nuovo tour mondiale per «The Ghost of Tom Joad». «Perché - ha aggiunto Springsteen rivolgendosi al pubblico - se vi va di cantare e applaudire, non fatelo. Un'insolita presa di posizione, sicuramente dettata dall'atmosfera raccolta con cui Springsteen ha deciso di presentare il suo nuovo album «The Ghost of Tom Joad», un'edizione di due ore con Springsteen tutto solo sul palco, senza band, accompagnato dalla sua chitarra e dalla sua armonica. Il concerto è stato aperto proprio con la canzone che dà il titolo al suo ultimo album, dedicato a Tom Joad, personaggio simbolo della classe oppressa, scovato in un racconto di John Steinbeck del 1939. Nel corso del concerto, Bruce ha cantato undici dei dodici brani contenuti in «The Ghost of Tom Joad».

Madonna è stata vittima di uno stupro. Tanto tempo fa a diciannove anni, quando era appena arrivata a New York dal Michigan e lavorava come modella. Lo ha rivelato in un'intervista al settimanale inglese *«New Musical Express»*. È una brutta esperienza che considero superata, sono riuscita a superare il trauma e mi ha reso più forte e consapevole», ha detto la pop star. Che non ha voluto rivelare il nome dello stupratore.

ALFIO BERNABEI

■ ROSALVA Madonna ha rivelato che venne violentata la prima volta che arrivò a New York con l'intenzione di farsi un nome come cantante. Venuta colta in un appartamento che sembrava vuoto sul viale del tramonto. «Forse non lo saprete ma non mi autorizzarono la mia confessione», dice la rivista inglese *«New Musical Express»*. Si chiede a Madonna se le piace andare in centro al gusto surrealista del pubblico simulando e incoraggiando un qualche modello di fantasi. Si esclude il video, ma non il video stesso. «Forse si che importa? Certamente video, ma non il video stesso. È un video di un'immagine personale. Tutto che nella mia vita è sempre un sottile gioco. Sono sicura che molti uomini sono rimasti colti di tutto quello che ho fatto nel mio libro. Se un uomo mi mostra due nomi che si la fanno da loro. Esistono per i bambini molti nomi che non sanno che cosa sono. E io li dico.

■ ROSALVA Madonna ha rivelato che venne violentata la prima volta che arrivò a New York con l'intenzione di farsi un nome come cantante. Venuta colta in un appartamento che sembrava vuoto sul viale del tramonto. «Forse non lo saprete ma non mi autorizzarono la mia confessione», dice la rivista inglese *«New Musical Express»*. Si chiede a Madonna se le piace andare in centro al gusto surrealista del pubblico simulando e incoraggiando un qualche modello di fantasi. Si esclude il video, ma non il video stesso. «Forse si che importa? Certamente video, ma non il video stesso. È un video di un'immagine personale. Tutto che nella mia vita è sempre un sottile gioco. Sono sicura che molti uomini sono rimasti colti di tutto quello che ho fatto nel mio libro. Se un uomo mi mostra due nomi che si la fanno da loro. Esistono per i bambini molti nomi che non sanno che cosa sono. E io li dico.



La cantante rock Madonna

Wea Haverick/Sipa

Ma ora, appena trasferita a New York, è stato di un'esperienza all'incanto educativa. È una storia che si vuole raccontare a lungo in silenzio. L'intervistatore chiede se può continuare a fare domande sull'episodio. Madonna risponde: «Non voglio parlare per evitare di non voglio parlare in quel tono di Oprah Winfrey o Suzy Kravitz come se sembravo volentieri. Oh, tutti quanti! Mi sono capitate tutte queste cose, ma non voglio fare un grosso caso. Credo di aver superato quello che un mio amico di gente, considero, abbia un'esperienza omnicida. Ma non voglio che la gente si dispiaccia

per me perché io non lo sono». E aggiunge: «Accadde molto tempo fa e nel corso degli anni mi sono innessa. In un certo senso si tratta di un'esperienza che mi aprì veramente gli occhi. Ero a New York da appena un anno ed ero molto giovane, avevo molti fiduciosi nella gente. Venivo dal Mid West e andavo in giro a piedi attraverso New York come se tutti fossero miei amici. Come l'esperienza, un cambio completamente nel senso che diventa un'esperienza del tutto diversa, molto più pratica, un test. E quel vecchio detto: «No? Tutto ciò che non ti ammazza ti rende più forte». Riuscì a sopravvivere allo stesso tempo sapevo che non potevo tornare a casa. Per nessuna ragione sarei mai tornata a casa.

L'intervistatore le chiede se non ha avuto difficoltà a tornare e non è posto quando ha trattato quell'esperienza in forma di arte. Madonna risponde: «No, perché nella fotografia non sono io ad essere violentata. Nella foto sono io che lo voglio. Faccio la coquette, la ragazza, qualcosa del genere e loro sono i cattivi ragazzi. Mi prendono in giro solo perché ne altro loro l'opportunità». Rispinge altre domande sull'argomento. Ripete che l'esperienza mi servì a diventare una che sopravvive. Non è altro da dire.

Morta la Jenkins costumista pluripremiata

Si è spenta a 81 anni nella sua casa in California Dorothy Jenkins, costumista vincitrice di tre premi Oscar. Aveva iniziato la sua carriera a Hollywood disegnando scenari per i cartoni della Walt Disney. Passò poi alla realizzazione di costumi di scena sia per i set cinematografici di Hollywood che per le scene di Broadway. Il primo Oscar è del 1948 con i costumi per *«Oanna d'Arco»* di Victor Fleming, il secondo lo vinse con *«Samson e Dalila»* di de Mille, e il terzo per *«La notte dell'ignavia»* di John Huston.

Un teatro per i 20 anni di Pontedera

Per celebrare i 20 anni del Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale che ha fatto di Pontedera un punto di riferimento nel mondo dello spettacolo, verrà costituito un nuovo teatro la cui consegna è prevista per metà del 1997. Si chiama Teatro Era e costerà cinque miliardi stanziati in parte da Comune e dalla ex Lagostone, sarà il figlio di due team a Roberto Bacci, già direttore del Centro.

Tmc, al via le rilevazioni Auditel

Tmc sta per fare il suo ingresso nel mercato del direttore delle strutture televisive del gruppo Cecchi Gori. Nel suo bilancio, ha cominciato che le prime rilevazioni di ascolto sono già cominciate, ma si regimi di prova, per cui nessun numero che riguardi i programmi di Tmc. A Videomark può essere ancora reso noto l'ingresso ufficiale sarà diverso nel corso di una riunione che si terrà in dicembre con i dirigenti del gruppo e i consiglieri della società Auditel.

TV. Su Retequattro un episodio in prima visione Un insolito tenente Colombo

■ MILANO. Tale passo in la voce. L'episodio del tenente Colombo che va in onda stasera su Rete 4, mi sembra un'occasione per dire un capolavoro del suo genere. È un episodio che, per la come ha saputo raccontare i fatti, i fatti che continuano a passare in mente, e che, per la come ha colpito il cuore, è un capolavoro del genere. È un episodio che, per la come ha colpito il cuore, è un capolavoro del genere. È un episodio che, per la come ha colpito il cuore, è un capolavoro del genere.

■ MILANO. Tale passo in la voce. L'episodio del tenente Colombo che va in onda stasera su Rete 4, mi sembra un'occasione per dire un capolavoro del suo genere. È un episodio che, per la come ha saputo raccontare i fatti, i fatti che continuano a passare in mente, e che, per la come ha colpito il cuore, è un capolavoro del genere. È un episodio che, per la come ha colpito il cuore, è un capolavoro del genere.

■ MILANO. Tale passo in la voce. L'episodio del tenente Colombo che va in onda stasera su Rete 4, mi sembra un'occasione per dire un capolavoro del suo genere. È un episodio che, per la come ha saputo raccontare i fatti, i fatti che continuano a passare in mente, e che, per la come ha colpito il cuore, è un capolavoro del genere. È un episodio che, per la come ha colpito il cuore, è un capolavoro del genere.

CANALE 5. Stasera il concerto Morandi-Dalla in Usa Gianni, un nonno ragazzo

■ MILANO. Ecco quanto sanno di sempre, bracci d'ingie. L'acqua da ragazzo cresciuto con noi. Tutto lo conosco molto molto bene. Il giorno della stampa, ci aveva avvertito non che delegati del nipotino. Invece era lui che ne parlò per primo. E in questo episodio in particolare, l'italianità di Colombo è messa in evidenza, avendolo con quel che è musicista di don Vincenzo Fortelli (Rod Stenger) per essere un'opera più simpatica e anticontorista rispetto all'altro, come ha fatto colano. Se infatti non man mano nella tradizione, anche le voci e i poliziotti italiani onesti (Sereno Borella, Turillo e altri) Colombo l'unico che non ha mai alzato la voce, non ha mai usato la pistola, non ha mai messo in pericolo non ha mai neppure toccato la persona dell'assassino Colombo, e il più implacabile dei ministri.

MARIA NOVELLA OPPO
Gianni non sa e un'esperienza unica nell'età. Il Madison più no e per un compagno come Dalla, col quale non avevo fatto più niente da 7 anni, un'emozione in descrivibile. Tutto. Ho trovato un altro canco e poi esaltato ad dormire. Anche se il concerto a New York non lo avevamo neanche previsto, niente il giorno dopo a Toronto, eravamo più preparati.

Sto cercando una ragazza per il video che dobbiamo girare a Londra. Avevo già scelto l'Italia, mi pare che sia il tipo giusto. Poi sto pensando a uno spettacolo dal vivo. Il cinema va bene, come esperienza, ma fare ogni tanto, ma mi sento più legato alla musica. Il primo naturalmente lo porto in tournée, grande, risa e ridere. E guardi! Non glielo tocca a quei due. Poi pensate che è il bambino il ha il nome di Brucino.



Gianni Morandi

MIRACOLO

NELLA 34ª STRADA

Ti invita al gioco più bello per questo Natale!

1000 TENERISSIMI PELOUCHES IN REGALO!

Compra la videocassetta! All'interno troverai il numero verde per chiamare BABBO NATALE...

TANTI AUGURI!!

VUOI PARLARE CON BABBO NATALE?

CONCORDIA VIDEO
dal 1° Dicembre 1995 al 6 Gennaio 1996

RARITÀ. Al Festival dei Popoli l'unico film del leader dei Doors e un ritratto della cantante

Morrison & Nico sciamani del rock

Due sciamani due icone del rock n'roll al Festival dei Popoli a Firenze. Jim Morrison e Nico. Del primo è stato mostrato *Hwy* e cioè l'unico film diretto e interpretato da Morrison mentre più che un tentativo Triste emozionale e commovente invece il ritratto che la tedesca Susanne Olfeninger ha dedicato a Nico la donna dalle tre impersonificazioni: algida fotomodella cantante con i Velvet Underground dark lady votata alla distruzione

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROBERTO BRUNELLI

Il rock si sa è un grande rito collettivo. Soggiace a determinate leggi rituali e soprattutto ha una funzione catartica e purificatoria. Non solo. La forma d'arte più disruptiva del nostro secolo ruota intorno ad alcune figure cruciali che nascono in sé tutto il simbolismo proprio della tribù. Sono le grandi icone del rock: quelle figure che si impomano con tale forza nell'immaginario e nella memoria collettiva da diventare gli sciamani, gli stregoni della loro epoca. Tra questi ci sono alcuni che sono più sciamani degli altri. Jim Morrison e Nico. La cantante dei Velvet Underground sicuramente insieme a Lennox e Vivienne Sol Vicious.

Una specie di lungo cortometraggio (50 minuti) che trastrada uno strano e sospeso (Morrison medesimo) cancellato da un tipo che non si vede, ma il viaggio attraverso zone vagamente desertiche (incontrando il suono di una chitarra elettrica e vagamente onirica e solitaria) pacaggi più desolati) si interrompe quando Morrison e il mito compaiono in un cane, messo sotto da una macchina. La scena dura una decina di minuti con il cane che rinfila e ulula monotonamente. Dopo di che si capisce che Morrison s'è fregato la macchina (visto che alla guida c'è lui e del resto non c'è traccia) si ferma a un distributore, danza con dei bambini mentre in sottofondo risuona un canto indiano. Il tutto finisce con un'immagine di Los Angeles. Qui c'è uno spirito che anche se in una forma appena abbozzata è l'unico interessante. È un'idea che parecchi anni dopo doveva fare da fondamento a *Koyote* scava di Geoffrey Reggio: ovvero la macchina da presa lissa su un certo punto della città, un racconto della megalopoli mentre passano le ore, il giorno si fa notte, si accendono le luci, le macchine passano.

Un misterioso onirico vagamente di lirante. In un'intervista del 1970 Morrison dichiarò che il film in origine doveva raccontare la trasformazione di un normale autostoppista in un serial killer, ebbene, sa perché, effettivamente il film acquista un certo sapore. Sta di fatto però che quella storia nel film non c'è.

Il film è stato preceduto da un documentario rivelatosi una bella sorpresa. *Nico Icon* della tedesca Susanne Olfeninger. Il film narra la vicenda - per certi versi emozionante - per così dire - della donna che passò alla storia attraverso le tre impersonificazioni: la prima è quella della giovane fotomodella tedesca bionda venuta direttamente dal Wallalla, che cambia il suo nome da Christa Löffler (un nome così orribilmente tedesco) in Nico, si iscrive a un brevissimo passaggio nella *Dolce Vita* di Fellini, che avrà un figlio di Alain Delon (figlio che costui non riconoscerà mai, arriverà addirittura a disconoscere). La propria madre, che invece decide di ritardare la sua seconda e quella di Nico morsa della scena newyorkese, la quale viene scelta da Warhol per dar *appell* ad un gruppo che stava di stordire i Velvet Underground di Lou Reed. La terza è la Nico degli anni Settanta, una dark punk lady ante litteram, una donna che contano le stime che era felice di aver distrutto la propria identità, bella zia che si era ritirata a polli di nero e andava finta di avere le braccia ricoperte di tante piccole cicatrici tonde. Olfeninger ci ruota a fare un ritratto commovente attraverso le testimonianze della zia, del muskishi con cui aveva suonato, del suo ex fidanzato un po' lontano del figlio Ari che è un poeta e un vincente del padre e che lei stessa amava all'epoca. Lei che era tre volte ucraina tre volte sciamana.



La cantante Nico. Angel J.R. Turetta/Contrasto

«Velvet Underground» in scatola

Perfetto per tutti quelli che hanno amato i Velvet Underground, e appena uscito nei negozi, distribuito dalla Polydor. The Velvet Underground, cofanetto antologico di cinque cd e un libro. Bello. A cominciare dalla copertina che ripropone la banana sbucciabile firmata Andy Warhol. Tra i brani scelti, alcuni sono già editi, ma la maggior parte fanno parte del semi-infinito universo dei demotape live e versioni scartate. Nel libro che accompagna i dischi, la storia dei Velvet Underground e la discografia completa '65-'70, corredata da ricco materiale fotografico. Alla realizzazione del cofanetto è stato chiamato Bill Lenvenson, condirettore del Velvet Creative Consultant, Silvia Reed moglie di Lou.

Primefilm

Nel «circo» di Agosti

SE NON È UNA battuta beato lui. Intervistato da Lietta Tornabuoni in occasione dell'uscita del suo nuovo film *L'uomo proiettile*, Silvano Agosti ha confessato: «Io ho limitato il lavoro a due ore e mezzo al giorno cinque giorni alla settimana. L'operosità non ha nulla a che vedere col lavoro è solidarietà, gioco, creatività. Tanto giocoso a dire il vero, il cineasta bresciano non è specialmente quando c'è da polemizzare sui giornali - sorretto da chi è poco informato - con la Mostra di Venezia, colpevole a suo giudizio di aver relegato il suo film nel «Panorama» italiano invece che collocarlo in concorso».

Di sicuro l'uomo custodisce un talento prezioso. Regista sicuramente indipendente, esercitante coccolato, scrittore utopista, Agosti tiene viva da anni l'idea di un cinema d'arte che non soggiace alle logiche del mercato libero personale, eccentrico. Non che non sia in buona compagnia (Tomino De Bernardi, Paolo Benvenuti, Franco Piavoli) ma meglio di altri il 57enne cineasta ha saputo costruire attorno a sé una sorta di piccola impresa familiare che gode di buona salute. *L'uomo proiettile* può essere letto come una *summa* di Agosti pensieri. «Tutti si chiudono nel lavoro poi si svegliano vecchi», si lamenta infatti la voce narrante, che è poi quella del protagonista, un giovane «spuitore» di cadaveri che pianta i bottoni proiettili in un circo. Anche senza leggere le quaranta righe di «interiti espressivi e artistici» pubblicate sul press book il messaggio del film risulta abbastanza chiaro: contro i veleni della gelosia e le insidie dell'alienazione capitalistica, Agosti invita tutti a lavorare un giorno la settimana e a vivere giocare e creare durante gli altri sei. Proposte condensabile ma di ardua realizzazione, che *L'uomo proiettile* veicola attraverso una fantasia circo, un bilico tra omaggio cinefilo e messaggio umanistico, applicando alla vicenda vera e propria spezzoni di film con il regista (*Mélie, Ivan il terribile, Il processo, La battaglia di Algeri*) e musiche celebri di Ennio Morricone nelaborate dall'autore insieme al figlio.

È una partitura complessa, con qualche caduta di tono, quella ora restata da Agosti per il suo quarto lungometraggio. F. certo la particolare qualità della scrittura cinematografica, ritagliata sulle pagine del romanzo (Edizioni Immagini), allontana ogni richiamo realistico, il circo che vediamo sensuale e allegorico, non è né quello di Fellini né quello di *Trapezio*, e i personaggi che lo animano (la Donna Barbara, il Clown Diacono) incarnano una società altro impericabile all'egotismo. È in questo contesto che si amano teneramente l'uomo proiettile (Bruno Volkowitch) e l'assistente Evelyn (Paola Agosti nipote del regista), coppia provvida e perfetta fino a quando la gelosia, al livello più basso del sentimento, non si impadronisce dell'uomo, che ha visto *Quaranta* o *Uova di garofano* sa che Agosti concepisce il cinema come un'instancata ricerca formale. Più fresco e visionario nella prima parte (sono bellissimi i dettagli ravvicinati dei corpi durante l'amplesso e certe lumenosità argentea all'interno del cannone), *L'uomo proiettile* si sfalda nella seconda, forse per un eccesso di sottolineature estetiche ideologiche, tutto sommato estranee alla poetica dell'autore. Ma, confermando quanto si scriveva dalla Mostra di Venezia, la poesia al cinema è fatta così, non sempre la trovi dove vorrebbe il regista. (Michele Anselmi)

L'uomo proiettile	
Regia	Silvano Agosti
Sceneggiatura	Silvano Agosti
Fotografia	Silvano Agosti
Musica	Ennio e Andrea Morricone
Nazionalità	Italia, 1995
Durata	85 minuti
Personaggi ed interpreti	
Uomo proiettile	Bruno Volkowitch
Evelyn	Paola Agosti
La donna barbata	Giulia Bochi
Il mago	Severino Saltarelli
Il clown diacono	Simona Volpi
Roma	Intrastevere

ENTE CINEMA. Martedì l'incontro sindacati-Giarda

«Ora intervenga il Tesoro»

ROMA. Tutti insieme davanti al sottosegretario al Tesoro Giarda per dire quello che pensano lavoratori sul piano di ristrutturazione di Cinecittà. La disponibilità del sottosegretario a incontrare martedì prossimo i rappresentanti dei lavoratori, non si è fatto sì che i sindacati annullassero un sit-in di protesta annunciato per questa mattina davanti al Ministero. La caserma di via XX Settembre. La polemica come niente nei giorni scorsi, invece in pieno il Consiglio di amministrazione dell'ente cinematografico con il ministro, come se il piano di ristrutturazione del Tesoro ha varato nei giorni scorsi le nomine ai vertici dell'Istituto. L'attuazione del piano di ristrutturazione.

La decisione dei sindacati era stata presa ieri mattina, nel corso di un'assemblea unitaria (c'è partecipazione anche le rappresentanze di autori, critici, attori e produttori) impegnata ad annullare l'indeterminato processo in corso di snobbamento del cinema a favore della tv e dei suoi uomini. I sindacati sono infatti contrari alla privatizzazione delle varie società che dovrebbero nascere dal gruppo cinematografico pubblico. Non tutti i più giuridicamente contrari vengono precisati. Quel che conta più di ogni altra cosa è l'esclusione di ogni altra cosa e l'esclusione di ogni occupazione, dei compiti istituzionali e della vocazione cinematografica di gruppo.

Il piano promosso dal consiglio di amministrazione dell'ente cinematografico è stato presentato ai rappresentanti dei lavoratori soltanto giovedì scorso, ad approvazione avvenuta da parte del Ministero del Tesoro. All'assemblea di ieri hanno partecipato Vincenzo Vita del Pds e Roberto Di Giovanni Paolo del Partito Popolare. Di fronte alla protesta di un sindacato non larghissimo, dopo le censure fatte dalla competente commissione del Senato non è sostenibile la proposta di un comunicato di protesta contro il Tesoro. Il piano di ristrutturazione del Tesoro, i vertici dell'ente sono disponibili in vista degli incontri finalizzati, programmati e sospesi, delle decisioni.

LA CURIOSITÀ. Una mini-rassegna a Roma. E tanta voglia di coproduzioni

Bilbao-Hollywood: è l'ora dei baschi

ROMA. In film si quarant'anni sono un po' pochini per farsi un'idea di quanto il cinema basco sembra ancora alla ricerca di una identità. Ma la rete giornalistica di Roma organizzata dall'Istituto Cervantes, ospitata dall'Istituto Iba, ha organizzato un ciclo di proiezioni di film baschi. Il ciclo si apre con *La casa di Iba* di Julio Medem. *La madre* di Juan José Bar. *Ullao e Iba* di Ibañeta. *Alex de Ibañeta*. Cinema di genere molto primario, ma di grande qualità, con una spiccata tendenza al genere umoristico di violenza. In *La casa* di Iba, il regista e produttore è parte integrante di quasi tutti i film. La tragedia greca in *Alex de Ibañeta*.

Appunto. È proprio la strada del coproduzioni che fa gola ai produttori indipendenti baschi assai creati nell'Aspy. Orgogliosi della grande vitalità di un cinema «giovane» ma collaudato sono all ricerca di partner da affiancare ai contributi del ministero della Cultura spagnolo. Certo, né a San Sebastián né a Bilbao esistono infrastrutture e cineasti baschi gran negli studios di Madrid. E usano il castigliano. Un po' per allargare il bacino di utenti un po' perché scarseggiano gli attori veramente in grado di recitare in euskera. E la tv locale, sebbene a doppiare o sottotitolare certi film - specie i cartoni animati - e qualche programma «lo il basco» non sono anche parlatore, ammette Alex

de la Iglesia, un giovanotto nato a Bilbao trent'anni fa, vestito alla Almodóvar. Però l'uomo con una troupe basca tutti amici di vecchia data dice: «È ammirevole che presto andrà a Hollywood per girare una storia di *Burnt amor y cañón*» il mio nuovo film *Puerta Danango* è ambientato in Arizona e racconta le avventure di un protagonista e di un nanerottante-antidote che devono trasportare un canco di piacentina umana dal Messico agli States. «Cast ancora da definire ma lui vorrebbe Victoria Abril e John Leguizamo. Non Banderas?». «No. Anche se lo trovo bravisimo non è abbastanza duro per quel ruolo che immagino al Burl Lary caster». E il cinema basco. Arrivederci e grazie.

L'UNIONE FA LA FORZA
TWENTIETH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT E SAN CARLO
GRUPPO ALIMENTARE INSIEME PER UN CONCORSO GALATTICO
"VINCI L'AMERICA"
CERCA IL COUPON VINCENTE NELLE CONFEZIONI DI PATATINE
SAN CARLO JUNIOR DOVE TROVI COMUNQUE
UN ORIGINALE REGALO PER TUTTI.

GUERRE STELLARI

20th CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT
SAN CARLO



MATTINA

6.30 TG1 (2714542)
6.45 UNOMATTINA Conducono Livio Az...
8.00 9.00 TG1 7.30 8.30 TG1 FIA SM...

6.35 SPECIALE ORECCHIOCCIO Musi...
7.00 QUANTE STORIE? Contenitore per...
7.45 TARZAN Telem (1128868)

8.55 ADDIO GIOVINEZZA! Film commedia...
10.30 VIDEOSAPERE. All'interno...
11.00 EDICOLA MEDICA

7.25 PICCOLO AMORE Telenovela Con...
7.00 CIAO CIAO MATTINA (6542)
7.30 LA POSTA DI CIAO CIAO MATTINA...

6.30 MORKENINDY Telem (5813)
7.00 CIAO CIAO MATTINA (6542)
7.30 LA POSTA DI CIAO CIAO MATTINA...

8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk...
11.30 FORUM Rubrica Conduce Rita Dal...
12.30 STUDIO APERTO (19702)

7.00 EURONEWS (1928)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO At...
9.30 AGENZIA ROCKFORD Telem (97287)

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (1188)
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco...
14.40 PROVE E PROVINI A "SCONNETTIA...
15.45 SOLLETICO Contenitore All'inter...

13.00 TG2 GIORNO (8271)
13.30 COSTUME E SOCIETA' (499310)
14.10 FATTI VOSTRI Varietà (656675)

13.00 VIDEOSAPERE. All'interno ITALIA...
13.35 VIDEOZORRO (655900)
14.00 TGR TG3 - POMERIGGIO (6185639)

13.30 TG4 (3728)
14.00 NATURALMENTE BELLA MEDICINE...
14.15 SENTIERI Teleromanzo (1480982)

13.00 CIAO CIAO Canoni
13.30 CIAO CIAO NEWS (977829)
14.25 CIAO CIAO PARADE (5138691)

13.00 TG5. Notiziario (99271)
13.25 SGARBI QUOTIDIANI (8072639)
13.40 BEAUTIFUL Teleromanzo (5234829)

13.00 SEINFELD Telem (5252)
13.20 TMC SPORT (5639)
13.40 TMC NEWS (47894)

SERA

20.00 TELEGIORNALE (455)
20.30 TG1 SPORT (71566)
20.40 SOLO PER IL TUO BENE. Film Tv (USA...
22.20 DONNE AL BIVIO DOSSIER Attualità...

19.50 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)...
20.30 TG2 - 20.30 (59344)
20.50 ROYCE Film azione (USA 1993)

20.00 PRODUCER CLUB (40233)
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU' (7101287)
20.30 NI MANDA LUBRAMO. Attualità "Un...

20.00 LA CIOCIARA. Miniserie Con So...
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO Telem...
22.30 MILIARDI. Film commedia (Italia...

20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL-AIR Te...
20.30 DRAGON LA STORIA DI BRUCE...
22.45 PREDATOR 2 Film fantasc. (USA...

20.00 TG5. Notiziario (19875)
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE...
20.40 DALL'AMERICAMORANDI Dal Mad...

20.00 TELEGIORNALE (6184)
20.30 LABYRINTH DOVE TUTTO E' POSSI...
22.30 TELEGIORNALE (20558)

NOTTE

23.00 "LASCIAVI UN MESSAGGIO DOPO...
23.30 PIAZZA ITALIA DI NOTTE Rubrica...
0.35 FENERA E LA NOTTE Umbria Jazz...

23.35 BLOB DI TUTTO DI PIU' (3082252)
24.00 NIENTE DA PERDERE (44082)
0.20 BLOB DI TUTTO DI PIU' (3088059)

0.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA. Attualità...
1.00 NATURALMENTE BELLA Rubrica...
1.15 E VENNE LA NOTTE Film drammat...

2.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL-AIR Te...
2.30 DRAGON LA STORIA DI BRUCE...
2.45 PREDATOR 2 Film fantasc. (USA...

23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk...
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R) (8075895)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE...

2.00 TG5. Notiziario (19875)
2.05 GUERRA DEI MONDI Telem...
3.15 SUPERCAR Telem (Replica)

2.00 TELEGIORNALE (6184)
2.30 LABYRINTH DOVE TUTTO E' POSSI...
2.55 MONTECARLO NUOVO GIORNO At...

Videomusic

14.00 SEGNALI DI FUMO An...
18.00 CLIP TO CLIP An...
17.00 TELECOMANDO...
17.30 ZONA MITO...
18.30 CINEMA AMORE AMO...

Odeon

12.00 TUTTINTAVOLA...
12.30 ANGIANO IN COLLE...
13.00 DALLE 5 ALLE 5...
13.30 TIGGI ROSA...
14.00 POMEIGGIO INSIEME...

Tv Italia

12.00 IL GIOVANE DI KILDA...
18.30 HAPPY END...
19.00 TELEGIORNALE REGIO...
19.30 MEDICAL CENTER...
20.30 CINEMA 6 Rubric...

Cinquestelle

14.00 INFORMAZIONE REGIO...
14.30 POMERIGGIO INSIEME...
17.00 CINQUESTELLE AL CI...
17.30 GRAND HOTEL CABA...
18.00 CINQUESTELLE AL CI...

Tele + 1

13.00 FINCHE' DURIA SIAMO A...
15.00 QUATTRO MATRIMONI...
17.00 TELEPIU' BAMBURI...
18.00 ROBOCOP 3 Film...
20.40 SET IL GIORNALE DELLA...

Tele + 3

13.00 MTV EUROPE...
19.00 SONATE PER VOLINO E...
21.00 DON CHISCIOTTI...
21.35 SERATA BRITANNICA...
21.55 DEAD DREAMS OF MO...

GUIDA SHOWVIEW

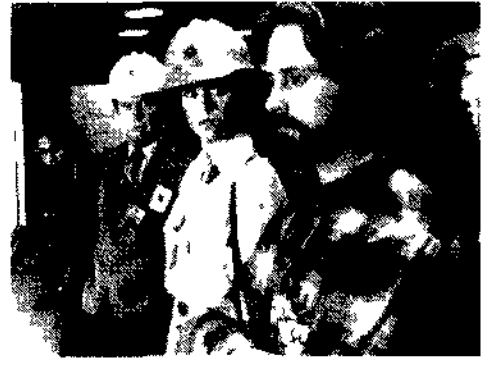
Per eggere il vostro...
Raidue
Radiofre
Radiofre

Lunedì, vincono i film Buoni per tutti i gusti

Table with 2 columns: Title/Category and Price. Includes titles like VINCENTE, PIZZAZZI, Striscianotizia, Johnny Stecchino, L'ispettore Derrick, Beautiful, Luna park.

Il sabato è il giorno di combattimento e di scontro...
L'ispettore Derrick (Raidue ore 20.52)
Beautiful (Canale 5 ore 13.45)

FAUST RAITRE 11.00
L'evanescente città e geografia umana...
ITALIA SERA RAIUNO 18.10
Il rotocalco quotidiano di Tg1...
MIMANDA LUBRAMO RAITRE 20.30
L'ultimo indagine nel mondo dell'occulto...



Fonda e Douglas, cronisti contro il pericolo atomico

22.40 SINDROME CINESE
Regia di James Bridges con Jane Fonda...
TELEMONTECARLO
Film multimediali ambientato in un mondo di thriller...

20.30 DRAGON LA STORIA DI BRUCE LEE
Regia di Rob Cohen, con Jason Scott Lee...
20.30 LABYRINTH
Regia di Jim Henson con Jennifer Connolly...
22.45 PREDATOR 2
Regia di James Cameron con Danny Glover...

CALCIO. Superati i brasiliani del Gremio Toyota Cup in Europa L'Ajax vince ai rigori

NOSTRO SERVIZIO

TOKYO. Dopo ventuno anni l'Ajax torna a sedersi sul trono di mondo... Dopo l'acquisto di un nuovo stadio... l'Ajax ha vinto la Toyota Cup...

L'Ajax succede agli olandesi del Velez Sarajevo che l'anno scorso si... l'Ajax ha vinto la Toyota Cup... i brasiliani del Gremio...



Una ricezione di Andrea Gardini

Mauro De Sanctis

PALLAVOLO. L'Italia supera anche Cuba: ora solo gli Stati Uniti possono frenare gli azzurri

Velasco, l'incontentabile

Contro Cuba, ieri in semifinale... l'Italia ha vinto 3-1... Velasco è l'incontentabile...

ITALIA-CUBA

(15-12 7-15 15-8, 15-3)

ITALIA Totoli 4 (2-2) Bernardi 29 (11-18) Gardini 21 (14-17) Giani 37 (8-29) Bracci 2 (0-2) Gravina 10 (2-8) Papi 25 (5-20) Bovo 10 (2-7) Bellini 2 (0-1) Pippi Non entrato Pasinato All'Velasco

CUBA Hernandez 1 23 (6-17) Diago 6 (2-4) Vantes 11 (5-6) Hernandez 0 3 (2-2) Despaigne 33 (8-25) Brook 34 (8-26) Sarmiento 2 (0-2) Vives Baile 3 (0-3) Marin Non entrati Sanchez e Diaz All'Diaz

ARBITRI Nishikawa (Giappone) e Stoyanov (Bulgaria) DURATA SET 35 28 38 28 BATTUTE VINCENTI Italia 2 Cuba 8 BATTUTE SBAGLIATE Italia 23 Cuba 23 MURI VINCENTI Italia 18 Cuba 14

LORENZO BRIANI

Le più mani sono arrivate al break... l'arbitro Velasco è stato contestato... l'Italia ha vinto 3-1...

3-1... l'Italia ha vinto 3-1... Velasco è l'incontentabile... i brasiliani del Gremio...

punta di Velez Sarajevo... i brasiliani del Gremio... l'Italia ha vinto 3-1...

TENNIS, COPPA DAVIS

Da venerdì a Mosca la finalissima Ma Agassi dà forfait

Mosca. A Andre Agassi manca... la finalissima di Coppa Davis... Agassi dà forfait...

mentre i primati... l'Italia ha vinto 3-1... Velasco è l'incontentabile...

Cronaca di una partita del '500

Che sport si praticavano nel Rinascimento? E più in là... Cronaca di una partita del '500... Paolo Foschi...

Incidente stradale Illeso Valerio Fiori

Il portiere del Cagliari Valerio Fiori... l'incidente stradale... Valerio Fiori illeso...

Calcio: Rambert in prestito al Saragozza

L'attaccante argentino Schasthen Rambert... in prestito al Saragozza...

In libreria Il libro dello Sport

Battesimo ufficiale per il secondo... libro dello Sport... il libro dello Sport...

Nuoto: «Al dopati 4 anni di squalifica»

La federazione internazionale... 4 anni di squalifica per i dopati...

Calcio, Sensi accusa la stampa: «È contro Mazzone»

Vor della stampa avete massacrato... accusa la stampa: è contro Mazzone...

IPPICA Fantina cade a Grosseto: è gravissima

Fantina cade a Grosseto... è gravissima... l'incidente ippico...

Sport in tv

PALLAVOLO. Speciale Coppa del Mondo
HOCKEY GHIACCIO. Campionato serie A
SPORT VARI: Italia 1 sport

Raitre ore 15 40
Raitre ore 16 00
Tmc ore 18 30
Italia 1 ore 0 55

Sport



IL CASO. Il Senato: nessun limite all'utilizzo di atleti comunitari professionisti. Sarà decisivo il voto alla Camera

Petrucchi (Fip): «Sono contrario. Così si danneggia anche il basket»

Gianni Petrucchi, presidente della Federbasket, ha così commentato l'emendamento Speroni approvato ieri in Senato. «È un provvedimento che rispettiamo, ma che non condividiamo...»



Desailly e Weah stranieri comunitari del Milan. Sotto Sergio Campana

Ma Campana dice no: «Per il calcio italiano sarebbe un disastro»

PAOLO FOSCHI

«Se anche la Camera approvasse l'emendamento di Speroni le conseguenze sul sistema sportivo italiano sarebbero disastrose» Sergio Campana, avvocato e sindacalista del pallone...

Avvocato, proviamo ad ipotizzare che cosa accadrebbe qualora l'emendamento Speroni divenisse operativo...

Come conseguenza immediata ci sarebbe un'invasione di giocatori stranieri non solo in serie A ma anche in B e C. A danno naturalmente di tutto il calcio italiano...

Lei, oltre che sindacalista, è uomo di legge. Crede che l'emendamento Speroni sia legittimo?

La questione è complessa. Premetto che sono assolutamente favorevole alla libera circolazione dei lavoratori comunitari...

Per garantire i diritti dei lavoratori e al contempo salvaguardare la peculiarità del calcio, è sufficiente il libero tesseramento dei comunitari, però con limitazioni nell'utilizzo?

Qualora passasse l'emendamento Speroni, lei intravede qualche escamotage, qualche cavillo legale tramite cui mantenere il limite nell'utilizzo degli stranieri comunitari?

Per salvaguardare il calcio italiano, quindi, l'emendamento Speroni deve essere bocciato alla Camera?

In caso di bocciatura dell'emendamento Speroni, non c'è il rischio di far passare il mondo del calcio per un'isola del privilegio?

No. Non si tratta di un privilegio. Si tratta di una situazione di parità di condizioni. Se un privilegio lo è, non è quello che hanno i calciatori, ma quello che hanno i club...

Stranieri, tutti in campo

ROMA. Settembre 1996. Lo speaker del Senato annuncia le formazioni...

Squadre professionistiche composte solo da giocatori stranieri. È quanto renderebbe possibile un emendamento alla legge comunitaria...

MARCO VENTIMIGLIA

italiano. A risultare drasticamente cambiato sarebbe l'unico quadro normativo in tema di stranieri...

Al momento la materia straniera comunitaria è di fatto regolata dalla giurisprudenza delle varie Federazioni nazionali di articoli e conami...

Federazioni inopinenti. L'emendamento Speroni potrebbe quindi porre un autentico terremoto nel mondo sportivo...

gli sport. In secondo luogo il sistema nostrano va visto come un prodotto non solo italiano...

Sull'altro fronte, il senatore del Cdu Perin, direttore della legge comunitaria, ha espresso parere favorevole...

Il paradosso delle Coppe. La sua ineluttabile conseguenza è l'emendamento Speroni...

Le reazioni. Il voto del Senato è stato il frutto di un'ipotesi di legge...

Pescante: «Siamo preoccupati»

Nizzola: «L'ultima parola allo sport»

Mario Pescante ha espresso con una dichiarazione ufficiale la posizione del Coni in merito all'emendamento Speroni...

Il principio della libera circolazione è già salvaguardato dall'affermato principio del libero tesseramento dei calciatori comunitari...



COPPA ITALIA. Rossoneri a segno con Coco, il pareggio è di Morello. Discreto esordio di Vieira

Coraggio e ingenuità: il Bologna frena il Milan

BOLOGNA. Un Milan dimezzato quello che si presenta al 45 minuti di Dall'Ara. Il Bologna ringrazia...

BOLOGNA-MILAN

BOLOGNA. Marchionni, 1 a ozz, De Marchi, Torrisi, Paramatti, Bosi (69 Savi), Bergamo (46 Olivares), Pergolizzi, Morello, Cornacchini (46 Valtolina), Nervo (21 Tagliavini), Lombardi, Ali Oliveri...

La difesa di Bologna è stata molto solida. In attacco, invece, il Milan ha avuto qualche problema. Il Bologna ha fatto un ottimo lavoro di copertura...

1-1

Il Milan ha aperto il punteggio con un gol di Morello nel primo tempo. Il Bologna ha risposto con un gol di Coco nel secondo tempo...

COPPA ITALIA

Stasera Inter-Lazio (esordio di Caio) e Cagliari-Atalanta

Dopo l'antipasto di ieri, Milan e Bologna per l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia stasera tornano in campo...